

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. CLXIV
n. 24

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

(Anno 2023)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(CALDERONE)

Comunicata alla Presidenza il 9 agosto 2024

ELEMENTI INFORMATIVI E DI VALUTAZIONE UTILI PER LA

Relazione al Parlamento

ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 3, comma 68

Anno 2023



Sommario

Premessa	pag. 3
A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE	pag. 4
1. POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE	pag. 6
1.1. Interventi di contrasto alla povertà. Riordino del Reddito di cittadinanza	pag. 6
1.2. Fenomeno migratorio e politiche di integrazione	pag. 18
1.3. Terzo settore e responsabilità sociale delle imprese	pag. 28
2. POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	pag. 32
2.1. Condizioni occupazionali, rapporti di lavoro, relazioni industriali.	pag. 33
2.2. Politiche attive – ANPAL - Rete dei servizi e la formazione	pag. 36
2.3. Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione - Ammortizzatori sociali	pag. 48
2.4. Politiche previdenziali e assicurative	pag. 57
2.5. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	pag. 68
2.6. Vigilanza e contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro – Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL)	pag. 70
3. GOVERNANCE, DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE	pag. 78
3.1. Innovazione tecnologica	pag. 78
3.2. Comunicazione	pag. 81
B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI - PERSONALE E SERVIZI	pag. 81
C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	pag. 84

Allegato 1 - Obiettivi specifici triennali 2023 -2025 e relativi indicatori

Allegato 2 - Indicatori per la misurazione della performance degli obiettivi individuali annuali per l'anno 2023 collegati alle Priorità politiche

Allegato 3 - Risorse finanziarie 2023 per missione, programma e priorità politica

Premessa

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la presente relazione verte sullo stato della spesa ed efficacia nell'allocazione delle risorse e grado di efficienza dell'azione amministrativa con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato.

Il documento è stato redatto sulla base dell'istruttoria svolta dalla Struttura tecnica permanente di supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le informazioni istruttorie fornite dai singoli Centri di responsabilità amministrativa in occasione dell'attività di referto al Parlamento da parte della Corte dei Conti, dell'attività di monitoraggio per la relazione sulla performance, di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, e dei dati contenuti nella Nota integrativa al rendiconto per l'anno 2023.

Tale relazione consente di evidenziare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel corso dell'anno di riferimento, in funzione delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate e degli indicatori, di output e di outcome, per la valutazione e misurazione dei prodotti realizzati e degli impatti collegati.

Il presente documento si articola in tre sezioni corrispondenti agli aspetti di cui, secondo la normativa vigente, si deve maggiormente dar conto:

- A) stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, relativo ai risultati conseguiti nel 2023 nel perseguimento delle priorità politiche del Ministro;*
- B) adeguamenti normativi e amministrativi riguardanti l'organizzazione del Dicastero;*
- C) misure di razionalizzazione delle strutture e funzioni ministeriali.*

A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

Con DM del 29 dicembre 2022, ai fini dell'avvio della pianificazione strategica per l'anno 2023, è stato adottato l'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente *"l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali da porre in essere attraverso l'azione pubblica, in stretto raccordo con l'allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione"*.

Le priorità politiche nel processo di pianificazione strategica, infatti, costituiscono la declinazione del programma di Governo in relazione alle aree di competenza dell'Amministrazione e guidano l'intero processo di pianificazione del Ministero. Per l'anno 2023, le priorità e gli indirizzi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, fanno particolare riferimento alle seguenti priorità strategiche per l'azione di Governo e per i Centri di Responsabilità del Ministero:

- SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI CORRELATI AL RAPPORTO DI LAVORO
 - Semplificazione della contrattualistica dei rapporti di lavoro e della trasparenza delle condizioni di lavoro
 - Semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali con interoperabilità e precompilazione dei dati
 - Razionalizzazione delle agevolazioni per le assunzioni
- RAFFORZARE LE POLITICHE ATTIVE E RIORDINARE LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'
 - Sinergia Pubblico-Privato nello sviluppo delle politiche attive e formative
 - Implementazione del sistema di Certificazione delle competenze
 - Formazione e occupazione: il contratto di apprendistato e il rilancio del sistema duale
 - *Digital Transformation* e politiche del lavoro
 - Linee di riforma delle politiche attive e Programma GOL
 - Analisi e riordino delle misure a favore di anziani non autosufficienti
 - Inclusione e coesione per favorire l'occupazione femminile e giovanile
- RIFORMARE IL REDDITO DI CITTADINANZA
 - Interventi di riforma della misura
 - Verifiche sulla legittimità della fruizione del Reddito di Cittadinanza
- PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
 - Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro
- FAVORIRE LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO
 - Attuazione e monitoraggio del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato
- RIORDINARE LA NORMATIVA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVITA' INDUSTRIALE
 - Interventi in materia di sistema integrato di integrazione salariale e di fondi bilaterali
- RIFORMARE IL SISTEMA PENSIONISTICO

- Interventi sul sistema pensionistico volti a garantire equità e flessibilità in uscita dal mercato del lavoro
 - Monitoraggio costante degli effetti delle politiche nazionali nell'ambito della previdenza
- RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI
- Interventi a favore del terzo settore
 - Razionalizzazione del decreto flussi e semplificazione delle procedure amministrative di ingresso per motivi di lavoro
- SOSTENERE E TUTELARE IL LAVORO AUTONOMO
- Interventi di sostegno e di tutela del comparto
- RAFFORZARE LA *GOVERNANCE* E LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DEL MINISTERO
- Coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione, controllo e vigilanza
 - Implementazione del processo di digitalizzazione dell'amministrazione con riferimento ai servizi sia interni che esterni
 - Sviluppo delle politiche di reclutamento e di gestione del capitale umano
 - Anticorruzione e trasparenza

Tali priorità strategiche si riflettono nelle seguenti **MACROAREE** sulla base dei principali ambiti di competenza nei quali si è svolta l'azione amministrativa.

- 1) POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE**
- 2) POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**
- 3) *GOVERNANCE*, AMMINISTRAZIONE GENERALE, PERSONALE E SERVIZI**

In ordine alle suddette tematiche, le funzioni del Ministero sono di indirizzo, *governance* e coordinamento e, di conseguenza, nel bilancio dell'Amministrazione la tipologia prevalente di voce economica è data dai trasferimenti a soggetti terzi per oltre il 99% delle risorse economiche assegnate; la quota residuale è, invece, riservata al funzionamento e all'organizzazione del Ministero. Le priorità indicate dal Ministro sono state poi declinate in obiettivi specifici triennali e obiettivi annuali. Sulla base di questi ultimi sono stati poi individuati gli obiettivi individuali riferibili ai Centri di Responsabilità Amministrativa e distinti, rispettivamente, in obiettivi di performance organizzativa e in obiettivi di attività istituzionale.

Per la descrizione analitica del sistema degli obiettivi e dei relativi indicatori di impatto, di efficienza e di efficacia, si rinvia all'allegato 1.

Dalle risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati per il 2023 emerge un andamento complessivamente regolare (vedi Allegato 1 "Obiettivi specifici triennali 2023 -2025 e relativi indicatori"; Allegato 2 "Indicatori per la misurazione della *performance* degli obiettivi individuali annuali per l'anno 2023 collegati alle Priorità politiche; Allegato 3 "Risorse finanziarie 2023 per missione, programma e priorità politica").

1) POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE

1.1 Interventi e sociali di contrasto alla povertà. Riordino del Reddito di cittadinanza

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si occupa delle politiche sociali per le persone con disabilità e per le persone non autosufficienti; delle politiche per la lotta alla povertà; dell'attuazione del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza; dell'ISEE e prestazioni sociali agevolate. Rappresenta, inoltre, l'Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020; l'Autorità di gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+). Programmazione 2021-2027 Coordinamento e gestione; cura la Programmazione sociale; svolge le funzioni di Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale; la Gestione e programmazione dei trasferimenti assistenziali; le Politiche per l'infanzia e l'adolescenza; il Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS).

Più nel dettaglio, questa Amministrazione gestisce il Fondo nazionale per le politiche sociali, il Fondo nazionale per le non autosufficienze, il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, e gli altri fondi di finanziamento delle politiche sociali; cura la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei connessi costi e fabbisogni standard nell'area delle politiche sociali; è responsabile dell'attuazione del Reddito di cittadinanza (RdC) e della pensione di cittadinanza, svolgendo le funzioni del servizio di informazione, promozione, consulenza e supporto tecnico¹; promuove le politiche di contrasto alla povertà, alla esclusione sociale e alla grave emarginazione. È responsabile, inoltre, dell'attuazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà²; coordina i programmi nazionali finanziati dal Fondo sociale europeo in materia di inclusione sociale e dal Fondo di aiuti europei agli indigenti; assicura assistenza tecnica in materia di fondi strutturali per progetti relativi allo sviluppo di servizi sociali alla persona e alla comunità; cura l'attuazione della disciplina in materia di indicatore della situazione economica equivalente (ISEE); promuove e monitora le politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza nonché per la tutela dei minori e per il contrasto al lavoro minorile, la promozione delle azioni di prevenzione e quelle alternative all'istituzionalizzazione dei minori e allo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; promuove e monitora le politiche in favore delle persone non autosufficienti e coordina le politiche per l'inclusione sociale, la tutela e la promozione dei diritti e delle opportunità delle persone con disabilità; cura l'attuazione del Sistema informativo unitario dei servizi sociali e la definizione dei flussi informativi del Sistema informativo dei servizi sociali.

Il c.d. Decreto Lavoro 2023³ ha introdotto nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo, tra gli altri, l'Assegno di inclusione (ADI), riconosciuto a decorrere dal primo gennaio 2024, quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. In particolare, l'ADI⁴ è riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti del nucleo familiare, a garanzia delle necessità di inclusione dei componenti di nuclei familiari con disabilità, nonché dei componenti minorenni o con almeno

¹ Di cui all'articolo 10, comma 1-ter, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n.4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

² Articolo 21, comma 6, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n.147.

³ D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85.

⁴ Art. 2, c. 1, D.L. n. 48/2023.

sessant'anni di età ovvero dei componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione.

- Riforma del reddito di cittadinanza e riordino delle misure di contrasto alla povertà

Ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 147/2017 le risorse del Fondo povertà sono prioritariamente dedicate all'attuazione di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà rivolti ai beneficiari del RdC per l'attuazione della valutazione multidimensionale dei bisogni, la definizione dei Patti per l'inclusione e l'attivazione dei sostegni necessari che ai sensi degli articoli 5 e 6 del medesimo decreto costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

La funzione principale del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, nel corso del 2023, è stata quella di assicurare il finanziamento del potenziamento sia dei servizi per la presa in carico dei nuclei familiari beneficiari del RdC che dei relativi sostegni, ovvero degli interventi sociali, educativi, ecc., puntualmente elencati al comma 1 del citato articolo 7, messi a disposizione dei nuclei familiari attraverso la definizione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) per favorire la fuoriuscita dalla condizione di povertà.

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale; trattasi di un sostegno economico a integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

Come previsto dalla legge di bilancio 2023, articolo 1, comma 313, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (modificato dal D.L. n. 48/2023 convertito con modificazioni dalla L. n. 85/2023), nelle more di un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, nell'anno 2023, la misura del reddito di cittadinanza di cui agli articoli da 1 a 3 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, è riconosciuta nel limite massimo di sette mensilità e comunque non oltre il 30 novembre 2023. Il limite temporale di cui al primo periodo non si applica per i percettori del Reddito di cittadinanza che, prima della scadenza dei sette mesi, sono stati presi in carico dai servizi sociali, in quanto non attivabili al lavoro.

Nelle ipotesi di cui al secondo periodo, ai fini del prosieguo della percezione del Reddito di cittadinanza fino al 31 dicembre 2023, i servizi sociali, entro il suddetto termine di sette mesi e comunque non oltre il 30 novembre 2023, comunicano all'INPS, tramite la piattaforma GePI, l'avvenuta presa in carico. Decorso tale termine, in assenza della suddetta comunicazione, l'erogazione è sospesa e può essere riattivata, ricomprendendo le mensilità sospese, solo in esito all'avvenuta comunicazione, fermo restando il termine del 30 novembre 2023.

L'INPS ha pubblicato i dati relativi al RdC e alla Pensione di cittadinanza (PdC) riferiti al periodo compreso tra il 2019 e il 2023⁵. L'importo medio mensile erogato cresce nel tempo, arrivando al 14% in più alla fine del periodo considerato (da 492 euro nel 2019 a 563 nel 2023). Il differenziale assoluto tra Sud e Isole da un lato e Nord dall'altro è stabilmente superiore a 100 euro al mese, mentre quello tra RdC e PdC oscilla attorno ai 300 euro al mese.

⁵ Si rimanda ai dati forniti dall'Osservatorio INPS Reddito e Pensione di cittadinanza contenuti al seguente link: <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/73/o/452> unitamente alle appendici statistiche presenti al seguente link: <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---rdc.html>

A dicembre 2023 la regione con il maggior numero di nuclei percettori di RdC/PdC è la Campania (22% delle prestazioni erogate), seguita da Sicilia (19%), Puglia (10%) e Lazio (10%). In queste quattro regioni risiede oltre il 60% dei nuclei beneficiari. Quanto alla cittadinanza, nel 91% dei casi il richiedente della prestazione è di cittadinanza italiana, nel 6% è un cittadino extra-comunitario in possesso di un permesso di soggiorno, nel 3% è un cittadino europeo.

I nuclei con minori sono circa 250mila e rappresentano il 34% dei nuclei beneficiari, coprendo il 56% delle persone interessate. Tra i nuclei con minori, la classe modale è quella con tre componenti. I nuclei con disabili sono invece più di 180mila e rappresentano il 25% dei nuclei beneficiari, coprendo il 24% delle persone interessate. Sul complesso dei nuclei con disabili, i nuclei monocomponenti sono 80 mila (pari al 44%).

Si evidenzia che il RdC ha esaurito la sua attività il 31 dicembre 2023 con l'entrata in vigore a pieno regime della riforma avviata con il decreto-legge n. 48 del 2023, convertito dalla legge n. 85 del 3 luglio 2023, che ha previsto l'introduzione di due nuove misure: l'Assegno di inclusione, istituito a decorrere dal 1° gennaio 2024 e il Supporto per la formazione e il lavoro a partire dal 1° settembre 2023.

- Sottoscrizione di Patti di attivazione digitale (PAD) e di Patti per il servizio personalizzato, adesioni ad un programma di politica attiva

Con riferimento al numero di adesioni ad un programma di politica attiva (corsi di formazione, tirocini, ecc.), nell'ambito del SIISL, anche per quei soggetti cui è stata sospesa l'erogazione del RdC, si riportano di seguito, nel dettaglio regionale, i dati resi disponibili da ANPAL, estratti dalle Schede Anagrafiche Professionali (SAP) relativi ai percorsi di politica attiva attivati nell'ambito del SIISL, riferiti alla data del 22 gennaio 2024.

Alla data del 22 gennaio 2024 risultano presenti in SAP 67.512 domande di Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) ammissibili a seguito della sottoscrizione del PAD, al netto delle domande decadute e revocate. Per 59.036 domande SFL risulta presente un patto di servizio. Complessivamente, sono 34.881 i soggetti presi incarico che risultano avere una politica attiva in corso o avviata successivamente all'accoglimento della domanda SFL. I dati disponibili allo stato non permettono di enucleare i soggetti RdC cui è stato revocato il beneficio.

Con riferimento al numero delle persone che hanno trovato un'occupazione con il Sostegno alla formazione e lavoro (SFL), si riportano di seguito i dati resi disponibili da ANPAL.

Alla data del 22 gennaio 2024, 3.699 individui risultano avere attivato almeno un rapporto di lavoro successivamente alla data di accoglimento della domanda di SFL (al netto del lavoro autonomo e dei rapporti di lavoro intermittente). Di seguito si riportano i dati nel dettaglio regionale.

Sempre in base ai dati ANPAL, con riferimento alle attività di formazione intraprese dai beneficiari SFL in corso o avviate successivamente all'accoglimento della domanda si rimanda alla specificazione delle misure nella seconda Tabella di cui sopra. Le attività di interesse sono indicate con i codici C07 – Formazione non generalista inclusiva anche di competenze digitali, C11 – Formazione non generalista non inclusiva di competenze digitali e C12 – Formazione specifica su competenze digitali: rispettivamente, si tratta di 5.556 beneficiari per C07, 1.066 per C11 e 1.143 per C12.

Regione della domanda SFL	Domande di SFL ammissibili e attive al 22 gennaio 2024	Individui con rapporto di lavoro attivo successivamente alla accoglienza della domanda	
		V.A.	%
ABRUZZO	1.200	82	6,8
BASILICATA	671	46	6,9
P.A. BOLZANO	2	-	-
CALABRIA	6.147	354	5,8
CAMPANIA	18.829	809	4,3
EMILIA-ROMAGNA	1.161	100	8,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	251	21	8,4
LAZIO	4.485	352	7,8
LIGURIA	819	56	6,8
LOMBARDIA	2.642	217	8,2
MARCHE	507	40	7,9
MOLISE	389	30	7,7
PIEMONTE	2.835	225	7,9
PUGLIA	4.646	249	5,4
SARDEGNA	2.442	128	5,2
SICILIA	17.902	811	4,5
TOSCANA	1.349	78	5,8
P.A. TRENTO	46	3	6,5
UMBRIA	573	37	6,5
VALLE D'AOSTA	27	1	3,7
VENETO	589	60	10,2
Totale	67.512	3.699	5,5

Fonte ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni obbligatorie (dati al 22 gennaio 2024)

- Assegno di inclusione (ADI)

In attuazione del dettato normativo richiamato, il c.d. "Decreto Lavoro 2023" (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85) ha introdotto nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo, tra gli altri, l'Assegno di inclusione (ADI), riconosciuto a decorrere dal primo gennaio 2024, quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. In particolare, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto legge, l'ADI è riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti del nucleo familiare, a garanzia delle necessità di inclusione dei componenti di nuclei familiari con disabilità, nonché dei componenti minorenni o con almeno sessant'anni di età ovvero dei componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione.

Per l'accesso al beneficio, il richiedente deve presentare domanda sulla piattaforma INPS e sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale (PAD) del nucleo sulla nuova piattaforma SIISL; con la

sottoscrizione del PAD nucleo, il richiedente fornisce alcune dati riguardanti il nucleo, autorizza al trattamento dei dati e all'invio dei dati di contatto ai servizi sociali e si impegna ad effettuare il primo incontro con i servizi sociali entro 120 giorni dalla sottoscrizione del PAD.

La nuova misura di sostegno al reddito l'Assegno di Inclusione (ADI) si sostanzia in un trasferimento di denaro, soggetto alla prova dei mezzi, destinato alle famiglie in povertà ove vi siano persone minorenni, con sessanta o più anni di età, con disabilità o in "condizione di svantaggio", prevalentemente persone con dipendenze o grave disagio bio-psico-sociale, senza dimora, ex detenuti, giovani *care leavers* (neomaggiorenni in uscita dai sistemi di tutela della infanzia), vittime di violenza o tratta.

La misura vuole garantire alle famiglie fragili sia un adeguato sostegno al reddito che l'attivazione e l'accesso ai servizi sociali abilitanti, per i più vulnerabili, e il sostegno al reinserimento nel mercato del lavoro per coloro che sono in grado di lavorare, con l'obiettivo finale di superare la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'integrazione nel mercato del lavoro, ove ciò sia compatibile con il profilo di vulnerabilità dei soggetti beneficiari. È previsto infatti che il beneficiario segua un percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa, che viene definito attraverso una valutazione multidimensionale effettuata dagli operatori dei servizi sociali, volta a individuare i bisogni del nucleo familiare nel suo complesso e dei singoli componenti. Ove necessario, la valutazione multidimensionale è effettuata da un'équipe multidisciplinare che coinvolge operatori appartenenti alla rete dei servizi territoriali, con riferimento ai servizi per l'impiego, alla formazione, alle politiche abitative, alla tutela della salute e all'istruzione. Ad esito della valutazione multidimensionale, il nucleo, se non composto solo di individui esonerabili, sottoscrive con i servizi sociali un "Patto per l'inclusione sociale" (PaIS). I componenti del nucleo beneficiario dell'ADI ritenuti idonei al lavoro dai servizi sociali sottoscrivono, a livello individuale, un "Patto di servizio personalizzato" (PSP) con i Servizi Pubblici per l'Impiego. Entrambi i "patti" includono sia gli impegni che il componente o il nucleo devono rispettare, sia i servizi che possono ricevere per promuovere l'empowerment e facilitare il processo di uscita dalla povertà (formazione, servizi per l'infanzia, sostegno familiare, servizi sanitari, ecc.). Oltre all'ADI, il Governo ha previsto anche una ulteriore misura, il Supporto alla Formazione e Lavoro (SFL), destinata alle persone in condizioni di povertà, ma attivabili al lavoro e di età compresa tra i 18 e i 59 anni. Alcuni componenti del nucleo familiare, in tale fascia di età e senza responsabilità genitoriali, non rientranti nella scala di equivalenza, possono essere indirizzati al SFL, che prevede l'erogazione di servizi che si sostanziano in progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro e l'erogazione di un supporto economico in caso di effettiva partecipazione. Nelle misure di Supporto rientrano anche il Servizio Civile Universale e i progetti utili alla collettività (PUC) in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il comune di residenza, compatibilmente con le altre attività del beneficiario.

L'ADI è partito il 1° gennaio 2024, ma la piattaforma per la presentazione delle domande e la sottoscrizione del PAD del nucleo è stata attivata dal 18 dicembre 2023.

Nel mese di dicembre sono stati emanati i principali decreti attuativi della misura, in particolare:

- Il Decreto ministeriale n. 154 del 13 dicembre 2023, che chiarisce gli elementi essenziali e le modalità attuative della misura;
- Il Decreto ministeriale n. 156 del 15 dicembre 2023, che approva le disposizioni sui Progetti Utili alla Collettività (PUC) per i beneficiari ADI e SFL;
- Il Decreto interministeriale del 27 dicembre 2023, che disciplina le modalità di utilizzo della Carta di inclusione;

- Il Decreto ministeriale n. 160 del 29 dicembre 2023, che approva le Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto personalizzato delle persone in situazione di svantaggio.

- Misure a favore degli anziani non autosufficienti

La legge 23 marzo 2023, n. 33 reca e disciplina alcune deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane con la riforma per il perfezionamento di misure dirette alla tutela della dignità delle condizioni di vita e di assistenza sia dei “grandi anziani” e dei loro familiari “caregivers”, sia una serie di misure per la promozione dell’invecchiamento attivo mediante la ricognizione, il riordino, la semplificazione e il coordinamento governativo delle disposizioni legislative per il rafforzamento della gestione integrata sociale e socio-sanitaria, della valutazione della condizione di disabilità e di non autosufficienza, della presa in carico a livello nazionale, regionale e territoriale, per il miglioramento delle condizioni materiali e di benessere psico-sociale delle famiglie degli anziani fragili o non autosufficienti e di tutti coloro i quali sono impegnati nella loro cura, mediante l’istituzione di una nuova “misura unica per l’assistenza agli anziani non autosufficienti”, graduata secondo il bisogno assistenziale della persona anziana e delle condizioni economiche. Le misure intendono dare attuazione dei targets del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)⁶ e di attuare alcune norme contenute nella legge di bilancio del 30 dicembre 2022, n. 234, in particolare, le disposizioni contenute nell’articolo 1 commi 159 – 171.

Per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁷, per quanto di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - si segnala, in particolare, la Missione 5 “*Inclusione e Coesione*” Componente 2 “*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*”, Sottocomponente 1 “*Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale*”.

Con D.D. n. 5 del 15 febbraio 2022 della competente direzione di questo Ministero⁸ è stato adottato l’Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall’Unione europea - Next generation Eu. Missione 5 Componente 2.

L’Avviso ha inteso favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora. Nello specifico, la misura ha previsto interventi di rafforzamento dei servizi a supporto delle famiglie in difficoltà; soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative rivolte alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente; servizi socioassistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione; forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out; iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo. Le Regioni e Province Autonome ricoprono, invece, un ruolo di coordinamento e di programmazione per lo sviluppo dei sistemi sociali territoriali in relazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) di livello nazionale e alla programmazione regionale.

⁶ Relativo alla Missione 5, Componente 2, Riforma 2, investimento 1.1 per il sostegno alle persone vulnerabili e Missione 6, Componente 1, investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 per la realizzazione delle case di comunità e la presa in carico della persona per il potenziamento dei servizi domiciliari e della telemedicina, nonché per il rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture.

⁷ Approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio.

⁸ D.G. per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

- Fondo per la non autosufficienza

Il Fondo per le non autosufficienze (FNA)⁹ è destinato alla realizzazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi sociosanitari in favore di persone non autosufficienti.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 3 ottobre 2022,¹⁰ è stato adottato il Piano nazionale per la non autosufficienza, relativo al triennio 2022-2024 e si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024 nel modo seguente: 822 milioni di euro nel 2022; 865,3 milioni di euro nel 2023 e 913,6 milioni di euro nel 2024.

Obiettivo del Piano è lo sviluppo degli interventi ai fini della graduale attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale¹¹. I criteri di riparto delle risorse del FNA sono costruiti quale risultato della media ponderata di due indicatori utilizzati quali proxy "della domanda potenziale di servizi per la non autosufficienza":

- a) popolazione residente, per regione, d'età pari o superiore a 75 anni, nella misura del 60%;
- b) criteri utilizzati per il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328, nella misura del 40%.

Di seguito la ripartizione delle risorse del FNA relativa al triennio 2022-2024, tenuto conto di quanto previsto dal decreto di riparto.

Regioni	RIPARTO COMPLESSIVO 2022	RIPARTO COMPLESSIVO 2023	RIPARTO COMPLESSIVO 2024
Abruzzo	19.460.000,00	21.296.000,00	22.440.000,00
Basilicata	8.627.000,00	9.327.000,00	9.834.000,00
Calabria	28.088.000,00	30.543.000,00	32.195.000,00

⁹ Istituito dall'art. 1, comma 1264, della legge 27/12/2006 n. 296.

¹⁰ Registrato dalla Corte dei Conti in data 28 novembre 2022 al n. 2965.

¹¹ Come stabilito all'articolo 1, commi da 159 a 171, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Campania	70.401.000,00	74.936.000,00	79.061.000,00
Emilia-Romagna	63.700.000,00	66.531.000,00	70.274.000,00
Friuli-Venezia Giulia	19.224.000,00	20.576.000,00	21.706.000,00
Lazio	75.323.000,00	78.020.000,00	82.440.000,00
Liguria	26.865.000,00	28.222.000,00	29.806.000,00
Lombardia	131.107.000,00	137.945.000,00	145.639.000,00
Marche	23.006.000,00	24.779.000,00	26.131.000,00
Molise	5.318.000,00	5.884.000,00	6.198.000,00
Piemonte	64.880.000,00	67.252.000,00	71.073.000,00
Puglia	54.876.000,00	58.284.000,00	61.511.000,00
Sardegna	23.991.000,00	25.899.000,00	27.310.000,00
Sicilia	67.325.000,00	71.494.000,00	75.450.000,00
Toscana	57.553.000,00	59.606.000,00	62.997.000,00
Umbria	14.064.000,00	14.971.000,00	15.797.000,00
Valle d'Aosta	2.088.000,00	2.162.000,00	2.282.000,00
Veneto	66.104.000,00	67.573.000,00	71.456.000,00
	822.000.000,00	865.300.000,00	913.600.000,00

- PNRR Missione 5 inclusione sociale Componente 2

Per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹², per quanto di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si segnala la Missione 5 "Inclusione e Coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale".

Con D.D. n. 5 del 15 febbraio 2022 è stato adottato l'Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall'Unione europea - *Next generation Eu*. Missione 5 Componente 2.

L'Avviso ha inteso favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora. Nello specifico, la misura¹³ ha previsto interventi di rafforzamento dei servizi a supporto

¹² Approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021.

¹³ La dotazione finanziaria complessiva è pari a 1.450,6 milioni di euro. Le risorse sono stanziare per 7 sub-investimenti/linee di attività: - Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti: sub-investimento 1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, sub-investimento 1.1.2 – Autonomia degli anziani non autosufficienti, sub-investimento 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, sub-investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali; - Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone

delle famiglie in difficoltà; soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative rivolte alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente; servizi socioassistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione; forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out; iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo.

Le Regioni e Province Autonome ricoprono, invece, un ruolo di coordinamento e di programmazione per lo sviluppo dei sistemi sociali territoriali in relazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) di livello nazionale e alla programmazione regionale.

- Politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Fra le priorità di questo Ministero, vi è l'attuazione del Piano di azione nazionale garanzia infanzia (PANGI), adottato in esecuzione della Raccomandazione (Ue) 2021/1004 del 14 giugno 2021, che istituisce la Garanzia europea per l'infanzia. L'obiettivo è quello di contrastare i fenomeni di povertà ed esclusione sociale di bambine, bambini, adolescenti e giovani fino ai 21 anni, garantendo maggiori opportunità di fruizione e di accesso ai servizi soprattutto a beneficio di alcuni target di popolazione particolarmente vulnerabili. Il nuovo P.N. Inclusione 2021-2027 prevede un Avviso pubblico per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale - Triennio 2024-2026.

Nel quadro delle politiche rivolte all'inclusione di bambini e adolescenti particolarmente vulnerabili assume rilievo la progettazione per l'inclusione sociale e scolastica dei minorenni rom e sinti all'interno del PN – inclusione 2021 – 2027¹⁴.

- Fondo Nazionale per le politiche sociali

Il Fondo Nazionale per le politiche sociali è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, ivi incluse le prestazioni sociali in tema di prevenzione e contrasto alle fragilità, quali disagio degli adulti, dipendenze e problemi di salute mentale, in linea con quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000 n. 328 e ss. mm. ii.

L'utilizzo delle risorse del suddetto Fondo – ripartite annualmente con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 – è regolato con un apposito strumento programmatico, il Piano sociale nazionale, di cui all'articolo 21, comma 6, lettera a), del decreto legislativo 15 settembre 2017 n. 147 e ss. mm. ii., adottato su base triennale, salvi eventuali aggiornamenti annuali, con le medesime modalità previste per il riparto delle relative risorse, su proposta della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

con disabilità; -Investimento 1.3 - Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora: sub-investimento 1.3.1 - Housing first, sub-investimento 1.3.2 - Stazioni di posta (Centri servizi). I destinatari sono gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e i Comuni singoli.

¹⁴ Con Decreto Direttoriale n. 24 del 5 febbraio 2024 è stato adottato l'Avviso pubblico per l'inclusione e l'integrazione sociale di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti e delle loro famiglie. L'Avviso si rivolge agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) di tutta Italia e prevede la realizzazione di progetti integrati e, nello specifico, da un lato l'attivazione di progetti di accompagnamento individualizzato e di gruppo per bambini e famiglie RSC, finalizzati all'inclusione e integrazione sociale, dall'altro l'attivazione di una serie di interventi socioeducativi rivolti alla comunità più ampia di bambine e bambini presenti negli istituti scolastici che parteciperanno, nonché azioni di sensibilizzazione, orientamento e formazione (anche attraverso attività laboratoriali) volti a rafforzare le competenze degli operatori sociali, sociosanitari e socioeducativi coinvolti.

A tale riguardo, si rappresenta che, con il Decreto interministeriale¹⁵ del 22 ottobre 2021, sono stati adottati il capitolo 1 e il capitolo 2 dell'atto di programmazione nazionale "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023", approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale,¹⁶ ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.

Nel Capitolo 2, "Piano sociale Nazionale 2021-2023", che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali, sono stati individuati gli interventi e i servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) da garantire su tutto il territorio¹⁷ e si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie, pari a euro 385.925.678,00, per ciascun anno del triennio.

La rilevazione della realizzazione di ciascun intervento avviene attraverso un sistema di monitoraggio caratterizzato da specifici moduli di approfondimento inseriti in apposita piattaforma informativa (SIOSS) a disposizione dell'Amministrazione, delle Regioni e degli Ambiti territoriali sociali.

La sottostante tabella contiene il riparto delle risorse del FNPS per il triennio 2021-2023, complessivamente assegnate alla Regioni.

Regioni	Riparto risorse 2021	Riparto risorse 2022	Riparto risorse 2023
Abruzzo	€ 9.609.549,38	€ 9.609.549,38	€ 9.609.549,38
Basilicata	€ 4.824.070,98	€ 4.824.070,98	€ 4.824.070,98
Calabria	€ 16.131.693,34	€ 16.131.693,34	€ 16.131.693,34
Campania	€ 39.171.456,32	€ 39.171.456,32	€ 39.171.456,32
Emilia-Romagna	€ 27.786.648,82	€ 27.786.648,82	€ 27.786.648,82
Friuli-Venezia Giulia	€ 8.606.142,62	€ 8.606.142,62	€ 8.606.142,62
Lazio	€ 33.768.496,83	€ 33.768.496,83	€ 33.768.496,83
Liguria	€ 11.847.918,31	€ 11.847.918,31	€ 11.847.918,31
Lombardia	€ 55.534.705,06	€ 55.534.705,06	€ 55.534.705,06
Marche	€ 10.381.400,74	€ 10.381.400,74	€ 10.381.400,74
Molise	€ 3.125.997,99	€ 3.125.997,99	€ 3.125.997,99
Piemonte	€ 28.172.574,49	€ 28.172.574,49	€ 28.172.574,49
Puglia	€ 27.400.723,14	€ 27.400.723,14	€ 27.400.723,14

¹⁵ Registrato alla Corte dei Conti il 12 novembre 2021 - n. 2803.

¹⁶ L'Assemblea Generale della Rete ha approvato il Piano nella propria seduta del 28 luglio 2021.

¹⁷ Nel dettaglio, i LEPS afferenti al fondo sono quelli relativi a: Prevenzione allontanamento familiare (P.I.P.P.I.); Supervisione del personale dei servizi sociali; Dimissioni protette. La rilevazione della realizzazione di ciascun intervento avviene attraverso un sistema di monitoraggio caratterizzato da specifici moduli di approfondimento inseriti in apposita piattaforma informativa (SIOSS) a disposizione dell'Amministrazione, delle Regioni e degli Ambiti territoriali sociali.

Sardegna	€ 11.616.362,91	€ 11.616.362,91	€ 11.616.362,91
Sicilia	€ 36.084.050,89	€ 36.084.050,89	€ 36.084.050,89
Toscana	€ 25.741.242,72	€ 25.741.242,72	€ 25.741.242,72
Umbria	€ 6.444.958,82	€ 6.444.958,82	€ 6.444.958,82
Valle d'Aosta	€ 1.119.184,47	€ 1.119.184,47	€ 1.119.184,47
Veneto	€ 28.558.500,17	€ 28.558.500,17	€ 28.558.500,17
TOTALE	€ 385.925.678,00	€ 385.925.678,00	€ 385.925.678,00

- Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Il Decreto interministeriale del 30/12/2021¹⁸, ha adottato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023, costituente il capitolo III del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, che destina ai territori le risorse per il rafforzamento dei servizi per l'inclusione sociale.

Una parte rilevante del Fondo è dedicata al potenziamento del servizio sociale professionale.

La legge di bilancio relativa all'anno 2021¹⁹, ha introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. In quest'ottica, allo scopo di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, è prevista l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente. Per espressa previsione normativa, il contributo ha la duplice finalità di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e i servizi rivolti ai beneficiari del Reddito di cittadinanza²⁰.

Secondo il Piano Nazionale 2021-2023, una quota delle risorse della quota povertà estrema è riservata al finanziamento del servizio di Pronto intervento sociale, una quota al servizio di Posta e per la Residenza virtuale ed una quota all'Housing first per garantire, nell'ambito della progettazione personalizzata, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia della persona senza dimora a partire dalla messa a disposizione di una adeguata soluzione alloggiativa.

Gli Ambiti Territoriali Sociali destinano a questi servizi e interventi una quota delle risorse loro assegnate, secondo le indicazioni fornite dalla Regione affinché sia comunque garantita per il complesso degli ambiti la quota di risorse riservate a ciascun obiettivo²¹; la quota del Fondo povertà²² è integrata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 da destinare agli interventi, in via sperimentale, volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia a coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (c.d. Care Leavers)²³.

¹⁸ Registrato dalla Corte dei Conti con il n. 169 in data 24.01.2022.

¹⁹ Legge n. 178/2020, all'art. 1, co. 797 e seguenti.

²⁰ Art. 7, co. 1, del D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147.

²¹ Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto di riparto del Fondo Povertà 2021/2023.

²² Ai sensi dell'art. 1, comma 335, della legge 178/2020.

²³ Nel corso del 2023 sono state svolte formazioni in modalità online ed in presenza rivolte agli operatori impiegati nelle attività destinate ai *Care Leavers* così come di seguito specificato: - Seminario nazionale di valutazione del quinquennio-Formazione sulla gestione educativa del gruppo per i tutor dell'autonomia - Ciclo di incontri di formazione su "*Gli effetti*

- Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. dopo di Noi)

Per quanto riguarda il Fondo c.d. *"Dopo di noi"*, si evidenzia che le risorse 2023²⁴, sono state integralmente impegnate con decreto direttoriale n. 473 del 28 dicembre 2023. Le risorse assegnate al Fondo in questione sono pari ad euro 76.100.000, per l'anno 2023; in particolare la quota di 15 milioni di euro delle risorse è destinata al rafforzamento dell'assistenza alle persone con disabilità grave²⁵.

a lungo termine di una prolungata esposizione a forme diversificate di esperienze sfavorevoli infantili"- Incontri di disseminazione dei risultati della ricerca *"La specializzazione professionale dell'assistente sociale per il giovane adulto"* - Seminario nazionale seconda triennalità.

²⁴ Di cui al Decreto interministeriale 22 dicembre 2023 registrato dalla Corte dei Conti in data 31 gennaio 2024 al n. 218.

²⁵ Di cui all'articolo 4, comma 3, lettere a), b) e c) del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2016.

Regioni	Riparto Risorse 2023
Abruzzo	1.658.980,00 €
Basilicata	715.340,00 €
Calabria	2.427.590,00 €
Campania	7.587.170,00 €
Emilia-Romagna	5.806.430,00 €
Friuli-Venezia Giulia	1.529.610,00 €
Lazio	7.617.610,00 €
Liguria	1.887.280,00 €
Lombardia	13.172.910,00 €
Marche	1.917.720,00 €
Molise	380.500,00 €
Piemonte	5.456.370,00 €
Puglia	5.167.190,00 €
Sardegna	2.085.140,00 €
Sicilia	6.346.740,00 €
Toscana	4.718.200,00 €
Umbria	1.088.230,00 €
Valle d'Aosta	159.810,00 €
Veneto	6.377.180,00 €
Totale	76.100.000,00 €

- Implementazione del SIUSS

Il sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) si articola in due componenti: il sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali che contiene dati organizzati su base individuale relativi alle prestazioni e alle valutazioni e progettazioni personalizzate ed è gestito dall'INPS, e il sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS) la cui unità di rilevazione è l'ambito territoriale sociale.

Attraverso la componente SIOSS è possibile monitorare l'attuazione delle programmazioni regionali e conseguentemente lo stato di attuazione dei LEPS nei territori; tale sistema, infatti, consente il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse di competenza di questo Ministero, attraverso la gestione informatizzata dei Fondi Nazionali destinati al finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali e relativi LEPS collegati.

1.2 Fenomeno migratorio e politiche di integrazione

In tale ambito, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali cura le politiche di integrazione sociale e lavorativa dei migranti e tutela dei minori stranieri, nonché le politiche per l'immigrazione e per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato.

Nel corso del 2023 ha dato priorità agli interventi dedicati alla promozione di percorsi migratori regolari collegati alle esigenze del mercato del lavoro e al contrasto del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo. Particolarmente rilevante per le attività è stata l'implementazione delle nuove norme intervenute negli ambiti di competenza, come la riforma degli ingressi per lavoro in Italia²⁶, l'adozione del decreto 28 giugno 2023 che determina il contingente triennale 2023-25 per l'ingresso di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione professionale e tirocini, il recepimento della direttiva "blue card" sui lavoratori stranieri altamente qualificati²⁷ e l'aggiornamento²⁸ del Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2022-2025 per la parte che riguarda le politiche di contrasto al caporalato.

L'azione di questa Amministrazione nell'anno di riferimento si è concentrata, in particolare, nella declinazione della Programmazione in materia di lavoro, integrazione e inclusione per il periodo 2021-2027²⁹, secondo un approccio improntato sui seguenti principi:

- ✓ la cooperazione interistituzionale con Regioni ed Enti Locali e il rafforzamento delle partnership con gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e del privato sociale, in adesione al principio di sussidiarietà;
- ✓ l'adozione di un approccio multisettoriale, capace di integrare politiche, servizi e iniziative che fanno riferimento ad aree diverse (lavoro, scuola, salute, partecipazione attiva, etc.) fra loro complementari;
- ✓ il rafforzamento delle relazioni bilaterali e delle attività di cooperazione con i Paesi di origine dei flussi migratori verso l'Italia, tramite la conclusione di accordi, ovvero la realizzazione di iniziative volte a favorire percorsi di mobilità regolare dei cittadini di Paesi terzi, facilitarne l'inserimento nel mercato del lavoro, disincentivare la migrazione irregolare.

L'articolazione dei Programmi Nazionali dei Fondi UE di competenza, finalizzati a perseguire l'integrazione socio-lavorativa dei migranti, inoltre, è stata basilare per la definizione degli interventi³⁰.

Nella consapevolezza che la conoscenza dei fenomeni e del loro evolversi rappresenti una base qualificata per la programmazione degli interventi, questa Amministrazione pubblica da oltre un decennio una pluralità di prodotti editoriali, dedicati alle diverse dimensioni del fenomeno migratorio e con l'intento di mettere a disposizione di un vasto pubblico un'informazione attendibile e aggiornata. A quest'impegno rispondono il Portale Integrazione Migranti [Integrazionemigranti.gov.it](https://www.integrazionemigranti.gov.it) e le collane di rapporti pubblicati dalla DG22.

²⁶ Prevista dal DL n.20/2023, come convertito dalla L. n. 50/2023.

²⁷ D. Lgs. n. 152/2023.

²⁸ D.M. n. 57/2023 e D.M. n. 58/2023.

²⁹ <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=5756>

³⁰ Il MLPS, infatti, tramite la competente Direzione generale dell'immigrazione, è Organismo Intermedio del Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI), Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale Inclusione (cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo - FSE), oltre che Organismo Intermedio del POC "Legalità" per la realizzazione, nelle Regioni meno sviluppate, di un intervento rivolto all'integrazione socio-lavorativa e all'inserimento in percorsi legali dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) in fase di transizione verso l'età adulta. La Direzione Generale gestisce, inoltre, le risorse assegnate sul Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie (FNPM). La programmazione degli interventi è stata elaborata secondo una logica di sistema e in applicazione del principio della complementarità dei Fondi (FAMI, FSE PON inclusione, FSE POC Legalità, FNPM), con l'obiettivo di evitare la frammentazione della spesa e le sovrapposizioni, in applicazione dei principi del buon andamento della pubblica amministrazione e dell'efficacia della sua azione.

Il Portale Integrazione Migranti (<http://www.integrazionemigranti.gov.it>) è uno strumento di conoscenza e supporto per i cittadini migranti e per gli altri attori pubblici e privati del mondo dell'immigrazione e dell'integrazione³¹.

Nel 2023 gli utenti del Portale sono stati complessivamente oltre 1.270.000, con una media mensile di circa 106 mila utenti. Le pagine web visitate sono state oltre 2,5 milioni per una media mensile di 212 mila pagine visitate. La crescita del numero di utenti rispetto al 2022 è del + 78% (oltre 500 mila utenti nell'anno).

- Dati relativi agli extracomunitari presenti in Italia – anno 2023

Il panorama migratorio in Italia è caratterizzato da una presenza stabile, testimoniata soprattutto dalle crescenti acquisizioni di cittadinanza, dall'incidenza di stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo e dalla quota di titolari di permessi per ricongiungimento familiare. Negli ultimi anni si è assistito a significative variazioni negli ingressi e nelle presenze di cittadini stranieri, a seguito degli eventi pandemici da una parte e dalla procedura di emersione del 2020³² e dell'insorgere del conflitto in Ucraina, dall'altro.

Al 1° gennaio 2023, il censimento permanente dell'Istat conta 5.141.341 cittadini stranieri abitualmente dimoranti in Italia³³. L'incidenza sulla popolazione residente è pari all'8,7% (nel 2021 era dell'8,5%). Si registra una leggera prevalenza della componente femminile, che rappresenta il 51,0% della popolazione straniera. Oltre la metà degli stranieri è di cittadinanza non europea (il 23,0% asiatica, il 22,4% africana e il 7,6% americana) mentre i cittadini europei sono il 47,0%. Per quanto riguarda la struttura per età, si registra anche tra i cittadini stranieri un progressivo innalzamento dell'età media, che passa dai 35,7 anni del 2021 ai 36,2 del 2022. Tuttavia, la popolazione straniera residente resta comunque nettamente più giovane della popolazione di cittadinanza italiana.

Con riferimento alla popolazione non comunitaria regolarmente soggiornante³⁴, al 1° gennaio 2023 ammonta a 3.727.706 cittadini, con un aumento di 166.166 unità rispetto al 1° gennaio 2022. L'incremento (pari al 4,7%) è quasi del tutto imputabile agli arrivi delle persone sfollate dall'Ucraina. Alla crescita delle presenze di cittadini del Pakistan e del Bangladesh, si affianca il decremento relativo più importante registrato per i cittadini della Moldavia (-5,5%). Per le comunità albanese e marocchina, che fanno registrare entrambe delle lievi diminuzioni rispetto all'anno precedente (-1,8% e -2,2%, rispettivamente), sono d'altra parte numerose le acquisizioni di cittadinanza. Si evidenzia una lieve diminuzione anche per la Cina (-2,2%).

Le persone regolarmente soggiornanti in Italia hanno un'età media di poco più di 35 anni e una struttura di genere nell'insieme equilibrata (nel 49,8% dei casi si tratta di donne), anche se si riscontrano evidenti sbilanciamenti di genere all'interno delle singole collettività: ad esempio, tra i cittadini europei le donne rappresentano il 61,5%, mentre sono circa il 39% tra le comunità africane. I minori rappresentano il 20,6% del totale della popolazione non comunitaria. Spicca il 29,2% di

³¹ I rapporti annuali sono dedicati a: *“Gli Stranieri nel mercato del lavoro”*, *“Le Comunità migranti in Italia: La presenza dei migranti nelle città metropolitane”*, *“Le attività svolte dalle associazioni che operano a favore dei migranti”*.

³² DL n. 34/2020.

³³ Ultimi dati disponibili pubblicati da ISTAT rispetto a Popolazione residente e dinamica demografica, <https://www.istat.it/it/files/2023/12/CENSIMENTOEDINAMICADEMOGRAFICA2022.pdf>

³⁴ *“Cittadini non comunitari in Italia | anni 2022-2023”*, ISTAT, <https://www.istat.it/it/files//2023/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI-2023.pdf>

minori registrato per le cittadinanze africane e, in particolare, la quota di minori nella comunità egiziana, pari al 43%.

Le prime dieci collettività extra Ue presenti sono, nell'ordine, quelle provenienti da Marocco, Albania, Ucraina, Cina, India, Bangladesh, Egitto, Filippine, Pakistan e Moldova.

- Provvedimenti normativi che hanno inciso sul tema dell'immigrazione

Con riferimento alle nuove modalità per la programmazione dei flussi di ingresso per lavoro e semplificazioni per l'accelerazione delle procedure di ingresso si sottolinea il Decreto-legge 10 marzo 2023 n. 20, convertito con legge 5 maggio 2023, n. 50, che ha introdotto un'importante modifica all'attuale normativa relativa alla programmazione dei flussi di ingresso, prevedendo, in deroga alle disposizioni vigenti, che per il triennio 2023-2025 venga adottato un decreto triennale sui flussi di ingresso per motivi di lavoro.

La "Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025" è avvenuta con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2023 il quale ha previsto per il triennio una quota complessiva di ingressi pari a 452 mila cittadini stranieri, per motivi di lavoro subordinato stagionale e non stagionale e di lavoro autonomo.

Le quote di ingressi previste nel triennio sono complessivamente 452 mila: a) 136.000 cittadini stranieri per l'anno 2023; b) 151.000 cittadini stranieri per l'anno 2024; c) 165.000 cittadini stranieri per l'anno 2025.

L'assunzione di lavoratori subordinati è possibile nei seguenti settori: autotrasporto merci per conto terzi e trasporto passeggeri con autobus, edilizia, turistico-alberghiero, meccanica, telecomunicazioni, settore alimentare, cantieristica navale, pesca, settore degli acconciatori, degli elettricisti e degli idraulici; assistenza familiare e sociosanitaria.

Le nuove norme introdotte con la l. n. 50/23 prevedono, inoltre, misure per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di rilascio del nulla osta al lavoro. In particolare, allo scopo di rendere effettivo il termine previsto per il rilascio del nulla osta al lavoro, anche stagionale, si prevede che, decorsi 60 giorni dalla presentazione della domanda, lo Sportello unico per l'immigrazione rilascia in ogni caso il nulla osta al lavoro, anche se non sono stati acquisiti, in fase istruttoria, dalla questura competente, le informazioni su eventuali elementi ostativi al rilascio del nulla osta al lavoro.

Sono state, inoltre, stabilizzate le semplificazioni³⁵ sulle verifiche relative all'osservanza delle prescrizioni del contratto collettivo e la congruità del numero delle richieste presentate. Trattasi di una procedura in base alla quale, fatti salvi i controlli a campione da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, la verifica prevista dalla normativa vigente è demandata a professionisti di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n.12 e organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, secondo quanto previsto dall'art. 24 bis del D.lgs. 286/98.

- Semplificazioni per l'ingresso di lavoratori stranieri formati all'estero e linee guida per l'approvazione dei programmi

Le nuove norme hanno anche rafforzato e rilanciato il canale di ingresso riservato ai lavoratori formati all'estero, prevedendo che i lavoratori che abbiano completato appositi programmi di

³⁵ Introdotta nell'ambito del D.lgs. n. 286/98 (art. 24 bis).

istruzione e formazione nei Paesi di origine, possano fare ingresso al di fuori delle quote previste dal decreto flussi.

In capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato previsto il compito di adottare delle linee guida con le quali fissare le nuove modalità di predisposizione dei programmi di formazione professionale e civico-linguistica e individuare i criteri per la loro valutazione. Ed invero, il 7 luglio 2023 sono state adottate le predette Linee Guida, approvate da una Conferenza di Servizi che ha coinvolto tutte le Amministrazioni interessate³⁶.

- Nuove quote triennali per gli ingressi per formazione e tirocini

Il decreto del MLPS del 28 giugno 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 agosto, ha fissato le nuove quote triennali per gli ingressi dall'estero per tirocini e corsi di formazione. Il decreto prevede che per il triennio 2023-2025 il limite massimo di ingressi in Italia per motivi di formazione/tirocinio è pari a:

- 7.500 unità per la frequenza di corsi di formazione professionale finalizzati al riconoscimento di una qualifica o alla certificazione delle competenze acquisite di durata non superiore a 24 mesi, organizzati da enti di formazione accreditati secondo le norme regionali in attuazione dell'Intesa tra Stato e Regioni del 20 marzo 2008;
- 7.500 unità per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento finalizzati al completamento di un percorso di formazione professionale iniziato nel paese di origine e promossi dai soggetti promotori individuati dalle discipline regionali, in attuazione delle Linee guida in materia di tirocini approvate in sede di Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 5 agosto 2014.

- Recepimento della direttiva Blue Card

Con il decreto legislativo 18 ottobre 2023, n. 152, è stata recepita la direttiva (UE) 2021/1883 del 20 ottobre 2021 sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati. Il decreto, in vigore dal 17 novembre, ha modificato l'articolo 27 quater del testo unico immigrazione (D.lgs. n. 286/98), ampliando la platea di lavoratori che potranno fare ingresso in Italia tramite questo canale. Le principali novità previste dall'articolo 27 quater, riguardano oltre al già menzionato ampliamento della platea di lavoratori che potranno fare ingresso in Italia tramite questo canale (tra gli altri, gli stranieri che già soggiornano in Italia in qualità di lavoratori stagionali e i beneficiari di protezione internazionale), la previsione di requisiti meno stringenti con riguardo ai titoli richiesti (non solo titolo di istruzione superiore di livello terziario, ma in alternativa, anche qualifica professionale superiore pertinente alla professione specificata nell'offerta di lavoro), la durata del contratto di lavoro e l'importo della retribuzione annuale lorda del contratto di lavoro applicato.

³⁶ Le Linee Guida definiscono la platea di soggetti che possono promuovere i programmi di formazione, da soli o in partenariato, prevedendo premialità per il coinvolgimento delle Parti Sociali e dei Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti. Indicano, inoltre, i contenuti essenziali della formazione, che non sarà solo settoriale, ma dovrà prevedere necessariamente anche l'insegnamento della lingua italiana, elementi di educazione civica, nozioni in materia di lavoro e diritti dei lavoratori ed elementi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. I programmi devono essere valutati in base ai requisiti dei proponenti, alla rilevanza dei percorsi rispetto al fabbisogno di lavoro e all'organizzazione delle attività. Queste ultime devono essere realizzate in raccordo con le autorità locali e con il supporto della rete diplomatico-consolare.

Sono inoltre previste modifiche alla procedura di rilascio di nulla osta, agevolazioni per il ricongiungimento familiare e per la mobilità lavorativa dei titolari di Carte blu rilasciate da altri Stati UE, nonché forme di rafforzamento ad impiego e reimpiego di titolari di Carta blu UE, che possono esercitare attività di lavoro autonomo in parallelo ad attività subordinata qualificata e cercare un nuovo impiego in caso di disoccupazione.

- Memorandum Italia-Tunisia

Il 20 ottobre 2023 è stato firmato il Memorandum fra Italia e Tunisia, che prevede una quota riservata di quattromila lavoratori subordinati tunisini non stagionali all'interno del decreto flussi. Inoltre, i lavoratori interessati avranno la possibilità di restare in Italia anche al termine del contratto, per il periodo di validità del permesso di soggiorno, e di accedere a ulteriori opportunità di impiego e di soggiorno regolare.

- Conflitto Ucraino – Proroga stato di emergenza

Il Decreto legge n. 16/2023 "Disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina" ha prorogato, per tutto il 2023, i permessi di soggiorno per protezione temporanea rilasciati ai profughi ucraini. Secondo l'articolo 2, "i permessi di soggiorno in scadenza al 4 marzo 2023, rilasciati ai beneficiari di protezione temporanea ai sensi della decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio [...] conservano la loro validità fino al 31 dicembre 2023". Per l'assistenza e l'accoglienza dei profughi, è prevista la prosecuzione delle attività di accoglienza diffusa (7 mila posti), la prosecuzione del contributo di sostentamento per chi ha trovato una sistemazione autonomamente e l'assegnazione di risorse ai Comuni che ospitano un consistente numero di profughi per il rafforzamento dell'offerta di servizi sociali. Con riferimento ai minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina, viene stabilito che i 100 euro pro die pro capite in favore dei Comuni che accolgono minori stranieri non accompagnati siano riconosciuti non più a titolo di rimborso per i costi sostenuti, bensì a titolo di contributo. Infine, si segnala che i minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina continuano ad essere censiti all'interno del Sistema informativo minori (SIM) istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Report settimanali sulla presenza dei minori non accompagnati ucraini vengono trasmessi dalla Direzione Generale a tutte le Amministrazioni coinvolte nell'accoglienza. I dati relativi alle giornate di accoglienza rivolte ai MSNA per i quali gli Enti locali chiedono il contributo per il tramite delle Prefetture, vengono elaborati attraverso l'estrapolazione di tabelle dal SIM.

- Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

Una categoria particolarmente fragile, all'interno della popolazione straniera, è rappresentata dai Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA). Al 31 dicembre 2023, quelli censiti dal Ministero del Lavoro nel report semestrale di monitoraggio³⁷, sono 23.226. Il dato si conferma in crescita rispetto ai periodi precedenti: i MSNA presenti a fine 2023 sono 3mila unità in più rispetto alle presenze del 31 dicembre 2022. I MSNA presenti in Italia sono in prevalenza di genere maschile (88,4%). Le minori di genere femminile sono 2.684. Quasi la metà (46%) ha 17 anni, mentre il 27,3% ne ha 16. I minori con età compresa tra 7 e 14 anni rappresentano il 13,7% del totale, i minori con 15 anni di età pesano l'11% e i MSNA fino a 6 anni di età sono l'1,8 dei minori considerati nel complesso. Le principali cittadinanze dei minori censiti in Italia a fine 2023 sono l'egiziana (4.667

³⁷ Rapporto di approfondimento semestrale sulla presenza dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia. Dati al 31 dicembre 2023, MLPS, <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=6067>

minori), l'ucraina (4.131), la tunisina (2.438), la gambiana (2.141), la guineana (1.925), l'ivoriana (1.261) e l'albanese (936).

È proseguita l'attività di censimento e monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA), attraverso il Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM)³⁸. Con cadenza mensile, vengono pubblicati i Report statistici sintetici relativi ai dati sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia. Con cadenza semestrale, e segnatamente con dati al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, viene pubblicato un Report di monitoraggio all'interno del quale vengono approfondite molteplici tematiche afferenti ai minori stranieri non accompagnati, attraverso i contributi di altri soggetti che si occupano della tutela di questa categoria particolarmente vulnerabile³⁹.

Il potenziamento del SIM ha consentito la procedura di avvio delle indagini familiari e la procedura di rilascio del parere finalizzato alla conversione del permesso di soggiorno del MSNA al compimento della maggiore età⁴⁰ al rilascio di un parere finalizzato alla conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età⁴¹.

Nel corso del 2023, in base alla valutazione dei percorsi individuali di integrazione svolti in Italia dai minori stranieri non accompagnati, sono stati emessi 3.316 pareri.

Questa Amministrazione è, altresì, competente⁴² con riferimento alla valutazione e all'approvazione dei programmi solidaristici di accoglienza dei minori stranieri, al censimento dei minori accolti e alla vigilanza sulle modalità del soggiorno. Questi programmi prevedono l'accoglienza e l'ospitalità in Italia per periodi determinati (massimo 120 giorni nell'anno solare) di bambini e adolescenti stranieri in situazioni di difficoltà. Tali programmi rappresentano una forma di solidarietà diffusa sull'intero territorio nazionale, ad opera di enti, associazioni, famiglie e parrocchie. Dopo una sospensione di quasi 2 anni dovuta all'emergenza sanitaria, a partire da marzo 2022 sono ripartiti i programmi solidaristici di accoglienza, con i relativi procedimenti. In particolare, nel corso del 2023 sono stati adottati 218 provvedimenti di cui 172 presentati da famiglie e 46 presentati da associazioni.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di amministrazione proponente, ha portato avanti, nel corso del 2023, l'iter di adeguamento del DPCM n. 535 del 1999 alla legge n. 47/2017. Il DPCM citato riguarda i compiti dell'ex Comitato dei minori stranieri, attualmente trasferiti in capo a questo Ministero.

- Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

Il "Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati", per effetto della legge di stabilità 2015⁴³ - la quale ha previsto che, al fine di una migliore gestione e allocazione della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse del fondo, di cui all'articolo 23, comma 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135,

³⁸ Istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dall'art. 9 della l. n. 47/2017.

³⁹ Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al seguente indirizzo:

<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>.

⁴⁰ Art. 32, co. 1-bis, del d.lgs. 286/1998. Al 31 dicembre 2023, sono attivi sul SIM 1.335 enti locali (che ospitano il 99% dei MSNA), 15 regioni e 99 Prefetture, per un totale di 3.112 utenze attive.

⁴¹ Art. 32, comma 1-bis del Testo Unico Immigrazione.

⁴² Ai sensi dell'art. 33 del Testo Unico Immigrazione e del D.P.C.M. 535/1999.

⁴³ Art.1, comma 181, della L. 23 dicembre 2014, n. 190.

sono state trasferite, per le medesime finalità, in un apposito fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno - viene attivato solamente in virtù di richieste di vanto di credito attivate dai Comuni. La predetta legge ha previsto⁴⁴, poi, le modalità di erogazione delle somme residue rimaste da pagare del fondo; conseguentemente sono state quantificate⁴⁵ le risorse residue in € 21.402.267,40. Nell'anno 2023, è proseguita l'attività di monitoraggio delle rendicontazioni afferenti ai contributi erogati e da erogare.

- Fondo nazionale per le politiche migratorie

Per quanto riguarda il "*Fondo nazionale per le politiche migratorie*", nell'anno 2023, sono stati registrati impegni di spesa per un importo complessivo di € 9.948.310,19 per una percentuale pari al 99,48% delle risorse assegnate con Legge di Bilancio.

Con le risorse del FNPM sono state finanziate le proroghe onerose per ulteriori 18 mesi relative ai progetti posti in essere dal Comune di Bologna per un importo pari a € 800.000,00, dal Comune di Firenze, per un importo pari a € 800.000,00 e dal Comune di Prato, per un importo pari a € 535.000,00, nell'ambito della manifestazione di interesse per Idee progettuali per l'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale.

È stato affidato alla società Edindustria S.r.l. il servizio di pubblicità legale relativo all'avviso di aggiudicazione della procedura aperta sopra soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica a supporto dei compiti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - in materia di minori stranieri (accolti e non accompagnati), identificata con il CIG 9310868357, per un importo complessivo di € 3.752,38 (euro tremilasettecentocinquantadue/38) IVA inclusa.

Nel mese di settembre 2023, è stata concessa e finanziata ad ANCI la proroga onerosa per il progetto InCas per la prosecuzione delle attività relative al piano d'azione a supporto degli enti locali nell'ambito dei processi di inclusione dei cittadini stranieri e degli interventi di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, per una durata di 24 mesi e un importo pari a € 2.200.000,00.

Nel mese di dicembre 2023, è stato concesso all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) un contributo pari a € 70.000,00 per rafforzare e valorizzare la collaborazione tra Ministero e OCSE nella redazione del capitolo internazionale all'interno del Rapporto "*Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*" e un report dedicato alle politiche di integrazione specificamente dedicato all'Italia per una durata di 21 mesi.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività relativa al progetto transnazionale E-MINDFUL per una comunicazione più equilibrata ed efficace sulle migrazioni, cofinanziato per un importo pari a 200 mila euro a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie.

Nel mese di dicembre 2023 è stata impegnata, in favore del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero dell'Interno, la somma complessiva di € 2.427.740,00 (IPE 2023), a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie per l'anno 2023 in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.P.C.M. del 28 marzo 2022 (recante la disciplina della protezione temporanea in Italia per le persone fuggite dall'Ucraina a causa dell'invasione russa e arrivate in Italia) e all'ordinanza n. 881 del 29 marzo 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (recante "*Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale,*

⁴⁴ Successivo comma 182 dell'art.1 della sopra citata L. 23 dicembre 2014, n. 190.

⁴⁵ D.M. del 5.8.2015 adottato a seguito del parere favorevole espresso dalla Conferenza unificata.

l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina").

- Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati

Il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati è attivo attualmente solo per le reiscrizioni dei residui passivi perenti, essendo stata dichiarata incostituzionale - con sentenza n. 50/2008 della Corte Costituzionale - la norma istitutiva del fondo medesimo (art.1, comma 1267, L. n. 296/2006). Nel 2023 non sono state attivate reiscrizioni.

- Interventi sul tema del contrasto al fenomeno del caporalato e allo sfruttamento lavorativo

Nel periodo di riferimento, è proseguito l'impegno della Direzione Generale interessata per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e la promozione del lavoro dignitoso, attraverso attività di impulso e monitoraggio degli interventi avviati nell'ambito del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)⁴⁶, la definizione di nuove progettualità e la partecipazione ad attività di comunicazione e sensibilizzazione sul tema, in cooperazione con gli stakeholders competenti a livello nazionale e territoriale. Nel mese di giugno 2023 è stata trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari la Relazione prevista dall'art. 9 della legge 29 ottobre 2016 n. 199 relativa al secondo anno di attuazione degli interventi (giugno 2021 - giugno 2022).

La Direzione Generale, cui sono attribuite funzioni di Segreteria tecnica del "Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" (Tavolo Caporalato), si è avvalsa dell'assistenza tecnica dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), grazie a un finanziamento della Commissione europea nell'ambito dello Structural Reform Support Programme (SRSP). Nel periodo di riferimento l'ILO ha concluso un ciclo di seminari sul tema delle migrazioni internazionali per lavoro in Italia, realizzato per promuovere il dialogo tra istituzioni e parti sociali. I risultati della policy review sono stati sistematizzati nel rapporto "La migrazione per lavoro: Legislazione e prassi applicative in Italia"⁴⁷.

Nel corso del 2023 sono giunte a conclusione una pluralità di iniziative, promosse dalla DG e finanziate sia con risorse comunitarie che nazionali, le quali hanno consentito, da un lato, di accrescere la sensibilità e l'attenzione rispetto al tema dello sfruttamento lavorativo nei diversi contesti interessati e presso gli attori del pubblico e del privato competenti, dall'altro di promuovere sinergie e/o strutturare delle reti a livello regionale e locale che cooperano, con un approccio multi-agenzia, per prevenire e contrastare il fenomeno e progettare soluzioni innovative per il reinserimento socio-lavorativo delle vittime o potenziali vittime.

Fra le pratiche promettenti su cui si è scelto di investire, rientrano quelle del partenariato composto dalle cinque regioni meno sviluppate (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia) con il progetto P.I.U. – SUPREME - Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento, conclusosi a dicembre 2023 e finanziato a valere sul Fondo sociale europeo-PON Inclusione, finalizzato

⁴⁶ Il Tavolo Caporalato, istituito dall'art. 25 quater del D.L. n. 119/2018 come convertito, con modificazioni, dalla L. n.136 del 17 dicembre 2018 e prorogato con Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022 fino al 3 settembre 2025, ha approvato il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22) in data 20 febbraio 2020, sul quale è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata in data 21 maggio 2020. Piano-Triennale-post-CU.pdf (www.lavoro.gov.it).

⁴⁷ La migrazione per lavoro (www.ilo.org).

all'integrazione sociale ed economica dei migranti vittime o potenziali vittime di sfruttamento e alla loro partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità⁴⁸.

Al fine di dare continuità a questi interventi nelle Regioni del Sud e nell'ottica di valorizzare la possibilità di sinergie e complementarità fra risorse UE, in data 29.12.2023, si è addivenuti al convenzionamento con la Regione Siciliana per il progetto "Supreme 2", finanziato con fondi FAMI

⁴⁹.

Nel periodo di riferimento, le 16 regioni del centro-nord hanno presentato delle idee progettuali per il contrasto al fenomeno dello sfruttamento in tutti i settori lavorativi e il reinserimento socio-lavorativo delle vittime, in risposta a una richiesta di Manifestazione di interesse pubblicata dalla Direzione Generale in data 29.10.2021⁵⁰: nel mese di luglio 2023 è stata sottoscritta la Convenzione con la Regione Lombardia a valere sull'Asse 2 del POC legalità⁵¹; ad ottobre 2023 è stata stipulata la convenzione con un partenariato interregionale guidato dal Piemonte (con Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia)⁵²; a novembre 2023 è stata sottoscritta la convenzione con la Regione Sardegna⁵³ e sono state avviate le attività per il convenzionamento del progetto con la Regione Lazio (in partenariato con Marche, Abruzzo, Molise e Toscana).

Nel corso del 2023 si è consolidata l'esperienza delle task force ispettive multi-agenzia composte da Ispettori del Lavoro e mediatori interculturali dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, operanti su tutto il territorio nazionale, ai fini della prevenzione e dell'emersione di casi di sfruttamento lavorativo. L'iniziativa nasce nell'ambito di un progetto realizzato da INL e OIM e

⁴⁸ Fra le azioni più qualificanti del progetto, l'attivazione di Poli Sociali Integrati (PSI), presidi territoriali in zone strategiche per l'intercettazione dei lavoratori vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. All'interno degli PSI sono presenti equipe multidisciplinari, formate da operatori di segretariato sociale, operatori per l'inserimento abitativo, assistenti sociali, mediatori linguistici-culturali e avvocati. Le equipe forniscono servizi di profilazione, assistenza sociale e legale, consulenza sanitaria, accompagnamento ai servizi, accompagnamento legale, orientamento sanitario, sociale e abitativo e mediazione linguistico-culturale. Importanti ricadute ai fini dell'emersione del fenomeno dello sfruttamento e della strutturazione di reti territoriali in grado di operare sinergicamente per una presa in carico delle vittime o potenziali vittime, sono derivate dall'Help Desk anticaporalato, un servizio multicanale (con numero verde, app mobile e la presenza nei maggiori social network integrati su piattaforma web), multilingue e specialistico, curato da uno staff con competenze di mediazione linguistico-culturale e legale, finalizzato a orientare ed informare cittadini di Paesi terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, facilitando la loro presa in carico da parte dei servizi preposti. Per portare le informazioni dove maggiormente si annidano fenomeni di sfruttamento, caporalato ed emarginazione sociale, alle attività incluse nella campagna di comunicazione sono state aggiunte le attività di outreach nei principali insediamenti informali delle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, il progetto ha consentito la messa a sistema di un'iniziativa pilota, denominata Budget di Integrazione (BDI) e dedicata alle persone vittime di sfruttamento che non accedono ai percorsi di protezione previsti dalla normativa e che vengono intercettate attraverso gli interventi di prossimità sui territori. Il BDI attribuisce al singolo destinatario un plafond di risorse spendibile in un orizzonte temporale definito per sostenerlo nella costruzione di un progetto individualizzato di autonomia socio-lavorativa.

⁴⁹ A seguito di invio (rispettivamente nei mesi di settembre e dicembre 2023) di due inviti ad hoc alla Regione Siciliana - come capofila di un partenariato con la regione Basilicata, la regione Campania, la regione Calabria, la regione Puglia e il partner tecnico NOVA - per la presentazione di una proposta progettuale finanziata a valere sul FAMI per la realizzazione di "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato" nella filiera agro-alimentare e in altri eventuali settori e di un progetto a valere sul FSE+ PN inclusione per la promozione di azioni di politica attiva del lavoro, del rafforzamento dei sistemi di incontro regolare domanda-offerta di lavoro e della tutela e reinserimento delle vittime di sfruttamento lavorativo. È poi proseguita la fase interlocutoria e di analisi della proposta progettuale finalizzata al convenzionamento del secondo progetto

⁵⁰ <https://www.lavoro.gov.it/amministrazione-trasparente-new/bandi-gara-e-contratti/pagine/avviso-pubblico-1-2019-presentazione-progetti-da-finanziare-su-fami-e-fse-prevenzione-contrasto-lavoro-irregolare>.

⁵¹ Progetto INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia (regione.lombardia.it).

⁵² Commonground (piemonteimmigrazione.it)

⁵³ C.A.S.L.I.S. - Sardegnaimmigrazione

finanziato dal Ministero tramite il Fondo Nazionale Politiche Migratorie (A.L.T. Caporalato D.U.E)⁵⁴ che prevede anche un forte investimento sull'accrescimento delle competenze del personale ispettivo e dei mediatori culturali nonché su azioni di sensibilizzazione.

In attuazione del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura, che aveva previsto la programmazione di Piani Locali Multisetoriali (PLM), cioè di piani d'azione integrati quali declinazioni a livello territoriale della strategia nazionale, nel corso del 2023, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in partenariato con Cittalia, grazie a risorse del Fondo Nazionale Politiche Migratorie stanziato dal Ministero del lavoro per il progetto INCAS⁵⁵, ha promosso e supportato l'elaborazione di 8 PLM da parte di altrettanti Comuni (Lavello, Siracusa, Saluzzo, Albenga, Castel Volturno, Corigliano-Rossano, Porto Recanati e Rovigo), adottati poi formalmente con delibera di Giunta o di Consiglio Comunale⁵⁶.

Il lavoro svolto sul tema del contrasto allo sfruttamento lavorativo ha visto nel corso dell'anno l'innescarsi di molteplici sinergie con il Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso, adottato dal MLPS nel dicembre 2022⁵⁷, in particolare a seguito della pubblicazione dei D.M. n. 57 e n. 58 del 6 aprile 2023 di aggiornamento del suddetto Piano e della relativa tabella di marcia.

Nel mese di giugno 2023 si è insediato il Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso.

1.3 Terzo settore e responsabilità sociale delle imprese

Nell'ambito delle politiche sociali, questo Ministero promuove, sviluppa e sostiene le attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore (*associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali*) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni anche in collaborazione con le Regioni e gli Enti locali, con le imprese e gli enti di ricerca; rilascia le autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di controllo sugli enti del Terzo settore⁵⁸; promuove e sviluppa le attività di sostegno all'impresa sociale; esercita, anche attraverso l'Ispettorato nazionale del lavoro⁵⁹, la vigilanza sulle imprese sociali, ad esclusione di quelle aventi la forma di società cooperativa; promuove, sviluppa e coordina le politiche, le iniziative e le attività di sostegno alla diffusione della responsabilità sociale d'impresa e delle organizzazioni; programma, sviluppa e attua le attività relative ai finanziamenti previsti dai Fondi strutturali comunitari per la realizzazione di iniziative e progetti di integrazione tra le politiche sociali e le politiche attive del lavoro; svolge le

⁵⁴ A.L.T. Caporalato D.U.E. | IOM Italy

⁵⁵ <https://www.cittalia.it/tutte-le-categorie-cittalia/notizie/documenti-cittalia/progetto-incas-ecco-i-piani-locali-multisetoriali-di-contrasto-allo-sfruttamento-lavorativo-in-agricoltura-e-caporalato-adottati-dai-comuni-che-hanno-partecipato-al-progetto/>

⁵⁶ Si tratta di documenti unici, tagliati su misura in base alle peculiarità e alle problematiche che riguardano i Comuni coinvolti e redatti con un approccio partecipato che ha visto l'istituzione di 36 tavoli/gruppi di lavoro locali e la partecipazione attiva di più di 250 enti/organizzazioni (associazioni datoriali e sindacali, terzo settore, Prefetture, Comuni limitrofi, Aziende Sanitarie Locali, enti bilaterali, altri soggetti istituzionali a livello sia provinciale sia regionale). Tutte le 10 azioni del Piano triennale sono state contemplate e declinate in base alle specificità territoriali. Nell'ambito di una nuova fase progettuale, avviata nel settembre 2023, è prevista la diffusione delle metodologie operative adottate per l'elaborazione dei PLM presso una vasta platea di Enti locali, oltre alla realizzazione di un'indagine qualitativa con copertura nazionale sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo in tutti i settori lavorativi e sugli interventi messi in atto a livello locale per contrastarlo.

⁵⁷ <https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-news/Dettaglio-news/id/3164/Aggiornato-il-Piano-nazionale-emersione-lavoro-sommerso>

⁵⁸ Articolo 93, comma 5 e seguenti, del decreto legislativo n. 117 del 2017 e all'articolo 15, comma 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112;

⁵⁹ Ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del decreto legislativo n. 112 del 2017.

attività riguardanti la corresponsione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche destinato dai contribuenti alle organizzazioni del Terzo settore previste dalle normative vigenti.

Le risorse finanziarie destinate al sostegno degli enti del Terzo settore possono essere raggruppate in due categorie: alla prima appartengono le risorse afferenti ai fondi, da intendersi quale provvista finalizzata di denaro, alla seconda le risorse destinate a specifici soggetti⁶⁰.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali determina annualmente con proprio atto di indirizzo gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse disponibili sul pertinente Fondo, nonché le linee di attività di riferimento atte a sostenere le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale e le fondazioni del Terzo settore.

Con il D.M. n. 101 del 20 luglio 2023⁶¹, sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il fondo di cui all'articolo 72 del Decreto legislativo n. 117 del 2017, per l'annualità 2023. Gli elementi contenutistici rilevanti del citato atto di indirizzo sono così riassumibili:

a) la promozione del Terzo settore, quale strategia di creazione di valore pubblico per la collettività, assicurando il rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori e delle persone e le esigenze delle fasce più deboli della popolazione;

b) la finalizzazione del sostegno finanziario alla realizzazione delle attività di interesse generale che concorrono al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ;

c) la delimitazione delle politiche di sostegno alla sola dimensione nazionale.⁶²

*Le risorse finanziarie ex articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore destinate al sostegno delle attività di interesse generale di rilevanza locale sono riportate nella seguente tabella.*⁶³

⁶⁰ Alla prima categoria sono da ricondurre le risorse di cui agli articoli 72 e 73 del decreto legislativo n.117/2017 per le attività volte a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del decreto legislativo n. 117/2017, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del citato decreto legislativo, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel RUNTS, nonché da organizzazioni di volontariato per l'acquisto di ambulanze, autoveicoli per attività sanitarie, beni strumentali e donazioni di cui al DM attuativo del 16 novembre 2017. Alla seconda categoria appartengono i finanziamenti, aventi natura propria di trasferimenti, previsti da specifiche disposizioni di legge, che ne quantificano il loro ammontare, destinati a sostenere le attività di enti del Terzo settore che operano a vantaggio di categorie di soggetti in condizioni di diverse fragilità fisiche e/o sociali. Tali finanziamenti possono avere carattere strutturale, ovvero essere previsti una tantum.

⁶¹ Registrato dalla Corte dei Conti il 28 luglio 2023 al n. 2149, pubblicato sul sito internet del Ministero <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-terzo-settore-e-responsabilita-sociale-delle-impres/normativa/dm-101-20072023-atto>

⁶² In quanto il sostegno alle attività di interesse generale di rilevanza locale ha già formato oggetto di programmazione per il triennio 2022 -2024 attraverso il citato D.M. n. 141 del 2022, a cui ha fatto seguito la sottoscrizione degli accordi di programma 2022-2024 con le Regioni e le Province autonome

⁶³ Risorse ripartite tra le Regioni e le Province autonome in applicazione dei seguenti criteri: 30% assegnato a titolo di quota fissa; 20% sulla base della popolazione residente al 1° gennaio 2021, come da rilevazione ISTAT; 50% sulla base del numero degli enti del Terzo settore - rilevazione anno 2019, parimenti da fonte ISTAT.

REGIONE	TOTALE ATTRIBUZIONE 2022	TOTALE ATTRIBUZIONE 2023	TOTALE ATTRIBUZIONE 2024
Piemonte	€ 1.892.658,00	€ 1.612.264,00	€ 1.752.462,00
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	€ 449.518,00	€ 382.922,00	€ 416.220,00
Liguria	€ 939.303,00	€ 800.147,00	€ 869.725,00
Lombardia	€ 3.459.456,00	€ 2.946.944,00	€ 3.203.200,00
Provincia Autonoma Bolzano /Bozen	€ 648.722,00	€ 552.616,00	€ 600.668,00
Provincia Autonoma Trento	€ 676.746,00	€ 576.488,00	€ 626.616,00
Veneto	€ 1.986.946,00	€ 1.692.582,00	€ 1.839.764,00
Friuli-Venezia Giulia	€ 903.744,00	€ 769.856,00	€ 836.800,00
Emilia-Romagna	€ 1.829.020,00	€ 1.558.054,00	€ 1.693.538,00
Toscana	€ 1.771.506,00	€ 1.509.060,00	€ 1.640.284,00
Umbria	€ 730.042,00	€ 621.888,00	€ 675.964,00
Marche	€ 952.868,00	€ 811.704,00	€ 882.286,00
Lazio	€ 2.166.840,00	€ 1.845.826,00	€ 2.006.334,00
Abruzzo	€ 812.076,00	€ 691.770,00	€ 751.922,00
Molise	€ 489.342,00	€ 416.848,00	€ 453.096,00
Campania	€ 1.698.408,00	€ 1.446.792,00	€ 1.572.600,00
Puglia	€ 1.450.452,00	€ 1.235.570,00	€ 1.343.012,00
Basilicata	€ 575.646,00	€ 490.364,00	€ 533.004,00
Calabria	€ 939.852,00	€ 800.614,00	€ 870.232,00
Sicilia	€ 1.670.084,00	€ 1.422.664,00	€ 1.546.374,00
Sardegna	€ 956.771,00	€ 815.027,00	€ 885.899,00
Totale	€ 27.000.000,00	€ 23.000.000,00	€ 25.000.000,00

Nella medesima categoria rientra, altresì, il Fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica⁶⁴.

Al riguardo, di significativa importanza è stata la stabilizzazione di detto Fondo avvenuta con la legge di bilancio 2021, che ha previsto uno stanziamento annuo di 5 milioni di euro a decorrere dal 2021. A tale Fondo⁶⁵ possono accedere le associazioni che svolgono attività di assistenza psicologica, psicosociologica e sanitaria in tutte le forme a favore dei bambini affetti da malattia oncologica e delle loro famiglie⁶⁶. Ai fondi sopra descritti vanno aggiunti i fondi non aventi carattere strutturale, in quanto la loro costituzione è strettamente legata a situazioni emergenziali o contingenti.

⁶⁴ Istituito, per il triennio 2018-2020, dall'articolo 1, comma 338, della legge n. 205/2017.

⁶⁵ Disciplinato dal regolamento adottato con D.M. n.175/2019.

⁶⁶ Relativamente al fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica, con il D.D. n. 11 del 6 marzo 2023 è stato adottato l'avviso n. 1/2023, recante l'individuazione dei termini e delle modalità di presentazione delle domande di finanziamento. Con D.D. n. 48 del 26 aprile 2023, è stata costituita la commissione incaricata della verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della successiva valutazione delle proposte progettuali, presentate dalle associazioni destinatarie dell'Avviso n. 1/2023. In adesione agli esiti dei lavori della commissione, risultanti dai predetti verbali e nel rispetto dei limiti della capienza finanziaria prevista nell'Avviso n. 1/2023, con il D.D. n. 116 del 23 giugno 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 12 luglio 2023 al n. 2045, si è proceduto ad ammettere

L'articolo 8, comma 2, del D.L. n. 144/2022, convertito nella legge n. 175/2022, ha istituito un apposito Fondo presso questo Ministero⁶⁷, destinato a sostenere gli enti del Terzo settore, attraverso l'erogazione di un contributo, per i maggiori oneri da questi sostenuti per i rincari energetici verificatisi nel 2022. Ai sensi del comma 3, del medesimo articolo 8, del D.L. n. 144/2022, è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di disabilità e con i Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali⁶⁸ che individua i criteri ai fini dell'accesso ai fondi, le modalità e i termini di presentazione delle richieste, nonché i criteri di quantificazione del contributo stesso e le procedure di controllo.

Con D.D.⁶⁹ n. 196 del 6 ottobre 2023, è stata approvata la convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia - per la regolamentazione dei rapporti tra le parti in ordine all'attività amministrativa e al supporto tecnico-specialistico del procedimento di concessione ed erogazione della misura agevolativa in favore degli enti del Terzo settore. In attuazione dell'articolo 3 del DPCM dell'8 febbraio 2023, è stata predisposta e attivata l'apposita piattaforma per la presentazione delle istanze. Successivamente, con D.D. n. 349 del 7 dicembre 2023 sono stati disciplinati i controlli e le verifiche a campione in attuazione del comma 2, articolo 5 del DPCM soprarichiamato.

Con D.D. 389 del 14.12.2023, in applicazione degli articoli 5 e 6 della convenzione attuativa della misura, è stato autorizzato il trasferimento della somma di € 99.729.508,20 nei confronti di INVITALIA.

Per quanto riguarda i trasferimenti specifici disposti da legge, l'attività si è orientata sulla procedimentalizzazione di tali trasferimenti e sulla modellizzazione degli strumenti di rilevazione e controllo. La procedimentalizzazione dei finanziamenti introdotti *ex novo* ha obbedito all'esigenza di evitare che il sostegno all'ente destinatario si traducesse in un mero trasferimento di risorse finanziarie. Si è voluto che lo stesso fosse legato alla presentazione di un programma di attività, atto a individuare gli obiettivi perseguiti, associando a questi i relativi indicatori, e supportato dalle relative previsioni spesa. La modellizzazione degli strumenti di rilevazione e di controllo risponde alla duplice esigenza di semplificazione degli oneri amministrativi gravanti sugli enti e, di riflesso, sulla successiva attività di controllo da parte della P.A., nonché sull'omogeneità dei dati acquisiti, ai fini di una analisi sull'efficacia della misura, anche attraverso una comparazione diacronica dei dati medesimi.

- Riforma del Terzo settore

Per l'attuazione della riforma del Terzo settore questa Amministrazione ha posto in essere una costante interazione con le amministrazioni regionali, nell'ambito della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nonché attraverso un'interazione costante tra l'Ufficio statale del Registro Nazionale Terzo Settore (RUNTS) e gli uffici regionali. Parallelamente, si è intensificata la collaborazione con il MEF, al fine di affrontare le seguenti tre macroaree tematiche: 1) la notifica all'UE della richiesta di autorizzazione relativamente alle

al finanziamento pubblico, secondo l'ordine decrescente di graduatoria, le prime nove associazioni idonee, utilmente collocate nella medesima, per un onere finanziario complessivo di € 4.928.992,49.

⁶⁷ Della dotazione originaria di 50 milioni di euro, poi innalzata a 100 milioni di euro per effetto dell'incremento disposto con il D.L. n. 176/2022.

⁶⁸ 8 febbraio 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 3 aprile 2023, al n. 944 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 11 aprile 2023.

⁶⁹ Registrato dalla Corte dei Conti al n. 2710 il 27 ottobre 2023.

disposizioni del Codice del Terzo settore e del d.lgs. n. 112/2017 sottoposte al detto regime autorizzatorio; 2) imposte dirette; 3) imposte indirette.

Il dialogo sociale è stato alimentato dal costante confronto con il Forum nazionale del Terzo settore, quale associazione di enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale, e con il Centro Servizi per il Volontariato (CSV-net), quale associazione dei CSV più rappresentativa sul territorio nazionale. Più in generale, il dialogo sociale ha trovato, inoltre, la sua significativa espressione nella sede istituzionale del Consiglio nazionale del Terzo settore. Dal confronto continuo con le Regioni, le reti associative e le rappresentanze degli Enti del Terzo settore e dei CSV, nonché con le rappresentanze dei professionisti, sono scaturiti molti documenti interpretativi e di prassi pubblicati sul sito ministeriale nella sezione "*orientamenti ministeriali*"⁷⁰.

- Registro unico nazionale del Terzo settore

Nel corso del 2023, sono proseguiti i costanti contatti con gli uffici regionali del RUNTS volti ad accompagnare gli stessi nei procedimenti di popolamento del Registro, sia relativamente agli enti in trasmigrazione che con riferimento agli enti di nuova iscrizione. Ciò ha consentito di valutare, in maniera condivisa le situazioni, molte delle quali di nuova emersione, a fronte della possibilità per soggetti nuovi di accedere all'iscrizione al RUNTS.

Inoltre, il RUNTS è stato aperto alla consultazione dell'utenza.

2) POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Nel settore dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali questo Dicastero cura i profili applicativi e interpretativi degli istituti relativi al rapporto di lavoro; svolge attività di conciliazione e mediazione delle controversie collettive di lavoro nel settore privato, di rilievo pluriregionale o di livello territoriale di rilevante interesse sociale con particolare riferimento alle procedure di consultazione sindacale per mobilità, Cassa integrazione guadagni straordinaria e ammortizzatori in deroga in tutti i casi in cui sia necessario addvenire ad accordi in sede governativa; promuove le procedure di raffreddamento in relazione alla disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali; svolge attività di indirizzo e coordinamento in materia di procedure conciliative nelle controversie individuali di lavoro; svolge attività di promozione e finanziamento delle iniziative in favore delle pari opportunità, promuove politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; cura il monitoraggio sulla consistenza dei dati organizzativi, a livello nazionale, delle organizzazioni sindacali nel settore privato per tutte le finalità previste dalla normativa in vigore; effettua le analisi economiche (costo del lavoro; costo delle piattaforme rivendicative contrattuali; studio della struttura retributiva; calcolo delle indennità aggiuntive o sostitutive); tiene l'archivio degli accordi e dei contratti collettivi nazionali depositati ed effettua il monitoraggio della contrattazione collettiva di secondo livello, territoriale e aziendale; effettua la rilevazione e l'elaborazione dei dati concernenti le controversie individuali plurime e collettive di lavoro nel settore privato e pubblico; gestisce la Commissione di certificazione dei contratti di lavoro e cura la tenuta dell'albo delle università abilitate alla certificazione e svolge attività di monitoraggio sulle attività delle commissioni di certificazione dei contratti di lavoro presenti sul territorio nazionale; cura l'attuazione della disciplina ordinamentale per lo svolgimento della professione di consulente del

⁷⁰ Tali documenti sono reperibili all'indirizzo <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/focus-on/Riforma-terzo-settore/Pagine/Circolari-orientamenti-ministeriali-Codice-Enti-Terzo-settore.aspx>

lavoro; cura la relazione annuale sull'attività di vigilanza in materia di trasporti su strada; assicura gli adempimenti derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Unione Europea e, in attuazione della legge n. 234/2012, recante Norme generali per la partecipazione dell'Italia alla formazione ed all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, partecipa, in stretto raccordo con la Rappresentanza Permanente d'Italia in Bruxelles, per le materie di competenza, all'attività istruttoria relativa all'adozione e al recepimento delle disposizioni europee (cd. fase ascendente e fase discendente); cura altresì gli adempimenti connessi all'adesione dell'Italia all'Organizzazione Internazionale del Lavoro e al Consiglio d'Europa, principalmente, attraverso la partecipazione alle riunioni periodiche presso tali Organismi e la redazione dei rapporti sullo stato di applicazione nell'ordinamento nazionale delle convenzioni internazionali dell'OIL e delle disposizioni degli articoli della Carta Sociale Europea riveduta; gestisce il Comitato consultivo tripartito per il coordinamento della partecipazione italiana alle attività dell'OIL.

2.1 Condizioni occupazionali, rapporti di lavoro, relazioni industriali.

In merito all'obiettivo di miglioramento delle condizioni occupazionali, dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, nel corso del 2023 questo Dicastero si è particolarmente impegnato per l'attuazione e la semplificazione delle seguenti misure di notevole rilevanza.

- ✓ La messa a punto e l'attuazione del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (c.d. "decreto lavoro"), convertito con legge 3 luglio 2023, n. 85, con cui, tra l'altro, sono state introdotte importanti semplificazioni degli oneri informativi che il d.lgs. n. 104/2022 – di recepimento della direttiva 2019/1152/UE – aveva posto a carico dei datori di lavoro. Si è infatti previsto che le informazioni da fornire ai lavoratori in merito alle condizioni di lavoro loro applicabili possano essere rese attraverso un semplice rinvio ai contratti collettivi di riferimento (art. 26).
- ✓ A seguito della conversione in legge del "decreto lavoro", con mirate direttive sono state diffusamente illustrate le novità introdotte in materia di contratto di lavoro a termine e di somministrazione, per semplificarne la lettura e accompagnare gli operatori ad una applicazione uniforme delle nuove disposizioni.
- ✓ La riforma del lavoro sportivo, attuata con il decreto legislativo n. 36/2021, rispetto alla quale sono stati introdotti diversi correttivi con il decreto legislativo 29 agosto 2023, n. 120. La nuova disciplina ha esteso le tutele previste per gli atleti professionisti anche al settore dilettantistico e riconosciuto la possibilità di instaurare rapporti di lavoro subordinato, autonomo, occasionale, indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico. Ha, inoltre, consentito anche agli sportivi dilettanti l'accesso a diritti quali la disoccupazione, la malattia e la maternità, precedentemente non riconosciuti, rafforzando quindi anche tutele fondamentali per le donne atlete. La riforma ha, così, costituito l'occasione per rafforzare le misure di sostegno al reddito delle atlete, la loro tutela medico-sanitaria e, più in generale, le tutele assicurative e assistenziali, favorendo così il passaggio al professionismo nell'ambito degli sport femminili e promuovendo, anche in questo ambito, il superamento dei differenziali di genere.
- ✓ Del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso⁷¹ - per il triennio 2023-2025 - sono stati seguiti l'implementazione secondo la Roadmap 2023 e il monitoraggio dello stato di

⁷¹ Adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 19 dicembre 2022, n. 221.

avanzamento, attraverso il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso.⁷²

- ✓ In merito alla semplificazione degli oneri amministrativi gravanti sui prestatori di servizio che effettuano in Italia un distacco transnazionale dei propri dipendenti, grazie all'interlocuzione con la DG *Grow* della Commissione europea, con il Dipartimento per gli affari europei e con l'INL, sono state recepite a livello nazionale alcune buone pratiche, selezionate dalla Commissione europea tra quelle già adottate in altri Stati membri, al fine di rimuovere ostacoli al corretto funzionamento del mercato unico. Al riguardo, al fine di garantire gli strumenti più idonei per l'introduzione di tali semplificazioni, si è ritenuto di procedere con una nota circolare dell'Ispettorato nazionale del lavoro,⁷³ con la quale sono state fornite a tutti gli ispettorati territoriali specifiche indicazioni operative in merito alle modalità di gestione della documentazione connessa al distacco, nonché agli adempimenti relativi all'individuazione della persona di contatto per le autorità nazionali, alleggerendo così gli oneri datoriali.⁷⁴
- ✓ Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della cultura, sono state individuate le categorie di lavoratori discontinui del settore dello spettacolo, ai fini dell'introduzione dell'indennità di discontinuità, quale forma di sostegno al reddito di tipo strutturale e permanente⁷⁵.
- ✓ Partecipazione della competente direzione di questo Ministero alle riunioni mensili, presso l'INPS, della Cabina di regia della Rete del lavoro agricolo di qualità per la valutazione delle domande di iscrizione e la verifica della permanenza dei requisiti in capo alle aziende agricole già iscritte.
- ✓ Attività consultiva, in sinergia con l'Agenzia delle entrate, in merito agli interpelli aventi ad oggetto l'applicazione del decreto interministeriale 25 marzo 2016 per la tassazione agevolata dei premi di risultato e della partecipazione agli utili di impresa, anche alla luce della novità introdotta dall'art. 1, comma 63, della legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) che ha ridotto l'aliquota fiscale agevolata dal 10% al 5% per il 2023 (riduzione confermata anche per il 2024).
- ✓ Collaborazione con l'ANAC per la definizione di linee guida per la corretta applicazione dell'art. 11 del nuovo Codice dei contratti pubblici, che impone alle stazioni appaltanti di individuare nei bandi di gara il CCNL da applicare e di effettuare una verifica di equivalenza delle tutele tra quello individuato ed eventuali altri CCNL indicati dagli operatori economici che partecipano alle procedure.

Rilevanti sono state, ancora, le attività svolte in attuazione dell'art. 5 della legge n. 162/2021, che ha previsto, per il 2022, esoneri contributivi⁷⁶ in favore delle aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere.⁷⁷

⁷² Istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 6 aprile 2023 n. 57 e definito, nella sua composizione, con il successivo D.M. del 22 giugno 2023 n. 92.

⁷³ Nota n. 2401 del 20 dicembre 2023.

⁷⁴ Relativi all'attuazione dell'art. 10, comma 3, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 136 del 2016.

⁷⁵ Riconosciuta con il decreto legislativo 30 novembre 2023, n. 175 *"Riordino e revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo"*.

⁷⁶ Nella misura dell'1% di quelli a carico del datore di lavoro ed entro il limite di 50.000 euro per azienda e di 50 milioni di euro complessivi.

⁷⁷ La misura è stata, poi, resa stabile dall'articolo 1, comma 276, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – come modificato dall'articolo 1, comma 138, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 – che ha istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Fondo per il sostegno della parità salariale di genere, con una dotazione di 52 milioni

Con riferimento all'ambito europeo, sono proseguite le attività connesse al negoziato in Consiglio di due proposte di direttiva relative agli organismi di parità,⁷⁸ c.d. pacchetto "Equality bodies", in stretta collaborazione con la Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles e con le altre amministrazioni coinvolte per i profili di rispettiva competenza (Dipartimento per le pari opportunità; Dipartimento per la disabilità; Ministero della giustizia), nonché quelle connesse al negoziato relativo alla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali.

Sono state aggiornate e adottate le "Linee guida per la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle Ambasciate, Consolati, Legazioni, Istituti culturali ed Organismi Internazionali in Italia" - valide per il triennio 2023 – 2025 e sottoscritte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dalle Organizzazioni sindacali coinvolte.

Attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive

Si riporta di seguito la tabella con il numero e l'oggetto delle vertenze trattate e di quelle concluse positivamente.

TIPOLOGIA CONCLUSIONE VERTENZA	Servizi	Industria	Totale
Accordi per CIGS	117	213	330
Accordi procedure di licenziamento collettivo	21	13	34
Contratto di espansione	18	21	39
Contratto di solidarietà	0	1	1
TOTALE accordi	156	248	404
Mancati accordi CIGS	1	5	6

di euro annui a decorrere dall'anno 2023, per la copertura finanziaria di interventi finalizzati al sostegno e al riconoscimento del valore sociale ed economico della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro, nonché al sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso la definizione di procedure per l'acquisizione, da parte delle imprese pubbliche e private, di una certificazione della parità di genere, ai sensi dell'articolo 46-bis del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e dei connessi benefici contributivi.

⁷⁸ nn. 688 e 689.

Mancati accordi procedure di licenziamento collettivo	8	4	12
TOTALE mancati accordi	9	9	18
Lavoratori coinvolti in procedure concluse con accordo	16.537	25.891	42.428
Lavoratori coinvolti in procedure concluse senza accordo	211	2.410	2.621
TOTALE lavoratori coinvolti	16.748	28.301	45.049
Procedure di raffreddamento in caso di sciopero nei servizi pubblici			84
% successo vertenze			% 95,8

2.2 Politiche attive – ANPAL - Rete dei servizi e la formazione

Le politiche attive per il lavoro⁷⁹ includono le diverse misure volte a garantire la fruizione dei servizi essenziali per il lavoro su tutto il territorio nazionale, assicurando l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative.

⁷⁹ Come individuate dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, successivamente modificato dal Decreto Sostegni bis e dalla Legge di Bilancio 2022.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome, nell'ambito delle rispettive competenze, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia, incluse le attività relative al collocamento dei disabili.

Il Ministero provvede all'esercizio delle funzioni di indirizzo in materia di politiche attive per il lavoro e concernenti la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro⁸⁰; cura la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro e svolge le funzioni di verifica e controllo del rispetto dei medesimi; garantisce la gestione delle risorse del bilancio dello Stato destinate alla Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (A.N.P.A.L.), nonché alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego; provvede al monitoraggio e all'elaborazione dei dati concernenti le politiche occupazionali e del lavoro, ivi compresi quelli relativi alle attività degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero, in raccordo con l'Osservatorio per il mercato del lavoro⁸¹ e anche avvalendosi degli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (I.N.A.P.P.); gestisce il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, cura la definizione delle linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità⁸²; coordina la materia degli incentivi all'occupazione; attua gli interventi di competenza del Ministero in materia di autoimprenditorialità e autoimpiego⁸³; svolge gli adempimenti in materia di aiuti di Stato alla formazione e all'occupazione, nell'ambito delle politiche attive e di quelle volte all'occupabilità del capitale umano; attua gli interventi in materia di copertura delle soese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formativa ai sensi della legge 14 febbraio 1987, n. 40; promuove e coordina le politiche di formazione e le azioni rivolte all'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola e del lavoro; autorizza l'attivazione dei fondi interprofessionali per la formazione continua⁸⁴ e autorizza l'attivazione dei fondi bilaterali⁸⁵; provvede al riconoscimento delle qualifiche professionali (d.lgs. 9 novembre 2007, n. 206 con specifico riferimento alle qualifiche di estetista, conduttore di impianti termici e conduttore di impianti di vapore); ripartisce i fondi destinati alle politiche di formazione; attua le politiche in materia di istruzione e formazione professionale e della formazione tecnica superiore; cura la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di riconoscimento e certificazione delle competenze e di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e svolge le funzioni di verifica e controllo del rispetto dei medesimi.

Con riferimento alle politiche in favore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, a seguito dell'adozione delle *"linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità"* con DM dell'11 marzo 2022, sono state svolte attività di attuazione degli adempimenti previsti dalle medesime, poste in capo al Ministero. In particolare, si è provveduto ad emanare il DD n. 154 dell'11 settembre 2023, con cui sono state definite le modalità di realizzazione e gestione di apposita piattaforma informatica delle buone prassi del collocamento mirato, funzionale ad una raccolta sistematica delle buone pratiche di inclusione lavorativa in modo da contribuire, con la diffusione di esperienze positive ed efficaci, all'innalzamento degli standard di gestione del sistema del collocamento mirato e ad assicurare la disponibilità su tutto il territorio nazionale di modelli

⁸⁰ Di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

⁸¹ Di cui all'articolo 3, comma 2, lettera *r-bis*).

⁸² Articolo 1 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151.

⁸³ Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

⁸⁴ Articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

⁸⁵ Articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

replicabili di azioni, procedure e progettualità a beneficio delle persone con disabilità e dei datori di lavoro interessati dalla normativa per il collocamento mirato.

Relativamente al quadro degli incentivi all'occupazione a valere sul *Fondo per il diritto al lavoro dei disabili*, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 68 del 1999, come modificato dall'articolo 10 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151- che ha previsto l'erogazione, in favore dei datori di lavoro che assumono persone con disabilità, di un incentivo nella forma del conguaglio nelle denunce contributive mensili, attraverso apposita procedura telematica attuata dall'INPS- per l'annualità 2023, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per le disabilità e il Ministro dell'economia e delle finanze 17 novembre 2023, sono state ripartite le risorse del Fondo. L'art. 1, comma 3, dell'anzidetto decreto destina il 3% delle risorse complessive statali (nella misura pari ad € 2.106.772) per finanziare sperimentazioni di inclusione lavorativa delle persone con disabilità, in particolare in attività di formazione e riqualificazione professionali nelle competenze digitali, mentre il medesimo articolo al comma 2, integra a favore dell'INPS l'originario stanziamento di 20 milioni di euro e un successivo decreto di attribuzione per l'anno 2023 di 1.915.742, con ulteriori 53.640.879 euro per l'anno 2023.

Con riferimento allo sviluppo degli interventi in materia di formazione e riqualificazione professionale, nel periodo in argomento è stato profuso ogni possibile sforzo organizzativo volto:

- a realizzare lo sviluppo delle politiche attive e formative e all'individuazione delle linee di indirizzo e coordinamento della *governance* in materia di servizi per il lavoro e di formazione professionale, anche con riferimento alla implementazione del sistema nazionale di Certificazione delle competenze;
 - al maggior coordinamento tra formazione e occupazione nell'ambito delle misure di rilancio del mercato del lavoro attraverso il rilancio del contratto di apprendistato e, in particolare, attraverso la promozione del sistema duale;
 - al coordinamento della *governance* per il potenziamento delle banche dati per la presa in carico, l'*assesment*, l'accesso alle politiche, l'accesso e la promozione degli incentivi, anche con il supporto della *digital transformation*;
 - al monitoraggio dell'attuazione del programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) in coordinamento con l'ANPAL e d'intesa con le regioni ed enti locali affiancato dall'ulteriore Piano nazionale nuove competenze.
- Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)

Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150⁸⁶ ha riformato l'organizzazione complessiva dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, istituendo l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e una Rete nazionale dei servizi e delle politiche attive, al fine di garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politiche attive del lavoro su tutto il territorio nazionale e assicurare l'esercizio unitario delle connesse funzioni amministrative.

Ai sensi dell'art. 1 del citato decreto legislativo, la Rete nazionale delle politiche attive, ha il compito di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale nonché il diritto di ogni individuo ad accedere ai servizi di collocamento gratuito mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando ai

⁸⁶ Emanato in attuazione della legge 10 dicembre 2014 n. 183.

datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento e reinserimento al lavoro.

L'ANPAL, cui spetta il ruolo di coordinatore della suddetta Rete nazionale, è un soggetto di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio, posto sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sottoposto al controllo della Corte dei conti⁸⁷.

Il DPCM n. 140 del 24 giugno 2021, recante modifiche al “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”⁸⁸, ha attribuito all'allora neoistituita Direzione generale delle politiche attive del lavoro di questo Dicastero diverse competenze; in particolare, l'art. 6-ter del DPCM in parola ha attribuito alla predetta Direzione generale, tra le altre, le seguenti funzioni:

- funzioni propedeutiche all'atto di indirizzo del Ministro e di vigilanza sull'ANPAL;
- supporto al Ministro del lavoro e delle politiche sociali per l'espressione del parere preventivo⁸⁹ sui seguenti atti dell'ANPAL:
 - a) circolari e altri atti interpretativi di norme di legge o regolamento;
 - b) modalità operative e ammontare dell'assegno individuale di ricollocazione⁹⁰;
 - c) atti di programmazione e riprogrammazione in relazione ai programmi comunitari gestiti dall'ANPAL in qualità di autorità di gestione.

Preso atto della mancata realizzazione dell'Agenzia federale del lavoro, con l'art. 3 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75⁹¹, è stato previsto che le funzioni dell'ANPAL⁹², siano attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento di organizzazione del Ministero e, conseguentemente, a decorrere dalla medesima data, l'ANPAL è soppressa con il contestuale trasferimento al MLPS delle relative funzioni, delle risorse umane – ad eccezione del personale appartenente al comparto ricerca – e delle connesse risorse finanziarie e strumentali, nel limite di tre posizioni di livello dirigenziale generale, otto posizioni dirigenziali di livello non generale e centotredici unità di personale non dirigenziale.

- *Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*

Nel corso del 2023, l'attività relativa all'attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro si è posta in continuità con quanto svolto nell'annualità precedente.

Il Piano (che costituiva l'atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza) individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi per l'impiego ed è stato adottato con DM 28 giugno 2019, n. 74 e successivamente aggiornato con DM 22 maggio 2020, n. 59.

⁸⁷ Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge 14 gennaio 1994, n. 20.

⁸⁸ Modifiche al precedente regolamento: DPR n. 57 del 15 marzo 2017.

⁸⁹ Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

⁹⁰ Di cui all'articolo 23 del d.lgs. n. 150 del 2015.

⁹¹ Convertito con modificazioni dalla legge n. 112 del 10 agosto 2023.

⁹² Come disciplinate dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e da ogni altra previsione di legge.

Il Piano straordinario individua gli standard di servizio e i connessi fabbisogni delle Regioni e delle Province Autonome in termini di risorse umane e strumentali. Esso specifica, inoltre, il riparto e le regole per l'utilizzo delle risorse⁹³, nonché di quelle aggiuntive previste dalla normativa.

- Inserimento occupazionale dei beneficiari del programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" – GOL, adottato con Decreto interministeriale 11 novembre 2021 nell'ambito del PNRR (Missione 5. C.1.1.1).

Al 31 dicembre 2023 sono 1.929.289 le persone prese in carico dal Programma GOL⁹⁴. Di questi, sono 612.626 gli individui con un rapporto di lavoro alle dipendenze in essere: alla data di riferimento il tasso di occupazione è pari al 31,8%. Nella platea degli occupati si possono distinguere quanti hanno un rapporto di lavoro attivato successivamente alla presa in carico GOL (523.839) e quanti presentavano un rapporto di lavoro attivo al momento della presa in carico (88.787). Questi ultimi possono essere ricondotti a quella particolare categoria di beneficiari di GOL rappresentata dai lavoratori con redditi molto bassi (*working poor*), ovvero lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione in quanto percepiscono un reddito inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale. Nel complesso sono 870.607 (pari al 45,1% del totale dei presi in carico) gli individui che dalla data di presa in carico alla data di riferimento hanno avuto almeno un rapporto di lavoro soggetto a Comunicazione Obbligatoria (Tabella 1).

Tabella 1. Programma GOL: Presi in carico per condizione occupazionale e Regione/P.A. al 31.12.2023

Regione della Presa in carico	Presi in carico al 31/12/2023	Occupati al 31.12.2023				Occupati al 31.12.2023			Beneficiari con almeno un rapporto di lavoro (attivo alla presa in carico o attivato successivamente)	
		Di cui			Tasso Occupazione	Di cui				
		Occupati al 31.12.2023	Con rapporto di lavoro attivato successivamente alla presa in carico	Con rapporto di lavoro attivo alla presa in carico (<i>working poor</i>)		Con rapporto di lavoro attivato successivamente alla presa in carico	Con rapporto di lavoro attivo alla presa in carico (<i>working poor</i>)			
(A)	(B)	(C)	(D)	(B/A)%	(C/A)%	(D/A)%	V.A.	%		
ABRUZZO	34.232	12.465	10.953	1.513	36,4	32,0	4,4	17.523	51,2	
BASILICATA	18.991	4.761	4.111	650	25,1	21,6	3,5	7.158	37,7	
P.A. BOLZANO	7.722	3.364	3.072	292	43,6	39,8	3,8	4.414	57,2	
CALABRIA	75.443	20.575	18.253	2.322	27,3	24,2	3,1	28.003	37,1	
CAMPANIA	254.756	64.184	54.231	9.953	25,2	21,3	3,9	93.205	36,6	
EMILIA-ROMAGNA	124.001	43.552	36.539	7.013	35,1	29,5	5,6	63.505	51,2	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	53.517	19.541	17.751	1.790	36,5	33,2	3,3	26.828	50,1	
LAZIO	138.039	47.550	38.778	8.772	34,4	28,1	6,3	64.774	46,9	
LIGURIA	30.922	9.658	7.686	1.972	31,2	24,9	6,3	13.545	43,8	
LOMBARDIA	209.230	77.956	65.577	12.379	37,2	31,3	5,9	102.165	48,8	
MARCHE	53.523	18.007	15.103	2.904	33,6	28,2	5,4	24.355	45,5	
MOLISE	4.340	1.510	1.327	183	34,8	30,6	4,2	2.075	47,8	
PIEMONTE	116.565	40.452	34.613	5.839	34,7	29,7	5,0	56.102	48,1	
PUGLIA	168.794	52.114	45.537	6.577	30,9	27,0	3,9	81.353	48,2	
SARDEGNA	93.716	27.937	24.169	3.768	29,8	25,8	4,0	46.378	49,5	
SICILIA	232.105	56.021	48.043	7.978	24,1	20,7	3,4	82.104	35,4	
TOSCANA	120.540	44.577	37.571	7.006	37,0	31,2	5,8	62.306	51,7	
P.A. TRENTO	12.813	5.039	4.602	437	39,3	35,9	3,4	7.301	57,0	
UMBRIA	30.102	11.504	9.778	1.726	38,2	32,5	5,7	15.527	51,6	
VALLE D'AOSTA	3.056	1.278	1.138	140	41,8	37,2	4,6	1.710	56,0	
VENETO	146.822	50.580	45.067	5.513	34,4	30,7	3,7	70.276	47,9	
TOTALE	1.929.289	612.626	523.839	88.787	31,8	27,2	4,6	870.607	45,1	

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2023)

⁹³ Di cui all'art. 1, comma 258 della legge 30.12.2018, n. 145 (legge di bilancio 2019).

⁹⁴ I dati sull'occupazione sono riferiti esclusivamente a rapporti di lavoro di natura dipendente o para-subordinata soggetti a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro. Sono quindi esclusi gran parte dei rapporti di lavoro di natura autonoma. Sono inoltre esclusi i rapporti di lavoro di natura intermittente.

Con riferimento ai tassi di occupazione per percorso GOL, si osserva che i valori più elevati si riscontrano all'interno del percorso 1 "Reinserimento lavorativo", pari al 39,3%, mentre per il percorso 3 "Reskilling" e per il percorso 4 "Lavoro e inclusione" si osservano le percentuali più basse (15,2% e 18,2% rispettivamente). Quanto ai beneficiari con almeno un rapporto di lavoro si va dal 55% del percorso 1 a circa la metà dei percorsi 3 e 4 (rispettivamente, 23% e 27%), con valori per il percorso 2 superiori al 45% (Tabella 2).

Per tipologia di target è possibile osservare tassi di occupazione più elevati tra i beneficiari che hanno fatto richiesta di NASpl/DisColl (37,3%) rispetto ai beneficiari di reddito di cittadinanza che non hanno presentato domanda di NASpl/DisColl (16,7%).

Tabella 2. Programma GOL: Presi in carico per condizione occupazionale e Percorsi e Target, al 31.12.2023

	Presi in carico al 31/12/2023	Occupati al 31.12.2023			Occupati al 31.12.2023			Beneficiari con almeno un rapporto di lavoro (attivo alla presa in carico o attivato successivamente)	
		Occupati	Di cui		Tasso Occupazione	Di cui			
			Con rapporto di lavoro attivato successivamente alla presa in carico	Con rapporto di lavoro attivo alla presa in carico (working poor)		Con rapporto di lavoro attivato successivamente alla presa in carico	Con rapporto di lavoro attivo alla presa in carico (working poor)	(B/A)%	(C/A)%
(A)	(B)	(C)	(D)	(B/A)%	(C/A)%	(D/A)%	V.A	%	
Percorsi GOL									
1. Reinserimento lavorativo	988.434	388.520	338.286	50.234	39,3	34,2	5,1	539.819	54,6
2. Upskilling	491.880	153.956	128.608	25.348	31,3	26,1	5,2	225.034	45,7
3. Reskilling	381.358	57.844	48.437	9.407	15,2	12,7	2,5	87.733	23,0
4. Lavoro e inclusione	67.617	12.306	8.508	3.798	18,2	12,6	5,6	18.021	26,7
Target GOL									
RDC	297.131	49.505	33.162	16.343	16,7	11,2	5,5	74.504	25,1
RDC + NASPI/DisCol	54.817	18.764	15.788	2.976	34,2	28,8	5,4	30.351	55,4
NASPI/DisCol	1.071.048	399.929	342.285	57.644	37,3	32,0	5,3	564.370	52,7
Altri disoccupati	506.293	144.428	124.115	20.313	28,5	24,5	4,0	201.382	39,8
Totale	1.929.289	612.626	523.839	88.787	31,8	27,2	4,6	870.607	45,1

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2023)

Guardando alla tipologia contrattuale, il 51,0% degli occupati alla data di riferimento ha un rapporto di lavoro a tempo determinato (Tabella 3). Per contro, contratti di natura più stabile (tempo indeterminato e apprendistato) coinvolgono il 40,0% degli occupati (33,1% tempo indeterminato e 6,9% apprendistato). All'interno dei percorsi GOL, il contratto a tempo determinato presenta la percentuale più elevata nel percorso 1 (52,5%), la percentuale di contratto di apprendistato è più elevata per i beneficiari del percorso 3 (9,4%) e quella del contratto a tempo indeterminato è più elevata nel percorso 4 (36,1%), percorso questo dove è più alta la quota dei lavoratori che presentano lo stesso contratto di lavoro che avevano al momento dell'ingresso nel Programma (working-poor) e, in particolare, un contratto di natura stabile (tempo indeterminato) ma con caratteristiche reddituali tali da consentire il mantenimento dello status di disoccupazione.

Con riferimento alla tipologia di target, percentuali più elevate del contratto a tempo determinato si hanno tra i beneficiari che hanno fatto domanda di NASpl/DisColl (53,8% e 53,1% se anche beneficiari di Reddito di Cittadinanza) (Tabella 4). La percentuale più alta dei rapporti di lavoro stabili (47,2%) si ha tra i beneficiari non soggetti a condizionalità (gruppo degli "Altri disoccupati"), dove il 32,0% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato e il 15,2% ha un contratto di apprendistato: in questo gruppo rientrano infatti molti giovani anche alle prime esperienze lavorative.

Tabella 3. Programma GOL: Occupati al 31/12/2023 per tipo di contratto e percorsi

	1. Reinserimento lavorativo	2. Upskilling	3. Reskilling	4. Lavoro e inclusione	Totale
	V.A.				
Tempo Indeterminato	129.598	49.544	19.078	4.437	202.657
Apprendistato	25.436	11.359	5.412	178	42.385
Tempo determinato	204.023	75.201	27.650	5.716	312.590
Domestico	20.826	14.856	4.363	1.748	41.793
Altre forme contrattuali	8.637	2.996	1.341	227	13.201
Totale	388.520	153.956	57.844	12.306	612.626
	%				
Tempo Indeterminato	33,4	32,2	33,0	36,1	33,1
Apprendistato	6,5	7,4	9,4	1,4	6,9
Tempo determinato	52,5	48,8	47,8	46,4	51,0
Domestico	5,4	9,6	7,5	14,2	6,8
Altre forme contrattuali	2,2	1,9	2,3	1,8	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2023)

Tabella 4. Programma GOL: Occupati al 31/12/2023 per tipo di contratto e Target

	RDC	RDC + NASPI/DisC	NASPI/DisCol	Altri disoccupati	Totale
	V.A.				
Tempo Indeterminato	19.617	5.770	131.010	46.260	202.657
Apprendistato	2.183	624	17.653	21925	42.385
Tempo determinato	20.880	9.972	215.100	66.638	312.590
Domestico	5.276	1.969	28.773	5.775	41.793
Altre forme contrattuali	1.549	429	7.393	3830	13.201
Totale	49.505	18.764	399.929	144.428	612.626
	%				
Tempo Indeterminato	39,6	30,8	32,8	32,0	33,1
Apprendistato	4,4	3,3	4,4	15,2	6,9
Tempo determinato	42,2	53,1	53,8	46,1	51,0
Domestico	10,7	10,5	7,2	4,0	6,8
Altre forme contrattuali	3,1	2,3	1,8	2,7	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2023)

- Impatto sul personale dei CPI del Programma GOL

Il programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) è un'azione di riforma (Missione 5 Componente 1) del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Tra gli obiettivi generali la Missione include il rafforzamento e la qualificazione dei servizi per il lavoro sul territorio nazionale finalizzata all'offerta di servizi innovativi di politica attiva del lavoro.

La centralità dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) posta tra gli obiettivi del Programma punta a perseguire l'uniformità dei servizi sul territorio nazionale o, almeno, a contrastare eterogeneità quantitativa o qualitativa delle prestazioni garantite. Particolare attenzione viene esercitata sull'obiettivo della cooperazione del sistema pubblico con i servizi privati (Agenzie per il lavoro, Enti accreditati e Soggetti del Terzo Settore).

L'accesso dei lavoratori beneficiari del Programma prevede l'attivazione di un percorso nei servizi per l'impiego che viene quasi integralmente gestito dagli operatori dei servizi pubblici⁹⁵.

Nell'anno 2023 i servizi pubblici per l'impiego hanno preso in carico e profilato 1.272.456 beneficiari di GOL. Trattasi di individui che hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro e alle misure di politica attiva, si sono recati presso i Centri per l'impiego, hanno ricevuto un *assessment* quali-quantitativo e hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato con l'individuazione di uno tra i quattro percorsi previsti in GOL.

L'incidenza dei presi in carico 2023 rispetto allo stock dei beneficiari del Programma è pari al 66%: in pratica i servizi pubblici nell'anno 2023 registrano il doppio di utenti presi in carico nell'anno prima quando però il Programma era ancora in fase di avvio, essendo partito a ridosso dell'estate 2022.

Nel quadro delle politiche attive che i servizi per il lavoro propongono successivamente all'orientamento di base che comprende la fase di *assesment*, specifica rilevanza hanno assunto l'Orientamento specialistico e l'Accompagnamento al lavoro come servizi che si sviluppano nel tempo in termini di assistenza e supporto alle attività di ricerca del lavoro. Anche queste attività impattano sui servizi pubblici per l'impiego, che le erogano o direttamente o mediante cooperazione con i servizi privati, essendo il coinvolgimento di questi ultimi uno degli obiettivi principali del Programma. L'impatto sui servizi pubblici per l'impiego del Programma GOL è stato tale, nel corso del 2023, da consentire un deciso avvio del processo di rafforzamento e riqualificazione del ruolo dei servizi pubblici per l'impiego nel mercato del lavoro italiano attraverso l'implementazione di metodologie e strumenti omogeneamente utilizzati nei territori. Ciò ha favorito una maggiore sinergia tra servizi per il lavoro e le attività di formazione professionale proposte ai beneficiari del Programma.

- Spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative in attuazione della legge 14 febbraio 1987, n. 40

A seguito delle 37 istanze pervenute nell'anno 2023 da parte degli Enti privati di formazione, che svolgono attività di coordinamento operativo a livello nazionale, per accedere al contributo di cui

⁹⁵ Il percorso nei servizi si avvia mediante l'individuazione del posizionamento del lavoratore nel mercato sulla base della probabilità di essere disoccupato a 12 mesi dall'accesso (profilazione quantitativa). Alla luce di tale indicazione, l'operatore, a seguito di intervista strutturata, può valutare gli specifici bisogni del beneficiario – in particolare in termini di competenze – e i conseguenti sostegni che consentono d'incrementare la sua occupabilità (profilazione qualitativa). Gli strumenti utilizzati in questa fase – che è stata definita di *assessment* – di definizione del percorso secondo principi di appropriatezza e di personalizzazione, sono stati adottati a livello nazionale da ANPAL d'intesa con le Regioni e le Province autonome e oggi rappresentano uno degli esiti 'strutturali' della riforma.

alla legge n. 40/87, è stato predisposto il Decreto Direttoriale n. 170 del 26.10.2023, registrato dalla Corte dei Conti con prot. n. 2796 del 13.11.2023, per la ripartizione del fondo di importo pari ad € 13.000.000,00 relativo all'annualità 2023.

- Attuazione degli incentivi di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di autoimprenditorialità ed autoimpiego ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185

Relativamente all'attuazione degli interventi di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di autoimprenditorialità ed autoimpiego (INVITALIA) ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, si è proceduto all'istruttoria e alla predisposizione di atti e provvedimenti correlati all'iter amministrativo-contabile previsto nelle Convenzioni in precedenza sottoscritte.

Inoltre sono stati posti in essere gli adempimenti propedeutici alla stipula della convenzione tra il MLPS ed Invitalia relativa al triennio 2024-2026.

- Attuazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di rimborso annuale ai fondi paritetici interprofessionali, costituiti ai sensi dell'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che finanziano percorsi di incremento della professionalità di lavoratori destinatari dei trattamenti di cui agli articoli 11, 21, comma 1, lettere a), b) e c), e 30 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”
Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione (stanziamenti iniziali 2023: 1,04 miliardi)
Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'ANPAL “Rimborso ai fondi paritetici interprofessionali del versamento all'entrata del bilancio dello stato di cui all'articolo 1, comma 722, della legge n. 190/2014” (cap. 1233)

E' stato predisposto il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 marzo 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 5 aprile al n. 920 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 94 del 21 aprile 2023. Il suddetto decreto oltre a definire i criteri e le modalità di rimborso per le annualità 2022 e 2023, ha ripartito le risorse ai fondi per l'annualità 2022.

Relativamente all'annualità 2023 in data 5 maggio 2023 è stato emanato il decreto direttoriale n. 74, di assegnazione delle risorse, per l'annualità 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 8 giugno 2023 al n. 1806.

- Formazione

Con riferimento all'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale anche nel sistema duale e nell'esercizio dell'apprendistato⁹⁶, si evidenzia che nel corso dell'anno 2023 sono state ripartite alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2022, ammontanti complessivamente a € 379.109.570,00, a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui € 189.109.570,00 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, € 175.000.000,00 per il finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro⁹⁷ e € 15.000.000,00 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato⁹⁸.

Il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, formazione nell'esercizio dell'apprendistato e sistema duale, sono stati ripartiti come da tabella di seguito riportata:

Risorse disponibili per l'anno 2022

a) € 189.109.570,00 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, in base all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
b) € 75.000.000,00 quali risorse destinate alla realizzazione dei percorsi nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione professionale (IeFP), finanziando percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola lavoro ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge 10 dicembre 2014, n.183 e del decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77;
c) € 15.000.000,00 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, ai sensi dell'art. 44 del decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 81;

⁹⁶ Di cui all'art. 1, comma 110 della legge 205/2017 e s.m.i.

⁹⁷ Ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge 10.12. 2014, n. 183, e del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81.

⁹⁸ Ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

- d) € 50.000.000,00, ai sensi dell'articolo 1, comma 297, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", per il finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge 10 dicembre 2014, n. 183, e del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77;
- e) € 50.000.000,00, come da articolo 1, comma 130, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" per il finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge 10 dicembre 2014, n. 183, e del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77;

Fonte dati ANPAL

- Rilancio del mercato del lavoro attraverso il recupero del contratto di apprendistato e dei percorsi del sistema duale

Ai fini dell'assegnazione delle risorse da erogare per l'attuazione dei percorsi formativi in duale, da realizzarsi con risorse nazionali e comunitarie PNRR, per l'annualità 2022, si è lavorato sulla predisposizione di un decreto ministeriale, emanato il 30 marzo 2023, n. 52.

Tale decreto definisce i criteri, condivisi con il Coordinamento delle regioni e l'Unità di missione del MLPS, con cui, sulla base dei dati forniti annualmente dalle Amministrazioni regionali, sono ripartite le risorse, nazionali e comunitari PNRR, disponibili per il sistema duale per l'annualità formativa 2023/2024 (annualità finanziaria 2022).

In merito all'emanazione del decreto direttoriale di ripartizione delle risorse comunitarie per l'attuazione dell'investimento Sistema Duale PNRR, per l'annualità finanziaria 2022, è stata emanato il Decreto Direttoriale n. 120 del 13 luglio 2023 che prevede un importo di € 240.000.000,00, pari al 40 per cento del totale delle risorse attribuite all'intervento Missione 5 - Componente 1 - Tipologia "Investimento" - 1.4 "Sistema duale" del PNRR, integrato di € 7.822.961,00, quale ammontare complessivo attribuito alle Province Autonome di Trento e Bolzano con il decreto direttoriale n. 54 del 22 luglio 2022 (annualità finanziaria 2021) e dalle stesse non utilizzato, così come reso noto dalle medesime Province Autonome, non ravvisando le condizioni necessarie per poter usufruire del finanziamento a valere sul PNRR.

Relativamente all'investimento PNRR "Sistema duale" inoltre, si è proceduto alla predisposizione del Decreto ministeriale di individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse per l'annualità 2023. Nel contempo si sono tenuti vari incontri online con l'Osservatorio del sistema duale per il confronto sull'utilizzo di tali criteri. Il decreto è stato adottato nel 2024.

Nell'ottica del rilancio e del recupero del contratto di apprendistato, è stata convocata per il 28 novembre 2023 in videoconferenza una riunione dell'Organismo tecnico per l'Apprendistato di cui al D.lgs. 81/2015 art. 46 co. 3, innanzitutto finalizzata alla condivisione con i componenti dell'Organismo delle attività portate avanti nell'ambito dell'Osservatorio del Sistema duale (DM 139/2022), nel corso della quale in particolare sono state condivise le informazioni sullo stato dell'arte dell'Investimento 1.4 Sistema Duale del PNRR. Nella medesima riunione sono state anche raccolte le prime valutazioni derivanti dall'applicazione della Circolare n. 12 del 6 giugno 2022 avente ad oggetto "Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015". Nel corso dell'incontro sono state rese altresì le informative sul Mutual learning Programme – Individual learning account e sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di attuazione delle Linee Guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze SNCC.

- Programma Erasmus+ 2021-2027

Con riferimento ai compiti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale politiche attive del lavoro, relativi al Programma Erasmus+ per la programmazione 2021-2027, di cui al Regolamento UE 2021/817 del Parlamento e del Consiglio europeo del 20 maggio 2021, le spese sostenute sono a carico del capitolo 2230 "Fondo sociale per l'occupazione e la formazione", piano gestionale 02 "Obbligo formativo e apprendistato", Missione 26 "Politiche per il lavoro", Programma 26.6 "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione", Azione 3 "Sostegno e promozione dell'occupazione e del reddito", di competenza del centro di Responsabilità amministrativa della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali, così come previsto nell'articolo 1 comma 221, della Legge 27 dicembre 2017, n.205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".

Nel corso del 2023 sono state sostenute le seguenti spese a seguito delle comunicazioni pervenute dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali:

Oggetto pagamento	Atti	Importo	Ordine di pagamento e impegno
Pagamento saldo del contributo previsto all'Agenzia Nazionale Erasmus+/INAPP (settore VET) per il finanziamento dei primi 4 progetti in lista di riserva afferenti all'Azione chiave 102 (mobilità transnazionale) del Programma Erasmus+ - Bando 2019	Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale Ammortizzatori sociali e formazione e INAPP del prot. n. 40/13015 del 25 settembre 2019	188.053,42 €	Ordini di pagare ad impegno contemporaneo n. 238 e n. 239 del 2 agosto 2023

Pagamento saldo del cofinanziamento nazionale per il funzionamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+/INAPP (settore VET) – annualità 2021	Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale Ammortizzatori sociali e formazione e INAPP n. 40/11213 del 3 settembre 2021	150.000,00 €	Ordine di pagare n. 242 del 5 settembre 2023
Pagamento anticipo 50% del cofinanziamento nazionale per il funzionamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+/INAPP (settore VET) – annualità 2023	Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale delle politiche attive del lavoro e INAPP, prot. n. 44/6468 del 26 luglio 2023	250.000,00 €	Ordine di pagare ad impegno contemporaneo n. 569 del 15 dicembre 2023

- Implementazione del sistema di Certificazione delle competenze al fine di un reinserimento lavorativo attraverso percorsi di politica attiva

La Direzione ha predisposto lo schema di DM attuativo del D. lgs 16 gennaio 2013, n. 13 per gli ambiti di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prioritariamente attraverso l'analisi normativa e l'istruttoria tecnica - anche con specifico riguardo agli ambiti concernenti i fondi paritetici interprofessionali - nonché relativamente alla certificazione delle competenze acquisite nell'ambito del volontariato di cui al D.lgs. 117/2017 e nel servizio civile universale ai sensi del D.lgs. 40/2017.

Alla predisposizione dello schema di decreto è seguito un approfondito iter di consultazione tecniche con tutti i soggetti istituzionali direttamente o indirettamente interessati al provvedimento che attualmente è in fase di adozione.

2.3 Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione - Ammortizzatori sociali

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per gli aspetti di competenza, gestisce il Fondo sociale per occupazione e formazione e il Fondo per lo sviluppo; cura la disciplina degli ammortizzatori sociali, dei trattamenti di integrazione salariale, della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego, dei trattamenti di disoccupazione e mobilità e dei relativi aspetti contributivi; cura la disciplina, la verifica e il controllo dei fondi di solidarietà⁹⁹; cura la disciplina e la gestione dei contratti di solidarietà espansiva¹⁰⁰; cura la disciplina e la gestione dei lavori socialmente utili. Per l'anno 2023 sono stati emessi n. 1935 provvedimenti di autorizzazione alla concessione del trattamento di integrazione salariale straordinaria¹⁰¹. In questi dati sono ricompresi anche i provvedimenti di reiezione o di annullamento.

⁹⁹ Titolo II del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

¹⁰⁰ Art. 41, d.lgs. n. 48/2015.

¹⁰¹ Previsti dal D.Lgs. n. 148/2015.

- Fondo sociale per occupazione e formazione

Sul Fondo sociale per occupazione e formazione¹⁰² gravano interventi disposti in via legislativa e altri in via amministrativa legati a situazioni di straordinarietà (es. sussidi LSU e azioni di svuotamento del bacino, convenzioni tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regioni per politiche attive, ecc.)¹⁰³. Il Fondo attualmente è alimentato con autorizzazioni di spesa che, nel corso

¹⁰² Articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

¹⁰³ Il capitolo 2230 del Fondo, nell'esercizio finanziario 2023, era ripartito in n. 12 piani di gestione, suddivisi, a seconda delle tipologie di intervento, in:

- Ammortizzatori in deroga (PG 01);
- Obbligo formativo e apprendistato (PG 02);
- Trasporto aereo (PG 03);
- Incentivi (PG 04);
- Lavoratori socialmente utili e politiche attive (PG 05);
- Contratti di solidarietà (PG 06);
- Trasferimenti all'INPS per misure ampliative a favore della CIGO a seguito della riforma degli ammortizzatori sociali (PG 07);
- Proroghe (PG 08);
- Trasferimenti all'INPS per misure ampliative a favore della CISOA a seguito della riforma degli ammortizzatori sociali (PG 09);
- Prepensionamento giornalisti (PG 10);
- Finanziamento politiche attive del lavoro (PG 11);
- Contributo alla Regione Calabria per tirocini rivolti a disoccupati già percettori di trattamenti di mobilità in deroga (PG 12).

¹⁰³ Si riporta di seguito l'elenco degli interventi finanziati nel 2023 con risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione:

- proroga del periodo di CIGS per riorganizzazione o crisi aziendale di cui all'articolo 22-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate ai sensi degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 72;
- integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore di imprese operanti in aree di crisi industriale complessa, di cui all'articolo 44, comma 11-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- rifinanziamento CIGS per cessazione attività di cui all'articolo 44 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;
- indennità fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 326, della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- proroga integrazione trattamento di CIGS per i dipendenti del gruppo ILVA di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18;
- CIG in deroga per le aziende oltre i limiti di durata di cui all'articolo 44, comma 11-ter, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- esonero contributo addizionale attività stagionali aree di montagna di cui all'articolo 11, comma 2-bis del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128;
- trattamenti ordinari di integrazione salariale alle imprese che non possono più ricorrere ai trattamenti ordinari di integrazione salariale di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51;
- AA. SS. in deroga di cui all'articolo 2, comma 64, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti da imprese del territorio di Savona di cui all'articolo 94-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
- prestazioni finalizzate ad azioni di politica attiva per il lavoro di cui all'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- mobilità in deroga per imprese operanti in aree di crisi industriale complessa - Regione Sicilia di cui all'articolo 1, comma 251-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

-
- trattamento di integrazione salariale in favore di imprese di rilevante interesse strategico nazionale – Venezia di cui all'articolo 3 del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 125;
 - proroga 6 mesi: trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese in crisi e Fondo Volo di cui all'articolo 50-bis, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106;
 - iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche nel sistema duale e nell'esercizio dell'apprendistato di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
 - programma Erasmus+, ai sensi dell'articolo 1, comma 221, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
 - spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative in attuazione della legge 14 febbraio 1987, n. 40;
 - incentivi per il contratto di apprendistato di primo livello di cui all'articolo 1, comma 240, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
 - incentivi per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni di cui all'articolo 1, commi 1-10, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2006, n. 127;
 - incentivi per i contratti di riallineamento retributivo e per i soci delle cooperative di lavoro di cui agli articoli 23, 24, 27 della legge 24 giugno 1997, n. 196;
 - agevolazioni contributive a fronte di progetti di riduzione dell'orario di lavoro di cui all'articolo 6, comma 4-bis, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608;
 - intervento in favore dei lavoratori esposti all'amianto di cui all'articolo 7-ter, commi 14 e 14-bis, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;
 - esonero dal pagamento delle quote di accantonamento TFR e del contributo, previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria di cui all'articolo 43-bis del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;
 - misure di sostegno al reddito dei lavoratori impiegati dal gestore del terminal di approdo di Venezia di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 125;
 - sostegno al reddito in favore dei lavoratori dei call-center di cui all'articolo 44, comma 7, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
 - incentivi per l'assunzione degli LSU nei Comuni con meno di cinquemila abitanti di cui all'articolo 1, comma 1156, lett. f) della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
 - contributo per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU), nonché per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU nei comuni della Regione Sicilia di cui all'articolo 41, comma 16-terdecies, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207;
 - contributo per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle Regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione Europea di cui all'articolo 2, comma 549, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 - contributo per la stabilizzazione degli LSU della Regione Calabria di cui all'articolo 1, comma 446, lett. h) della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
 - sussidi LSU e azioni di svuotamento del bacino regionale di cui all'articolo 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
 - contributo a sostegno del reddito dei lavoratori socialmente utili della Regione Lazio di cui all'articolo 78, comma 2, lett. d) della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
 - contratto di espansione di cui all'articolo 41, commi 5-bis e 7, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
 - misure ampliative a favore della CIGO di cui all'articolo 1, commi 191 e 194, della legge 30 dicembre 2021, n. 234;
 - agevolazioni contributive c.d. piccola mobilità di cui all'articolo 1, comma 114, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
 - misure ampliative a favore della CISOA di cui all'articolo 1, comma 217, della legge 30 dicembre 2021, n. 234;
 - tirocini inclusione sociale Regione Calabria di cui all'articolo 50-quater del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 e di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112.

degli anni pregressi e/o annualmente, vengono rifinanziate da specifiche leggi di settore, nonché dalla legge di bilancio, e, dal 2013, è classificato di parte corrente¹⁰⁴.

La distribuzione dello stanziamento sui singoli piani di gestione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze viene operata attribuendo agli stessi le risorse previste dalle norme che nel corso degli anni hanno disposto il rifinanziamento del Fondo¹⁰⁵.

¹⁰⁴ Categoria economica del Bilancio dello Stato: Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche - Enti di previdenza e di assistenza sociale.

¹⁰⁵ Si riporta di seguito l'elenco degli interventi finanziati nel 2023 con risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione:

- proroga del periodo di CIGS per riorganizzazione o crisi aziendale di cui all'articolo 22-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate ai sensi degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 72;
- integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore di imprese operanti in aree di crisi industriale complessa, di cui all'articolo 44, comma 11-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- rifinanziamento CIGS per cessazione attività di cui all'articolo 44 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;
- indennità fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 326, della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- proroga integrazione trattamento di CIGS per i dipendenti del gruppo ILVA di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18;
- CIG in deroga per le aziende oltre i limiti di durata di cui all'articolo 44, comma 11-ter, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- esonero contributo addizionale attività stagionali aree di montagna di cui all'articolo 11, comma 2-bis del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128;
- trattamenti ordinari di integrazione salariale alle imprese che non possono più ricorrere ai trattamenti ordinari di integrazione salariale di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51;
- AA. SS. in deroga di cui all'articolo 2, comma 64, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti da imprese del territorio di Savona di cui all'articolo 94-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
- prestazioni finalizzate ad azioni di politica attiva per il lavoro di cui all'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- mobilità in deroga per imprese operanti in aree di crisi industriale complessa - Regione Sicilia di cui all'articolo 1, comma 251-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- trattamento di integrazione salariale in favore di imprese di rilevante interesse strategico nazionale – Venezia di cui all'articolo 3 del d.l. 20.07.2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16.12.2021, n. 125;
- proroga 6 mesi: trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese in crisi e Fondo Volo di cui all'articolo 50-bis, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106;
- iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche nel sistema duale e nell'esercizio dell'apprendistato di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- programma Erasmus+, ai sensi dell'articolo 1, comma 221, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative in attuazione della legge 14 febbraio 1987, n. 40;
- incentivi per il contratto di apprendistato di primo livello di cui all'articolo 1, comma 240, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- incentivi per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni di cui all'articolo 1, commi 1-10, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2006, n. 127;
- incentivi per i contratti di riallineamento retributivo e per i soci delle cooperative di lavoro di cui agli articoli 23, 24, 27 della legge 24 giugno 1997, n. 196;
- agevolazioni contributive a fronte di progetti di riduzione dell'orario di lavoro di cui all'articolo 6, comma 4-bis, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608;

La legge 29 dicembre 2022, n. 197, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 e, in particolare, la tabella 4, per il Fondo sociale per occupazione e formazione, ha previsto per l'annualità 2023 uno stanziamento di euro 2.331.192.713,00.

Nel corso dell'esercizio finanziario, a seguito di alcune variazioni di bilancio dovute all'attuazione anche di nuove disposizioni legislative, con conseguenti decreti di variazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze (DMT), la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari ad € 2.229.962.713,00. Il costo dei sopra elencati interventi previsti a carico del Fondo *de quo* per l'anno 2023 ammontava ad € 1.988.194.375,73.

- Fondo per lo sviluppo

L'erogazione di contributi a valere sul Fondo per lo sviluppo¹⁰⁶ ha favorito la realizzazione, da parte di società convenzionate con il Ministero del Lavoro, di Programmi di sviluppo volti alla reindustrializzazione di aree in crisi e alla creazione di nuove iniziative produttive e di riconversione dell'apparato produttivo esistente, attraverso interventi finalizzati alla creazione

-
- intervento in favore dei lavoratori esposti all'amianto di cui all'articolo 7-ter, commi 14 e 14-bis, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;
 - esonero dal pagamento delle quote di accantonamento TFR e del contributo, previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria di cui all'articolo 43-bis del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;
 - misure di sostegno al reddito dei lavoratori impiegati dal gestore del terminal di approdo di Venezia di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 125;
 - sostegno al reddito in favore dei lavoratori dei call-center di cui all'articolo 44, comma 7, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
 - incentivi per l'assunzione degli LSU nei Comuni con meno di cinquemila abitanti di cui all'articolo 1, comma 1156, lett. f) della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
 - contributo per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU), nonché per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU nei comuni della Regione Sicilia di cui all'articolo 41, comma 16-terdecies, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207;
 - contributo per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle Regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione Europea di cui all'articolo 2, comma 549, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 - contributo per la stabilizzazione degli LSU della Regione Calabria di cui all'articolo 1, comma 446, lett. h) della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
 - sussidi LSU e azioni di svuotamento del bacino regionale di cui all'articolo 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
 - contributo a sostegno del reddito dei lavoratori socialmente utili della Regione Lazio di cui all'articolo 78, comma 2, lett. d) della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
 - contratto di espansione di cui all'articolo 41, commi 5-bis e 7, del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 148;
 - misure ampliative a favore della CIGO di cui all'articolo 1, commi 191 e 194, della legge 30.12. 2021, n. 234;
 - agevolazioni contributive c.d. piccola mobilità di cui all'articolo 1, comma 114, della legge 23.12. 2014, n. 190;
 - misure ampliative a favore della CISOA di cui all'articolo 1, comma 217, della legge 30 dicembre 2021, n. 234;
 - tirocini inclusione sociale Regione Calabria di cui all'articolo 50-quater del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 e di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112.

¹⁰⁶ Previsto e disciplinato dall'articolo 1-ter della legge n. 236 del 1993 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), dal DPCM n. 773 del 1994 (*Regolamento recante criteri e modalità di utilizzo del Fondo per lo Sviluppo*), dal DM 21 settembre 2006 (Interventi a valere sul Fondo per lo sviluppo di cui all'articolo 1-ter della legge 19 luglio 1993, n. 236) e dall'articolo 13 della legge n. 80 del 2005.

di infrastrutture tecnologiche.

Il Fondo per lo Sviluppo non è stato rifinanziato, ed attualmente i progetti sono interessati da contenziosi di varia natura.

- Erogazione della NASpI ai soggetti beneficiari nel 2023 e confronto con il Reddito di cittadinanza, con dati relativi ai soggetti che beneficiano di entrambe le misure

Con riferimento all'erogazione della NASpI¹⁰⁷ si riportano gli elementi conoscitivi forniti da I.N.P.S.

Il numero di NASpI definite nell'anno 2023 è di n. 2.471.254 per un importo pari ad euro 10.310 milioni. Per quanto riguarda la NASpI erogata senza il vincolo dei 30 giorni di lavoro effettivo, nei 12 mesi precedenti, si rilevano i seguenti oneri:

- anno 2022 - euro 476 milioni
- anno 2023 - euro 522 milioni

Infine, a fronte di n. 2.898.558 Codici fiscali distinti che hanno percepito il Reddito di Cittadinanza, n. 48.759 risultano essere percettori di Naspi.

Con riferimento ai contratti di espansione di cui all'articolo 41, commi 3 e 7, D.Lgs n. 148/2015, nell'anno di riferimento, sono stati adottati n. 4 provvedimenti che hanno interessato n. 3756 lavoratori per una spesa pari ad € 17.837.133,40, come quantificata in sede di accordo governativo.

- Ammortizzatori sociali in deroga

La cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD) è uno strumento di politica passiva, aggiuntivo rispetto a quelli esistenti della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, introdotto a partire dal 2005 per garantire un sostegno economico ai lavoratori di quelle imprese che non potevano ricorrere agli strumenti ordinari perché esclusi all'origine da questa tutela o perché avevano già esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie.

Concepito come strumento sperimentale di sostegno al reddito in costanza di rapporto, l'ammortizzatore è stato oggetto di diverse proroghe nel corso degli anni.

Si ricorda che, in conseguenza dell'emergenza da COVID-19, la normativa emergenziale ha introdotto e più volte prorogato, fino agli ultimi interventi normativi adottati nel corso della pandemia, anche i trattamenti di integrazione salariale in deroga, la cui competenza è stata attribuita dai provvedimenti normativi emanati all'INPS. Nel corso del 2023, infatti, è proseguita l'attività concernente la gestione delle risorse appostate sui capitoli di competenza di questo Ministero per il finanziamento degli interventi finalizzati a contenere gli effetti della emergenza sanitaria da COVID-19.

La spesa complessivamente sostenuta per ammortizzatori in deroga nell'esercizio finanziario 2023 risulta pari ad euro 191.665.828,61. nel corso dell'anno di riferimento sono stati emessi: n. 174 provvedimenti per un impegno di spesa - quantificata in sede di accordo governativo - pari a euro 60.932.828,43 con un numero pari a 6172 lavoratori.

¹⁰⁷ Nuova Prestazione di Assicurazione Sociale per l'impiego (erogata dall'INPS), introdotta dal Jobs Act (d.lgs. n. 4 marzo 2015, n. 22) in sostituzione di altri sussidi (ASpI e mini ASpI) con la funzione di fornire sostegno al reddito dei lavoratori subordinati che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione.

I provvedimenti emanati al riguardo dal MLPS hanno riguardato:

- ✓ *“Call center”* (Il decreto¹⁰⁸ del MLPS di concerto con il MEF, ha previsto, in favore dei lavoratori dipendenti appartenenti al settore dei call center, per un periodo non superiore a dodici mesi, un’indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale)¹⁰⁹.
- ✓ *“Fermo Pesca obbligatorio e non obbligatorio”* (Il D.D. n. 6 del 4 luglio 2022, relativo al sostegno al reddito in favore dei dipendenti delle imprese adibite alla pesca marittima, ha previsto un importo pari ad euro 12.000.000,00 per il fermo pesca obbligatorio e un importo pari ad euro 5.180.910,00 per il fermo pesca non obbligatorio in favore dei lavoratori dipendenti delle imprese adibite alla pesca marittima, entrambi riferiti all’annualità 2022).
- ✓ *“Bonus Trasporti”* (La normativa¹¹⁰ recante *“Disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti e rafforzamento dei poteri di controllo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, nonché di sostegno per la fruizione del trasporto pubblico”*, ha introdotto, anche per l’anno 2023 la misura del *bonus trasporti* in favore delle persone fisiche che nell’anno 2022 hanno conseguito un reddito complessivo non superiore a euro 20.000,00. La dotazione finanziaria¹¹¹ è stata di euro 100.000.000,00, inclusiva della somma di euro 500.000,00, destinata alla manutenzione della piattaforma telematica. La dotazione originaria è stata integrata con 12 milioni di euro¹¹² e, successivamente, con ulteriori 35 milioni di euro¹¹³, portando lo stanziamento totale ad euro 147.000.000,00.
 - *Integrazione tra politiche attive del lavoro e nuovi ammortizzatori sociali, maggiormente orientati al sostegno di politiche industriali mirate.*

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha disposto¹¹⁴ l'introduzione¹¹⁵ nel sistema degli ammortizzatori sociali di un ulteriore strumento *“Al fine di sostenere le transizioni occupazionali all'esito dell'intervento straordinario di integrazione salariale per le causali di cui all'articolo 21, comma 1, lettere a) e b), ai datori di lavoro che occupano più di quindici dipendenti può essere concesso, in deroga agli articoli 4 e 22, un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria finalizzato al recupero occupazionale dei lavoratori a rischio di esubero, pari a un massimo di dodici mesi complessivi non ulteriormente prorogabili.”*

¹⁰⁸ n. 22763 del 12/11/2015.

¹⁰⁹ L’art. 1 comma 327 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha previsto il rifinanziamento, per l’anno 2023, delle misure introdotte dall’articolo 44, comma 7, del D.lgs. n. 148/2015, per un importo pari a 10 milioni di euro a valere sul FSOF. Con riferimento alle n. 6 istanze prevenute da parte di imprese operanti nel settore dei call center ed unità operative situate in diverse Regioni o Province Autonome, sono stati emanati n. 6 decreti direttoriali per un importo totale pari ad euro 8.619.606,19, previo percorso di confronto in sede governativa.

¹¹⁰ Articolo 4 del decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 23.

¹¹¹ Prevista dall’articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 5 del 2023.

¹¹² Ai sensi dell’articolo 4, comma 2, del decreto 29 settembre 2023, n. 131.

¹¹³ Ai sensi dell’articolo 10 del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145.

¹¹⁴ Art. 1, comma 202.

¹¹⁵ Art. 22-ter e successivamente il DL 27 gennaio 2022, n. 4 ha disposto (con l’art. 23, comma 1, lettera h)) la modifica dell’art. 22-ter, comma 1.

Nel corso del 2023 per le istanze presentate nel 2023 sono stati adottati n. 4 provvedimenti che hanno interessato n. 303 lavoratori. Le azioni di rioccupazione concordate in merito alle istanze in questione sono le seguenti:

- ORIENTAMENTO SPECIALISTICO DI GRUPPO (anche INDIVIDUALE e per l'AVVIO ALLA FORMAZIONE)¹¹⁶
 - FORMAZIONE BREVE (UPSKILLING)¹¹⁷
 - FORMAZIONE LUNGA (RESKILLING)¹¹⁸
 - ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO¹¹⁹
 - SUPPORTO PER L'AUTOIMPIEGO E AUTOIMPRENDITORIALITA'¹²⁰
 - INCENTIVI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA¹²¹
- Attività 2023 relativa ai Lavoratori Socialmente Utili/lavoratori di pubblica utilità/lavoratori socialmente utili cosiddetti cc.dd. autofinanziati del comune di Palermo a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione

Le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione (FSOF) sono impiegate a favore dei lavoratori socialmente utili (LLSUU) sia come sostegno al loro reddito, mediante l'erogazione dell'assegno per le attività socialmente utili svolte (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF), sia come incentivi all'occupazione (e/o stabilizzazione), mediante apposite misure di politica attiva del lavoro. L'obiettivo del sostegno al reddito nei confronti dei lavoratori socialmente utili¹²² facenti parte del c.d. bacino nazionale a carico del FSOF viene perseguito principalmente mediante convenzioni¹²³ -stipulate con le Regioni nel cui territorio sono utilizzati i LLSUU.

¹¹⁶ Risponde al bisogno di sostenere la motivazione personale del lavoratore, di valorizzare la presenza di condizioni favorevoli ad un inserimento lavorativo differente (proposte di impiego, *work - experiences* brevi o autoimpiego) e di acquisire consapevolezza della propria progettualità professionale.

¹¹⁷ Finalizzata ad agevolare l'aggiornamento professionale riducendo il gap di competenze e aumentando il grado di occupabilità in coerenza con quanto richiesto dal mercato del lavoro, di supportare il beneficiario nella scelta del percorso formativo più idoneo per fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo, di conseguire un'attestazione per la messa in trasparenza delle conoscenze e competenze acquisite in esito al percorso di formazione.

¹¹⁸ Finalizzata ad agevolare l'aggiornamento professionale innalzando, ove possibile, i livelli di qualificazione (EQF) di partenza, riducendo il gap di competenze ed aumentando il grado di occupabilità in coerenza con quanto richiesto dal mercato del lavoro, di supportare il beneficiario nella scelta del percorso formativo più idoneo a fornire le conoscenze e le competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo, di conseguire un'attestazione per la messa in trasparenza delle conoscenze competenze acquisite in esito al percorso di formazione.

¹¹⁹ Azioni gestite dal CPI ed hanno il fine di progettare ed attivare le misure di inserimento lavorativo sostenendo i lavoratori interessati nelle fasi di avvio e di ingresso alle esperienze lavorative mediante lo *scouting* delle opportunità, la definizione e la gestione della tipologia di accompagnamento, il *tutoring* ed il *matching* rispetto alle propensioni e alle caratteristiche rilevate in fase di *assesment*.

¹²⁰ Attività svolta anche in collaborazione con Unioncamere, hanno il fine di sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali mediante azioni di *coaching*, di *counseling*, di formazione per il *business plan* (sviluppo dell'idea imprenditoriale, acquisizione di conoscenze e competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato), di accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità, servizi a sostegno della costituzione d'impresa (supporto per adempimenti burocratici, ricerca partner tecnologici e produttivi e supporto in materia di proprietà intellettuale).

¹²¹ Prevedono la possibilità di finanziare i progetti di creazione di nuove imprese, di produzione o di servizi, in grado di generare nuova occupazione.

¹²² Articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81.

¹²³ Ex articolo 78, comma 2, lettera a) e lettera b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

In continuità con quanto avvenuto nelle pregresse annualità, è stata disposta una proroga¹²⁴ delle citate convenzioni fino al 31 dicembre 2023. Sono stati, quindi, emessi n. 2 decreti di determinazione delle risorse, a carico del FSOF, per una spesa complessiva prevista nel limite di € 4.463.733,12 da destinare ad assegni, nonché misure di politiche attive del lavoro, in relazione ad un totale di n. 554 lavoratori delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna.

L'articolo 1, comma 6, lettera a) del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, ha previsto la proroga delle suddette convenzioni fino al 30 giugno 2024.

E' altresì previsto un contributo statale per il sostegno al reddito dei lavoratori socialmente utili della Regione Lazio¹²⁵ a valere sul FSOF, fino ad un massimo del 40% della spesa annuale per assegni ASU/ANF, nonché un cofinanziamento statale¹²⁶, nella misura massima di € 10.000.000,00 a carico del FSOF, per *bonus* assunzionali e/o assegni di collocazione a favore della platea c.d. Ex Bros della Regione Campania.

L'obiettivo della stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili¹²⁷ nelle Regioni rientranti nel c.d. Obiettivo Convergenza dei fondi strutturali europei, è perseguito tramite l'incentivazione di percorsi assunzionali, con l'utilizzo delle risorse stanziare a tal fine¹²⁸, in attuazione del decreto direttoriale n. 234 del 7 agosto 2018 nonché dell'articolo 1, commi 495-497, legge 27 dicembre 2019, n. 160 e *ss.mm.ii.*

A favore dei Comuni con meno di 5.000 abitanti ammessi a finanziamento negli anni 2008-2009¹²⁹ è erogato un contributo a carico del FSOF pari ad € 9.296,22 annui/*pro-capite* a seguito della stabilizzazione di LLSUU¹³⁰, ancora alle dipendenze degli stessi Enti.

Le risorse del Fondo sono impiegate anche a favore dei lavoratori di pubblica utilità della Regione Calabria nonché a favore dei lavoratori socialmente utili cc.dd. autofinanziati del Comune di Palermo nei termini che seguono:

- ai sensi dell'articolo 41, comma 16-terdecies, decreto-legge 30 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 e dell'articolo 2, commi 550 e 551, legge 24 dicembre 2007, n. 244, è previsto un contributo statale a favore del Comune di Palermo, nei limiti di euro 55.000.000,00 annui a carico del FSOF, per l'attuazione di un apposito programma di stabilizzazione occupazionale;
- l'articolo 1, comma 27, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, ha previsto, a decorrere dal 2022, un contributo a regime in favore delle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria per la stabilizzazione di lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e articolo 2 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280.

¹²⁴ Articolo 1, comma 6, lettera a) del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14.

¹²⁵ Ex articolo 78, comma 2, lettera d), della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

¹²⁶ Ex articolo 78, comma 2, lettera d), della legge 23 dicembre 2000, n. 388

¹²⁷ Articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81.

¹²⁸ Articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

¹²⁹ Ex articolo 1, comma 1156, lett. f), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e *ss.mm.ii.*

¹³⁰ Articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81.

2.4 Politiche previdenziali e assicurative

Con riferimento alle politiche previdenziali e assicurative, si ritiene utile premettere che questo Dicastero verifica i piani di impiego delle disponibilità finanziarie degli enti di previdenza obbligatoria, ai fini del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica; gestisce i trasferimenti delle risorse finanziarie agli enti previdenziali e assicurativi pubblici; vigila sull'attuazione delle disposizioni relative ai regimi previdenziali pubblici e privati provvedendo ad analizzarne l'impatto sul complessivo sistema di sicurezza sociale; cura le procedure di nomina degli organi degli enti previdenziali e assicurativi pubblici, degli enti di previdenza obbligatoria di diritto privato, di COVIP e di Fondinps; coordina, analizza e verifica l'applicazione della normativa previdenziale inerente l'assicurazione generale obbligatoria, le forme assicurative e le diverse gestioni pensionistiche costituite presso l'I.N.P.S.; esercita l'alta vigilanza e l'indirizzo sulle forme pensionistiche complementari, in collaborazione con la COVIP; svolge sugli enti privati di previdenza obbligatoria¹³¹ la vigilanza, l'indirizzo e il coordinamento per l'applicazione della normativa previdenziale e assistenziale; la vigilanza giuridico-amministrativa ed economico-finanziaria, d'intesa con la COVIP; l'esame e la verifica dei relativi piani di impiego delle disponibilità finanziarie e l'approvazione delle relative delibere; l'esame degli statuti e dei regolamenti: previdenziali, assistenziali, elettorali, di amministrazione e di contabilità nonché l'approvazione delle relative delibere; l'analisi dei bilanci tecnici per la verifica della sostenibilità delle gestioni e dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali; il controllo sull'attività di investimento delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio, in collaborazione con la COVIP; vigila sull'ordinamento e sulla gestione finanziario-contabile degli istituti di patronato e di assistenza sociale; vigila sull'applicazione della normativa nazionale di sicurezza sociale per i lavoratori italiani all'estero e i lavoratori stranieri in Italia.

- APE SOCIALE

Sul punto, si premette che l'Ape sociale è un'indennità economica introdotta¹³² in favore di alcune categorie di lavoratori ritenute meritevoli di particolare tutela da parte del legislatore¹³³. Requisito per l'accesso all'Ape sociale, che può essere percepita fino al compimento dell'età anagrafica prevista per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia nel regime pubblico obbligatorio, è l'aver raggiunto i 63 anni di età.

La concessione dell'indennità è, altresì, subordinata alla residenza in Italia e alla condizione che il soggetto abbia cessato il lavoro. Il beneficiario dell'Ape sociale, peraltro, può svolgere

¹³¹ Di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103.

¹³² A decorrere dal 1° maggio 2017, dall'articolo 1, comma 179 e ss., della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017).

¹³³ I lavoratori destinatari dell'Ape sociale devono rientrare in una delle seguenti situazioni:

- siano in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa, risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604. Ai sensi dell'articolo 1, comma 91, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (legge di bilancio 2022) è stato eliminato il requisito della avvenuta conclusione, da almeno tre mesi, della fruizione della Naspi;
- assistano da almeno sei mesi il coniuge oppure l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente, con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- abbiano una riduzione della capacità lavorativa uguale o superiore al 74%;
- siano lavoratori dipendenti che, al momento della decorrenza dell'APE sociale, risultino svolgere o aver svolto in Italia, per sei anni negli ultimi sette, oppure - con l'innovazione introdotta dall'art. 1, comma 162, lett. d), della legge 205/2017 - da almeno sette anni negli ultimi dieci, una o più delle attività lavorative considerate "gravose".

un'attività lavorativa purché i redditi da lavoro dipendente o da collaborazione coordinata e continuativa percepiti nell'anno non superino l'importo di 8.000 euro lordi e quelli derivanti da lavoro autonomo non superino i 4.800 euro lordi. Tale indennità¹³⁴ viene erogata mensilmente su dodici mensilità nell'anno e l'importo deve essere pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione. L'importo dell'indennità non può in ogni caso superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro e non è soggetto a rivalutazione¹³⁵.

La normativa vigente prevede che, per l'accesso al beneficio, sia necessario possedere un minimo di 30 anni di contributi, che diventano 36 anni e 5 mesi per i lavoratori impegnati nelle attività gravose¹³⁶. A decorrere dal 1° gennaio 2024, per effetto di quanto disposto dall'articolo 1, c. 137, della legge n. 213/2024, l'Ape sociale è incumulabile con i redditi di lavoro autonomo e dipendente, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale entro un massimo di 5.000 euro annui lordi.

Il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4¹³⁷ ha previsto¹³⁸ il posticipo di un anno del termine di scadenza del periodo di sperimentazione del beneficio dell'Ape sociale, fissandolo al 31 dicembre 2019. Inoltre, è stato disposto che potranno beneficiare dell'Ape sociale anche i soggetti che matureranno tutti i requisiti e le condizioni previsti nel corso del 2019 senza presentare, nel medesimo anno, la relativa domanda. La norma ha infine soppresso il "Fondo Ape sociale"¹³⁹, dove sarebbero confluite le eventuali risorse finanziarie emerse a seguito dell'attività di monitoraggio degli oneri conseguenti al beneficio in questione.

Con la legge di bilancio 2020¹⁴⁰, il periodo di sperimentazione dell'APE sociale è stato posticipato fino al 31 dicembre 2020 e con la legge di bilancio 2021¹⁴¹ la sperimentazione è stata prorogata fino al 31 dicembre 2021. Con la legge di bilancio 2022¹⁴², poi, è stata disposta la proroga

¹³⁴ Comma 181 della legge n. 232 del 2016.

¹³⁵ Questo beneficio è stato regolamentato dal DPCM n. 88/2017 e dalla Circolare INPS n. 100/2017 e si rivolge agli iscritti presso l'AGO dei lavoratori dipendenti, ai fondi di essa esclusivi o sostitutivi, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi e alla gestione separata Inps.

¹³⁶ Peraltro, per gli operai edili, per i ceramisti e per i conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta l'anzianità contributiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (legge di bilancio 2022) è ridotta a 32 anni.

¹³⁷ Convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

¹³⁸ Articolo 18.

¹³⁹ Istituito dall'articolo 1, comma 167, della legge 205/2017.

¹⁴⁰ Articolo 1, comma 473, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

¹⁴¹ Articolo 1, comma 339, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

¹⁴² Articolo 1, comma 91 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

dell'Ape sociale fino al 31 dicembre 2022¹⁴³. Con la legge di bilancio 2023¹⁴⁴, è stata disposta, inoltre, la proroga dell'Ape sociale fino al 31 dicembre 2023. Da ultimo, con la legge di bilancio 2024¹⁴⁵, è stata disposta la proroga dell'Ape sociale fino al 31 dicembre 2024 per i soggetti che si trovano in una delle condizioni di cui alle lettere da a) a d) dell'articolo 1, comma 179, della legge n. 232/2016.

Possono, pertanto, presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio dell'APE sociale i soggetti che, nel corso dell'anno 2024, maturano tutti i requisiti e le condizioni previste dall'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge n. 232/2016.

Possono, altresì, presentare domanda tutti coloro che hanno perfezionato i requisiti negli anni precedenti al 2023, stante il permanere degli stessi, e che non hanno provveduto ad avanzare la relativa domanda.

La seguente Tabella riporta il riepilogo, a tutto il 31 dicembre 2023, concernente il numero di domande presentate, domande accolte, domande e quelle giacenti.

¹⁴³ L'allegato 3 alla predetta legge riporta tutte le professioni considerate "gravose", di seguito specificate:

- Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate;
- Tecnici della salute;
- Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate;
- Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali;
- Operatori della cura estetica;
- Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati;
- Artigiani, operai specializzati, agricoltori;
- Conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali;
- Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli;
- Conduttori di forni ed altri impianti per la lavorazione del vetro, della ceramica e di materiali assimilati;
- Conduttori di impianti per la trasformazione del legno e la fabbricazione della carta;
- Operatori di macchinari e di impianti per la raffinazione del gas e dei prodotti petroliferi, per la chimica di base e la chimica fine e per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica;
- Conduttori di impianti per la produzione di energia termica e di vapore, per il recupero dei rifiuti e per il trattamento e la distribuzione delle acque;
- Conduttori di mulini e impastatrici;
- Conduttori di forni e di analoghi impianti per il trattamento termico dei minerali;
- Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio;
- Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare;
- Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento;
- Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci;
- Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli;
- Portantini e professioni assimilate;
 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca;
- Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni.

¹⁴⁴ Articolo 1, comma 288 e ss., della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

¹⁴⁵ Articolo 1, comma 136 e ss., della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

riepilogo a tutto il 31 dicembre 2023

Tipologia	Totale pervenute	Accolte	Respinte	Giacenti
Ape sociale 2017	48.184	18.145	30.039	
Ape sociale 2018	48.422	22.673	25.749	
Ape sociale 2019	20.299	12.499	7.800	
Ape sociale 2020	17.987	11.300	6.687	
Ape sociale 2021	21.556	13.289	8.204	63
Ape sociale 2022	26.310	16.454	9.654	202
Ape sociale 2023	30.283	18.343	9.408	2.532
di cui 1° scrutinio	12.687	8.489	3.894	304
2° scrutinio	7.253	4.468	2.406	379
3° scrutinio	10.343	5.386	3.108	1.849
Totale	213.041	112.703	97.541	2.797

Fonte: dati INPS

- QUOTA 103

La c.d. “Quota 103”, introdotta in via sperimentale per il 2023, consente di conseguire il diritto alla pensione anticipata flessibile agli iscritti all’assicurazione generale obbligatoria (AGO) e alle forme esclusive e sostitutive della medesima gestite dall’INPS, nonché alla Gestione separata¹⁴⁶, che perfezionano entro il 31 dicembre 2023 un’età anagrafica non inferiore a 62 anni e un’anzianità contributiva minima di 41 anni. Il requisito anagrafico dei 62 anni non è adeguato agli incrementi alla speranza di vita¹⁴⁷. Alla prestazione in argomento non può accedere il personale appartenente alle Forze armate, il personale delle Forze di Polizia e di Polizia penitenziaria, il personale operativo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ed il personale della Guardia di Finanza.

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione a qualsiasi titolo versata o accreditata in favore dell’assicurato, fermo restando il contestuale perfezionamento del requisito di 35 anni di contribuzione al netto dei periodi di malattia, disoccupazione e/o prestazioni equivalenti, ove richiesto dalla gestione a carico della quale è liquidato il trattamento pensionistico.

La pensione anticipata flessibile è incumulabile¹⁴⁸ con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, a eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui. Detta incumulabilità si applica a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione in esame e sino alla di maturazione del requisito anagrafico per l’accesso alla pensione di vecchiaia.

¹⁴⁶ Articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

¹⁴⁷ Articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

¹⁴⁸ Articolo 14.1 del decreto-legge n. 4/2019.

In materia di conseguimento del diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico in esame, è prevista una disciplina diversificata a seconda che si tratti di datore di lavoro, pubblico o privato, ovvero della gestione previdenziale a carico della quale è liquidato il trattamento pensionistico¹⁴⁹.

Ciò premesso, si producono le tabelle contenenti i relativi dati acquisiti dall'INPS, aggiornati al 31 dicembre 2023.

Pensionamento anticipato flessibile ("Quota 103") - aggiornamento a tutto il 31 dicembre 2023									
Istanze presentate			Numero Benefici Concessi			Età media alla data di decorrenza del beneficio			durata media
Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	
7.745	28.165	35.910	4.768	18.683	23.451	63	63	63	15 mesi

Fonte: dati INPS

Domande pervenute di Quota 103 disaggregate per età alla data della domanda - aggiornamento a tutto dicembre 2023							
età	62	63	64	65	66	67	Totale
Donna	3.409	3.981	195	99	49	12	7.745
Uomo	12.101	14.680	693	436	229	26	28.165
Totale	15.510	18.661	888	535	278	38	35.910

Fonte: dati INPS

¹⁴⁹ Più precisamente, i lavoratori dipendenti da datori di lavoro diversi dalle pubbliche Amministrazioni e i lavoratori autonomi che hanno maturato i prescritti requisiti entro il 31 dicembre 2022, conseguono il diritto alla prima decorrenza utile del trattamento pensionistico dal 1° aprile 2023. Coloro che, invece, maturano i prescritti requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2023, conseguono il diritto alla prima decorrenza utile del trattamento pensionistico trascorsi tre mesi dalla maturazione dei requisiti (c.d. finestra). I lavoratori dipendenti delle pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che hanno maturato i prescritti requisiti entro il 31 dicembre 2022, conseguono il diritto alla prima decorrenza utile del trattamento pensionistico dal 1° agosto 2023, mentre coloro che maturano i prescritti requisiti dal 1° gennaio 2023, conseguono il diritto alla prima decorrenza utile del trattamento pensionistico trascorsi sei mesi dalla maturazione dei requisiti (c.d. finestra) e, comunque, non prima del 1° agosto 2023. Il personale del comparto scuola e quello dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM con rapporto di lavoro a tempo indeterminato), consegue il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico rispettivamente a decorrere dal 1° settembre e dal 1° novembre dell'anno di maturazione dei prescritti requisiti.

- Vigilanza Istituti di Patronato

La normativa vigente in materia¹⁵⁰ detta i principi e le norme per la costituzione, il riconoscimento e la valorizzazione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale “quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità”. In particolare,¹⁵¹ si prevede che gli Istituti in esame siano sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che si esplica sia sull’ordinamento che sulla gestione finanziario-contabile dei Patronati stessi. Spetta, inoltre, all’Amministrazione: l’approvazione della costituzione degli Istituti in oggetto; la concessione del riconoscimento definitivo; l’approvazione delle modificazioni dell’atto costitutivo e dello statuto; l’emanazione dei decreti di commissariamento e scioglimento; l’approvazione delle convenzioni¹⁵²; la definizione delle istanze di rettifica¹⁵³. Inoltre, con il “Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato”¹⁵⁴, sono stabilite, in vista dell’erogazione delle somme occorrenti per la regolare operatività degli stessi, sia le modalità di ripartizione del finanziamento, sia quelle relative alla rilevazione dell’attività e dell’organizzazione dei Patronati. Per quanto concerne l’“efficienza” dei servizi resi dai Patronati all’utenza, questo Ministero, ai sensi della normativa vigente, può verificare se gli interventi posti in essere siano andati o meno a buon fine, sfuggendo la precisa valutazione in ordine alla qualità delle prestazioni fornite¹⁵⁵. Per completezza d’informazione, si fa presente che, al termine dell’anno 2023, gli Istituti di Patronato riconosciuti risultano essere n. 23 (rispetto ai 24 operanti al 2022), atteso lo scioglimento di un Istituto di patronato.

Per quanto attiene al controllo sull’attività e sull’organizzazione dei Patronati, si evidenzia che le verifiche annuali¹⁵⁶ devono essere espletate:

- in Italia, dai competenti servizi ispettivi;
- “all’estero, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con proprio personale che abbia particolare competenza in materia”.

Nell’ambito delle funzioni di vigilanza che il Ministero esercita ai sensi dell’art. 15 della L. n. 152/2001, nonché dell’art. 10, co. 1 del DM 193/2008 sugli Istituti di patronato e di assistenza sociale, si sottolinea che l’attività e l’organizzazione dei Patronati al di fuori del territorio nazionale sono valutate con gli stessi criteri adottati per il territorio nazionale.

In ordine all’attività di vigilanza al di fuori del territorio nazionale, nell’anno 2023 sono state effettuate le seguenti ispezioni:

- Romania (Bucarest), per la verifica dell’attività svolta nel 2019, per i seguenti Istituti:

INCA
INAS
ITAL
ANMIL

¹⁵⁰ Legge 30 marzo 2001, n. 152 recante “Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale”.

¹⁵¹ Art. 15 legge n. 152/2001.

¹⁵² Art. 5, legge n. 152/2001.

¹⁵³ Ai sensi dell’art. 10, comma 4, del D.M. n. 193/08.

¹⁵⁴ D.M. 10 ottobre 2008, n. 193, emanato in attuazione dell’articolo 13, comma 7, della legge n. 152/2001.

¹⁵⁵ L’“efficienza” è solo parzialmente misurabile potendosi comunque evincere dall’entità dei finanziamenti attribuiti agli Istituti ex art. 13 legge n. 152/2001.

¹⁵⁶ Articolo 10 del D.M. n. 193/2008.

ENASC

- *Belgio: Bruxelles e Saint Nicolas – Liegi, per la verifica dell'attività svolta nel 2019 e nel 2020:*

ITAL
SIAS
EPASA-ITACO

- *Argentina: Buenos Aires, per la verifica dell'attività svolta nel 2019 e nel 2020:*

ACLI
INAS
INCA
EPAS
SIAS
INAPA
50&PIU'
ITAL
ENASC

- *Stati Uniti: New York per la verifica dell'attività svolta nel 2020 e 2021 e per il Patronato EPAC, di recente costituzione, 2021 e 2022:*

ACLI
ITAL
SIAS
INCA
INAS
EPASA-ITACO
EPAC

Per quanto riguarda il finanziamento degli Istituti di patronato, le risorse da erogare provengono da un prelievo percentuale sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori, incassati da tutte le gestioni amministrative dall'INPS e dall'INAIL¹⁵⁷, integrato da un finanziamento di 20 milioni annui¹⁵⁸.

Le somme sono corrisposte ai Patronati secondo un sistema "a punti", basato sulla valutazione dell'attività e dell'organizzazione degli Istituti¹⁵⁹.

In particolare, nell'anno 2023, in ottemperanza alla normativa vigente, sono stati adottati i seguenti decreti:

¹⁵⁷ Così come disposto dall'art. 13 della Legge n. 152/2001. Le modalità di ripartizione sono, invece, regolamentate dal menzionato D.M. n. 193/2008.

¹⁵⁸ Ai sensi dell'articolo 18 del DL 104/2020.

¹⁵⁹ Così come previsto dagli articoli 6 ed 8 del citato D.M. n. 193/2008.

Finanziamento	Decreto Direttoriale	Importo totale
1^ anticipazione 2022	Decreto Direttoriale n. 349 del 14 aprile 2023	€ 368.001.278,10
2^ anticipazione 2022	Decreto Direttoriale n. 705 dell'8 novembre 2023	€ 32.964.240,61
Saldo 2019	Decreto Direttoriale n. 556 del 20 settembre 2023	€ 6.917.981,10

E' opportuno segnalare che, in sede di erogazione della prima anticipazione 2022, si è altresì provveduto a recuperare le quote erogate in eccesso a taluni Patronati rispettivamente per l'annualità 2018 e 2019, successivamente ripartite tra tutti gli Istituti aventi diritto con i decreti direttoriali n. 567/2023 e n. 571/2023.

E' stato, inoltre, adottato, il decreto n. 706 dell'8 novembre 2023 con il quale sono state ripartite le somme destinate al finanziamento per l'attività e l'organizzazione degli Istituti di patronato per l'annualità 2016.

A tali finanziamenti¹⁶⁰ si aggiungono, poi, i 5 milioni di euro annui specificamente dedicati al finanziamento delle attività svolte dagli Istituti di patronato in materia di Reddito e Pensione di Cittadinanza¹⁶¹, di cui al Fondo istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, a partire dal 2020. Pertanto, ai sensi di tale legge, è stato adottato il decreto direttoriale n. 346/2023 con il quale è stato assegnato ai Patronati un acconto sull'attività svolta nell'anno 2021, in materia di reddito e pensione di cittadinanza, sulla base dei dati comunicati dall'INPS.

- Sostenibilità delle prestazioni previdenziali - Sintesi delle osservazioni formulate sull'analisi dei bilanci tecnici-attuariali

Nel 2023, l'attività di vigilanza finalizzata alla valutazione della sostenibilità di lungo periodo degli enti previdenziali di diritto privato¹⁶² ha riguardato sia l'analisi dell'impatto sull'equilibrio di lungo periodo scaturente dall'adozione di delibere di modifica dell'ordinamento previdenziale e sia la verifica triennale di stabilità attraverso l'esame dei bilanci tecnici al 31.12.2020.

La vigilanza ministeriale ha riguardato anche gli aspetti afferenti all'adeguatezza delle prestazioni erogate dagli enti privati di previdenza obbligatoria, valutata sulla base di specifici indicatori, denominati tassi di sostituzione che valutano la capacità dei trattamenti pensionistici di assicurare un adeguato livello di sostituzione del reddito professionale nel momento in cui va in quiescenza¹⁶³.

¹⁶⁰ Appostati sul capitolo 4331 del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

¹⁶¹ Ai sensi dell'articolo 1, comma 480, della legge n. 160/2019, appostati sul capitolo 4332.

¹⁶² D. Lgs. n. 509/1994 e D. Lgs. n. 103/1996.

¹⁶³ Ai sensi del D.M. 29.11.2007, devono essere presentati in ciascun bilancio tecnico e devono essere calcolati al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo, con riferimento ad alcune figure-tipo che si pensionano in base ai requisiti

Al fine di incrementare il livello di adeguatezza dei trattamenti pensionistici erogati, gli enti previdenziali privati adottano¹⁶⁴, oltre che provvedimenti di innalzamento delle aliquote contributive e di rivalutazione dei trattamenti previdenziali in base alla variazione dell'indice ISTAT, delibere concernenti la maggiore valorizzazione dei montanti previdenziali attraverso il riconoscimento, ad esempio, di un tasso di capitalizzazione superiore rispetto a quello di legge, per effetto di maggiori rendimenti realizzati nell'esercizio e risultanti dai dati di bilancio, oppure l'attribuzione di importi aggiuntivi sul montante previdenziale rivenienti dal gettito del contributo integrativo posto a carico dei committenti che, può essere destinato¹⁶⁵ a supportare la previdenza dei liberi professionisti, oltre che le spese di gestione.

Nei Collegi dei sindaci degli enti previdenziali di diritto privato deve essere assicurata la rappresentanza dei Ministeri competenti ad esercitare la vigilanza (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze e, con riferimento alla Cassa Notariato e alla Cassa Forense, anche Ministero della Giustizia)¹⁶⁶. L'attività dei rappresentanti ministeriali che siedono nei collegi sindacali è documentata dai verbali di seduta dell'organo del quale fanno parte, che vengono trasmessi periodicamente alle Amministrazioni vigilanti e alla Corte dei Conti.

Dall'analisi dei verbali trasmessi nel 2023, emerge una particolare attenzione riservata alla materia dei crediti contributivi. Al riguardo, nell'ambito dei diversi enti, i Collegi raccomandano di adottare misure più idonee e più efficienti per il recupero tempestivo dei crediti e per evitarne la prescrizione; in linea generale, poi, invitano altresì a un miglior presidio e a un costante monitoraggio dell'ammontare di tali crediti.

Nel corso del 2023 sono stati analizzati i piani triennali degli investimenti 2023-2025 presentati dagli enti previdenziali vigilati¹⁶⁷, previa verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica¹⁶⁸. Sono stati esaminati, altresì, gli aggiornamenti ai suddetti piani 2023-2025.

È stata, infine, avviata l'istruttoria dei piani triennali di investimento 2024-2026, trasmessi dagli enti vigilati entro il 30 novembre di ogni anno, su cui sarà svolta l'analisi di congruità con risultanze dei relativi bilanci di previsione 2024 e la verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica delle somme previste.

In materia di investimenti delle risorse finanziarie e di composizione del patrimonio degli enti privati di previdenza obbligatoria, l'attività di vigilanza istituzionale è stata svolta in sinergia con il MEF e la COVIP¹⁶⁹. In particolare, nel corso del 2023, sono state esaminate le relazioni sugli investimenti riferite all'anno 2022¹⁷⁰, per ciascuno dei suddetti enti e riguardanti la complessiva articolazione delle attività detenute, sia di natura mobiliare che immobiliare, la relativa redditività, la politica di investimento, il sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché il processo di impiego delle risorse, ponendoli in relazione ai contenuti dei bilanci contabili.

Dai dati COVIP emerge che le risorse complessive degli Enti a valore di mercato a fine 2022 ammontano a circa 103,8 miliardi di euro, in diminuzione di circa 4,1 miliardi di euro (-3,8 per cento),

minimi di vecchiaia o di anzianità contributiva previsti dall'ordinamento previdenziale di ciascun ente previdenziale di cui al D. Lgs. n. 509/1994 e al D. Lgs. n. 103/1996.

¹⁶⁴ Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 509/1994.

¹⁶⁵ Ai sensi della L. n. 133/2011.

¹⁶⁶ Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del D. Lgs. n. 509/1994.

¹⁶⁷ Successivamente approvati con decreto di natura non regolamentare MEF/Lavoro ai sensi dell'art. 8, comma 15, del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.

¹⁶⁸ Decreto MEF/Lavoro firmato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 27 giugno 2023.

¹⁶⁹ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 1, del DL n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011.

¹⁷⁰ Trasmesse dalla COVIP, ex art. 2, comma 1, DM 5 giugno 2012.

rispetto all'anno precedente. Tale flessione è stata principalmente condizionata dall'andamento negativo dei mercati finanziari registrato nel 2022.

- “Opzione donna”

Il regime sperimentale c.d. “opzione donna”¹⁷¹ consiste nella possibilità di accesso alla pensione anticipata per le sole lavoratrici, in possesso di almeno 57 anni di età (58 per le lavoratrici autonome) e 35 di anzianità contributiva, che optano per la liquidazione del trattamento pensionistico secondo le regole di calcolo del sistema contributivo. Per questa tipologia di prestazione resta in vigore la c.d. finestra mobile, secondo la quale la prestazione viene erogata dopo 12 mesi dalla maturazione dei predetti requisiti per le lavoratrici dipendenti e dopo 18 mesi per le lavoratrici autonome. Tale regime sperimentale doveva terminare nell'anno 2015. Al fine di portare a conclusione la sperimentazione, questo canale di pensionamento è stato riconosciuto¹⁷² anche alle lavoratrici che hanno maturato i requisiti richiesti¹⁷³ entro il 31 dicembre 2015, a prescindere dalla data di decorrenza del trattamento pensionistico.

Tale facoltà è stata ulteriormente estesa¹⁷⁴, consentendo il pensionamento anche in favore di quelle lavoratrici che non hanno maturato, entro il 31 dicembre 2015, per il solo effetto degli incrementi della speranza di vita, i requisiti anagrafici previsti.

È stata, poi, rinnovata¹⁷⁵ la possibilità di accedere al regime “opzione donna” in favore delle lavoratrici in possesso, entro il 31 dicembre 2018, di 58 anni di età (59 per le lavoratrici autonome) e 35 di anzianità contributiva. Al predetto requisito anagrafico non si applicano gli adeguamenti alla speranza di vita. Le lavoratrici interessate possono conseguire il trattamento pensionistico anche successivamente alla prima decorrenza utile¹⁷⁶.

Successivamente, sulla disciplina prevista¹⁷⁷ dal citato è intervenuta la legge di bilancio 2023¹⁷⁸ che ha modificato l'operatività della misura in esame. Per effetto di tali modifiche, l'accesso al trattamento pensionistico anticipato è riconosciuto alle lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2022, hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica di almeno 60 anni ridotta di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni e che siano in possesso, alternativamente, di uno dei seguenti requisiti:

- ✓ assistano da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto 70 anni oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;
- ✓ abbiano una riduzione della capacità lavorativa uguale o superiore al 74% (accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile);

¹⁷¹ Introdotto dall'art. 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243.

¹⁷² Dall'art. 1, comma 281, della legge n. 208/2015.

¹⁷³ Adeguati agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge n. 78/2010.

¹⁷⁴ Art. 1, comma 222, della legge n. 232/2016.

¹⁷⁵ Art. 16 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

¹⁷⁶ Il termine del 31 dicembre 2018, è stato esteso, a requisiti invariati, al 31 dicembre 2019, dall'art. 1, comma 476, della legge 160/2019 (legge di bilancio 2020), e, ulteriormente al 31 dicembre 2020, dall'art. 1, comma 336, della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021), e al 31 dicembre 2021, dall'art. 1, comma 94, della legge 234/2021 (legge di bilancio 2022).

¹⁷⁷ Art. 16 del decreto-legge 4/2019.

¹⁷⁸ Art.1, comma 292, della legge 197/2022.

- ✓ siano lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale. In tale ipotesi, la riduzione massima di due anni del requisito anagrafico di 60 anni si applica a prescindere dal numero di figli.

Da ultimo, la legge di bilancio 2024¹⁷⁹ ha elevato, sempre con riferimento alle sopra specificate categorie, il requisito anagrafico a 61 anni. Pertanto, il beneficio è riconosciuto alle lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2023, abbiano compiuto 61 anni unitamente al raggiungimento di 35 anni di contributi. In merito, si precisa che le disposizioni in esame riconoscono un diritto soggettivo compiuto ed esercitabile in qualunque momento - non condizionato dalla capienza delle risorse finanziarie - che prescinde, altresì, dalla situazione reddituale delle lavoratrici interessate.

Dati di monitoraggio dell'onere finanziario acquisiti dall'INPS.

Costi totali domande accolte al 31/12/2023	
anno 2019	€ 116.313.497,78
anno 2020	€ 369.820.726,40
anno 2021	€ 557.532.036,88
anno 2022	€ 825.286.611,00
anno 2023	€ 1.020.518.748,72
anno 2024	€ 897.844.706,72
anno 2025	€ 701.839.231,94
anno 2026	€ 463.146.739,13
anno 2027	€ 267.571.628,40
anno 2028	€ 100.473.688,31
anno 2029	€ 17.073.972,47
anno 2030	€ 1.067.857,33

Fonte: dati INPS

¹⁷⁹ Art. 1, comma 138, della legge 213/2023.

2.5 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Nell'annualità 2023 la programmazione delle linee di azione di competenza, il monitoraggio delle stesse e la verifica dei relativi risultati, sono stati diretti al perseguimento dei due obiettivi sotto riportati:

- iniziative volte a diffondere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ivi comprese quelle volte alla sottoscrizione di Protocolli di intesa con le istituzioni interessate e competenti nella materia;
- rafforzamento delle attività per assicurare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con riferimento all'obiettivo n. 1 e, dunque, alle iniziative volte a diffondere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'annualità 2023 si è continuato a intraprendere una serie di azioni concrete per fronteggiare e mitigare le conseguenze negative derivanti dalla mancata osservanza delle disposizioni previste dalla normativa di riferimento a tutela dei lavoratori.

Si è anche proseguito nell'espletamento delle attività derivanti da due protocolli d'intesa, precisamente:

a) Protocollo tra Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, INL e INAIL per la promozione e la diffusione della cultura e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali – PCTO, sottoscritto il 26 maggio 2022, finalizzato alla diffusione della cultura della tutela della salute e sicurezza sul lavoro nelle istituzioni scolastiche;

b) Protocollo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Comitato italiano per l'Unicef-Fondazione Onlus, volto alla definizione di azioni comuni dirette a garantire e favorire l'accrescimento e lo sviluppo della cultura della sicurezza nell'ambito del lavoro minorile.

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono state anche assicurate dall'espletamento delle funzioni di vigilanza in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (attinente ai settori dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e del settore marittimo), nonché in materia di assicurazione contro gli infortuni domestici; detta vigilanza ha avuto riguardo all'erogazione delle prestazioni, alla disciplina tariffaria, all'attuazione degli obblighi contributivi nei suindicati settori.

In materia di formazione (che riveste un ruolo strategico nella protezione dei lavoratori dai rischi per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro) preminente è stata l'attività diretta a dare attuazione alla disposizione di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 concernente la rivisitazione e modifica degli accordi al riguardo.

Allo scopo di creare un sistema a garanzia della qualità della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'annualità 2023 si è continuato a dare concreta attuazione a quanto previsto dall'articolo 51, comma 1-*bis* del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 11 ottobre 2022, n. 171, con il quale sono stati definiti i criteri identificativi in base ai quali gli organismi paritetici possono chiedere l'iscrizione nel relativo repertorio: il Repertorio nazionale degli organismi paritetici.

Sono state messe in capo, inoltre, iniziative e azioni per il proficuo funzionamento del Sistema Informativo Nazionale per La Prevenzione nei Luoghi di Lavoro (SINP)¹⁸⁰, diretto ad orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle

¹⁸⁰ Di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 81 del 2008, così come modificato dall'articolo 13, comma 1, lett. b), n. 1), decreto-legge 21 ottobre n. 146 del 2021.

malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e a programmare e valutare, anche ai fini del coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili nei sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate. Nell'ambito del SINP sono, inoltre, proseguiti i lavori per la sottoscrizione della Convenzione¹⁸¹ quadro concernente la disciplina dei rapporti tra le parti firmatarie (INAIL e Regioni e Province autonome) in materia di accesso e utilizzo, a titolo gratuito, dei servizi SINP erogati *online* da INAIL sul portale istituzionale dell'Istituto e denominati "*Flussi informativi, Registro Esposizione e Cruscotto infortuni*". Nell'anno di riferimento questa Amministrazione è stata impegnata, altresì, nell'attività di rilascio di autorizzazioni e abilitazioni ai fini di garantire la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; trattasi di procedimenti autorizzativi e abilitativi adottati di concerto con altre Amministrazioni.

- Gestione dei fondi per infortuni sul lavoro

Il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro¹⁸² eroga una prestazione *una tantum* al nucleo dei familiari superstiti dei lavoratori deceduti a causa di infortunio sul lavoro, determinata in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare. Nel periodo di riferimento, sono stati adottati il decreto del MLPS, 18 maggio 2023, n. 75, di determinazione dell'importo della prestazione per l'anno 2023, nonché il decreto del D.D. 19 giugno 2023, n. 75, di trasferimento delle risorse all'INAIL. Inoltre, per gli eventi verificatesi tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023, è stato previsto¹⁸³ un incremento del Fondo in parola pari ad euro 5 milioni, in riferimento al quale l'INAIL ha comunicato gli importi del beneficio *una tantum* ridefiniti alla luce della nuova disponibilità finanziaria; con decreto del MLPS 7 settembre 2023, n. 114 si è proceduto alla integrazione della determinazione delle prestazioni del Fondo, in relazione alle nuove risorse disponibili e alla numerosità degli aventi diritto per ciascun evento.

A seguito del DMT 222346 del 3 ottobre 2023, con il quale il MEF ha disposto variazioni, in termini di competenza e cassa, per un importo pari ad euro 5 milioni di euro e della nota dell'INAIL dell'8 novembre 2023, con la quale il citato Istituto ha comunicato l'avvenuto accreditamento, allo stato di previsione del MLPS da parte della Banca d'Italia, della menzionata somma, con decreto direttoriale 13 novembre 2023, n. 127, questa Amministrazione ha effettuato le operazioni contabili dirette a consentire il ripianamento a favore della Banca d'Italia per quanto dalla stessa così anticipato.

Il Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative¹⁸⁴, prevede l'erogazione di un sostegno economico agli aventi diritto, cumulabile con l'assegno "*una tantum*" corrisposto dall'INAIL per gli assicurati¹⁸⁵. Con decreto del MLPS di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'università e della ricerca¹⁸⁶ sono stati stabiliti i requisiti, la quantificazione del sostegno economico e le modalità per l'accesso al Fondo in parola.

¹⁸¹ Convenzione, firmata in data 20 novembre 2023, dal Commissario straordinario dell'INAIL e dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle province autonome.

¹⁸² Istituito ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

¹⁸³ Articolo 18-bis, decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (c.d. decreto lavoro), convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

¹⁸⁴ Di cui all'articolo 17, comma 1 del decreto-legge n. 48 del 2023.

¹⁸⁵ Ai sensi dell'articolo 85, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

¹⁸⁶ 25 settembre 2023.

Con DMT n. 222346 del 3 ottobre 2023 sono state assegnate sul pertinente capitolo di spesa risorse pari ad euro 10.000.000,00 in termini di competenza e di cassa. Successivamente, con decreto direttoriale¹⁸⁷ è stata impegnata, per il corrente esercizio finanziario, la somma di euro 10.000.000,00 in favore dell'INAIL, destinata all'erogazione delle prestazioni per gli eventi occorsi dal 2 gennaio 2018 al 31 dicembre 2023.

Il Fondo per le vittime dell'amianto¹⁸⁸, con una dotazione pari a 20 milioni di euro per l'anno 2023, interviene in favore dei lavoratori di società partecipate pubbliche che hanno contratto patologie asbesto correlate durante l'attività lavorativa prestata presso i cantieri navali¹⁸⁹, nonché in caso di decesso nei confronti dei loro eredi. Nel periodo di riferimento, in particolare, è stata definita la disciplina regolamentare per l'accesso al Fondo con decreto del MLPS, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze¹⁹⁰, inoltre, è stata modificata la denominazione del pertinente capitolo di della spesa 4368, piano di gestione 1, da "*Fondo per gli eredi dei lavoratori vittime dell'amianto*" in "*Fondo per i lavoratori portuali, e i loro eredi, deceduti a seguito di patologie asbesto-correlate per esposizione all'amianto*" e, ai fini del trasferimento delle risorse, è stata sostituita sull'applicativo SICOGE la norma autorizzativa giustificativa del relativo stanziamento di bilancio.

2.6 Vigilanza e contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro – Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL)

Ai sensi del decreto istitutivo¹⁹¹, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) si configura come un'Agenzia dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa e contabile, posta sotto la vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (MLPS).

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del MLPS è deputato al monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni dell'INL in quanto Organismo preposto a garantire la correttezza, nonché l'applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti previsti dal d.lgs. n. 150/2009 anche per l'INL, rispetto al quale opera in regime di avvalimento, per le attività di cui all'art. 14, comma 4 del d.lgs. n. 150/2009.

L'organizzazione delle risorse umane e strumentali dell'Ente è disciplinata dallo Statuto approvato dal DPR 26 maggio 2016, n. 109, dal DPCM del 23 febbraio 2016 e dal DPCM del 25 marzo 2016 che concerne la gestione finanziaria, economica e patrimoniale, nonché l'attività negoziale dell'Agenzia.

Divenuto operativo dal 1° gennaio 2017, l'INL svolge le attività ispettive già esercitate dal MLPS, dall'INPS e dall'INAIL, programmando e coordinando a livello centrale e territoriale tutta la vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, nonché in materia contributiva e assicurativa, ivi compresa la vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

¹⁸⁷ 14 dicembre 2023, n. 154.

¹⁸⁸ Istituito ai sensi dell'articolo 24, comma 2, decreto- legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56.

¹⁸⁹ Per i quali hanno trovato applicazione le disposizioni dell'articolo 13, legge 27 marzo 1992, n. 257.

¹⁹⁰ 5 dicembre 2023.

¹⁹¹ Decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 149.

Le competenze dell'Agencia sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, originariamente limitate al solo settore edile, sono state estese a tutti i settori produttivi¹⁹². Per effetto, poi, delle previsioni contenute nell'art. 31, comma 12, del decreto legge n. 19 del 2024 (convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56) l'INL cessa di essere una Agenzia "unica" per le attività di vigilanza e ispezione non essendo più affiancata da INPS e INAIL. Il decreto legge in esame restituisce, infatti, agli Istituti l'autonomia della gestione delle attività ispettive in materia previdenziale, rispettivamente contributiva e assicurativa, consentendo al personale amministrativo dei due Istituti, che era rimasto negli stessi senza transitare all'INL, di tornare alle originarie funzioni ispettive. È pur vero che l'INL continua ad essere Agenzia di coordinamento e di decisione circa la programmazione e lo svolgimento delle azioni di vigilanza e di ispezione in materia di lavoro e di legislazione sociale, chiamata ad occuparsi direttamente della vigilanza in materia di tutela della regolarità dei contratti e dei rapporti di lavoro e di salute sicurezza nei luoghi di lavoro. Nella visione del decreto-legge n. 19 del 2024 in esame, dunque, il nuovo INL si presenta quale Agenzia di coordinamento e di decisione circa la programmazione e lo svolgimento delle azioni di vigilanza e di ispezione in materia di lavoro e di legislazione sociale, chiamata ad occuparsi direttamente della vigilanza in materia di tutela della regolarità dei contratti e dei rapporti di lavoro e di salute sicurezza nei luoghi di lavoro.

La normativa vigente, inoltre, stabilisce che vengano definiti *"tramite convenzione"*¹⁹³ da stipularsi tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il direttore dell'Ispettorato, gli obiettivi specificamente attribuiti a quest'ultimo" e l'Ente si impegna a raggiungere tali obiettivi nel rispetto della propria *mission istituzionale*¹⁹⁴.

Con Convenzione MLPS/INL del 17 aprile 2024, è stata pubblicata la specifica Relazione che ha tenuto conto della riorganizzazione dell'Agencia¹⁹⁵, che ha modificato la struttura centrale e le articolazioni territoriali ridefinendone le relative competenze¹⁹⁶, ed è inerente alla Convenzione negoziata per il triennio 2023-2025, con riferimento al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023. Nello specifico, il documento è redatto in attuazione dell'art. 4 della Convenzione *de qua*; è articolato in due parti, riguardanti i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi derivanti dalle linee strategiche individuate nell'art. 2 e i risultati raggiunti per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'allegato D della Convenzione. Tali obiettivi sono correlati anche al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) adottato dall'INL per il triennio 2023-2025¹⁹⁷.

¹⁹² Legge n. 215 del 17 dicembre 2021, di conversione del decreto-legge n. 146 del 21 ottobre.

¹⁹³ La Convenzione è definita, per il modello agenziale in generale, dall'art. 8, comma 4, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, ed è specificamente richiamata per l'INL dall'art. 2, comma 1, del decreto istitutivo (d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149) e dall'art. 9, comma 1, dello Statuto dell'Agencia adottato con DPR 26 maggio 2016, n. 109.

¹⁹⁴ La Convenzione interessa un arco temporale triennale, con periodico adeguamento per ciascun esercizio finanziario. Nello specifico:

- rappresenta lo strumento negoziale mediante il quale l'indirizzo del Ministro è tradotto in obiettivi strategici che l'Agencia si impegna a raggiungere, nel rispetto della propria missione istituzionale;
- costituisce un atto "condizionante" per i contenuti dei documenti di programmazione - in particolare del bilancio di previsione in quanto, secondo lo Statuto dell'INL, definisce anche i principali risultati attesi, gli indicatori per la loro valutazione e il sistema di verifica della gestione.

¹⁹⁵ Modifica della struttura organizzativa avvenuta con D.D. n. 49 del 27 luglio 2023 e approvata dal MLPS con nota prot. N. 16283 del 18 settembre 2023.

¹⁹⁶ Cfr. D.D. n. 64 del 5 ottobre 2023 di "Ripartizione delle competenze tra le articolazioni interne delle Direzioni centrali e interregionali e definizione dell'organizzazione degli Ispettorati d'area metropolitana e territoriali".

¹⁹⁷ Approvato con D.D. n. 21 del 17 febbraio 2023, e aggiornato con successivo D.D. n. 30 del 02 maggio 2023 nella sottosezione 3.3 (Piano triennale dei fabbisogni di personale).

Il MLPS monitora periodicamente il raggiungimento degli obiettivi e verifica la corretta gestione delle risorse finanziarie.

Per far fronte all'ampliamento delle competenze dell'Agenzia in materia di salute e sicurezza¹⁹⁸, nel corso dell'ultimo anno l'INL ha incrementato la consistenza numerica del personale ispettivo con l'assunzione di 677 ispettori tecnici, i quali, nell'anno 2023, sono stati impegnati in attività formative e di affiancamento a unità ispettive con maggiore esperienza professionale.

Il numero di ispettori in forza al 31 dicembre 2023 è pari a 4.768 unità (+19% rispetto al 2022) di cui:

- 3.222 ispettori civili dell'INL, dei quali 877 tecnici;
- 828 ispettori dell'INPS;
- 200 ispettori dell'INAIL;
- 518 militari dell'Arma.

Attività complessiva di vigilanza anno 2023

Gli accessi ispettivi del personale INL (compresi CC), INPS ed INAIL, pari a 111.281, risultano superiori dell'11% rispetto a quelli effettuati nell'anno precedente pari a 100.192. Nei controlli avviati sono inclusi anche n. 13.634 verifiche e accertamenti.

MONITORAGGIO ATTIVITÀ DI VIGILANZA ANNO 2023			
DATI NAZIONALI			
Ambito	Ispezioni avviate	Verifiche e accertamenti avviati (casse integrazione, patronati, infortuni e malattie professionali, ecc.)	Totale controlli avviati
Vigilanza Lavoro	81.436	11.222	92.658
Vigilanza Previdenziale	9.202	-	9.202
Vigilanza Assicurativa	7.009	2.412	9.421
TOTALE	97.647	13.634	111.281

Tabella 1. Controlli avviati INL (compresi CC), INPS ed INAIL

Risultati conseguiti

I risultati conseguiti nell'anno in esame confermano la costante attenzione dedicata all'affinamento dell'azione di *intelligence*.

Grazie all'efficacia della programmazione è stato individuato un maggior numero di aziende non in regola con la normativa vigente. Sono stati accertati, infatti, illeciti in n. 59.445 aziende, con

¹⁹⁸ Alla luce delle novità introdotte dal D.L. n. 146/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 215/2021.

un tasso di irregolarità pari al 74% e conseguente incremento di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente (72%).

MONITORAGGIO ATTIVITÀ DI VIGILANZA ANNO 2023						
DATI NAZIONALI						
Ambito della vigilanza	Ispezioni definite	Ispezioni definite irregolari	% di irregolarità	N. lavoratori a cui si riferiscono gli atti ispettivi e le cm	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Vigilanza Lavoro	62.339	43.539	70%	119.527*	16.744	147.595.782
Vigilanza Previdenziale	9.202	7.715	84%	165.013	2.718	982.428.665
Vigilanza Assicurativa	8.739	8.191	94%	44.009	1.708	91.146.220
TOTALE	80.280	59.445	74%	328.549	21.170	1.221.170.667

Tabella 2. Risultati conseguiti INL (compresi CC), INPS ed INAIL

* 119.527 lavoratori a cui si riferiscono le violazioni accertate, comprese le disposizioni + diffide accertative (n. 8.643) + conciliazioni monocratiche preventive positive (n. 6.038)

INL (compresi CC) – Dati Ispezioni vigilanza lavoro - Accessi effettuati nell'anno

Totale ispezioni: 81.436

A. Vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (Vigilanza Ordinaria)	57.183
B. Vigilanza in materia di autotrasporto *	2.651
C. Vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale + autotrasporto (A+B)	59.834 (46.536 nel 2022, +29%)
D. Vigilanza in materia di salute e sicurezza (Vigilanza Tecnica)	20.755 (17.035 nel 2022, +22%)
E. Vigilanze con tipologia di verifica non rilevata (ND)	847

* Dall'anno 2023 la vigilanza in materia di autotrasporto è stata rilevata separatamente rispetto alla vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale

Settore produttivo	Ispezioni in materia di lavoro e legislazione sociale	Ispezioni in materia di autotrasporto	Ispezioni (ND)	Ispezioni in materia di salute e sicurezza	Totale Ispezioni	Totale verifiche e accertamenti	Totale Accessi
Agricoltura	3.293	35	32	912	4.263	88	4.351
Industria	5.817	143	88	1.517	7.666	865	8.521
Edilizia	13.207	130	185	10.120	23.632	282	23.914
Terziario	33.796	2.260	467	7.793	44.336	7.715	52.051
ND	979	73	75	413	1.539	2.272	3.811
TOTALE	57.183	2.651	847	20.755	81.436	11.222	92.658

Tabella 3. Dati Ispezioni vigilanza lavoristica (INL, compresi i CC)

Accessi ispettivi per tipologia di verifica - Anni 2023 vs 2022

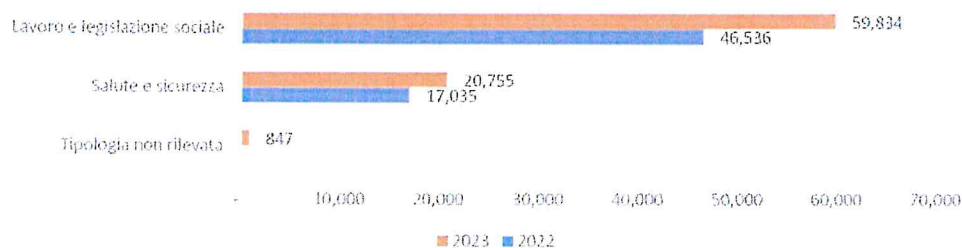


Grafico 1. Confronto Ispezioni attivate anni 2023 vs 2022

	Ispezioni VO	Ispezioni VT	Ispezioni Autotrasporti	Ispezioni ND	Totale Ispezioni	Accertamenti	Totale Accessi
Ispettori INL	47.996	13.056	2.651	847	64.550	10.681	75.231
Carabinieri NIL	9.187	7.699			16.886	541	17.427
Totale	57.183	20.755	2.651	847	81.436	11.222	92.658

Tabella 4. Dettaglio delle attività svolta da Ispettori INL e Carabinieri del Nil

Nel corso dell'anno 2023 sono stati avviati 11.222 verifiche e accertamenti (15.134 nel 2022) suddivisi come riportati nelle seguenti Tabelle (Fonte dati: INL)

Settore produttivo	Accertamenti prestazioni previdenziali (Ammortizzatori sociali, forme di sostegno al reddito, ecc.)	Verifiche amministrativo contabili (Patronati, beneficiari finanziamenti fondi nazionali e comunitari, ecc.)	Altri accertamenti (Autorizzazioni interdizione anticipata lav.madri, impianti audiovisivi, ecc.)	Totale verifiche e accertamenti
Agricoltura	3	0	85	88
Industria	509	8	348	865
Edilizia	25	3	254	282
Terziario	1.020	5.347	1.348	7.715
ND	128	1.773	371	2.272
TOTALE	1.685	7.131	2.406	11.222

INL (compresi CC) - Risultati conseguiti

Ispezioni con definizione dell'esito nell'anno 2023:

Vigilanza complessiva	definite 62.339 di cui irregolari 43.539	irregolarità 69,8% (66,6% nel 2022)
A. Vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (Vigilanza Ordinaria)	definite 41.961 di cui irregolari 26.535	irregolarità 63,9% (61,1% nel 2022)
B. Vigilanza in materia di autotrasporto *	definite 1.706 di cui irregolari 1.379	irregolarità 80,8% (nd nel 2022)
C. Vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale + autotrasporto (A+B)	definite 43.667 di cui irregolari 27.914	irregolarità 63,9% (61,1% nel 2022)
D. Vigilanza in materia di salute e sicurezza (Vigilanza Tecnica)	definite 17.812 di cui irregolari 15.133	irregolarità 85,0% (82,5% nel 2022)
E. Vigilanze con tipologia di verifica non rilevata (ND)	definite 860 di cui irregolari 492	Irregolarità 57,2%

* Dall'anno 2023 la vigilanza in materia di autotrasporto è stata rilevata separatamente rispetto alla vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale

Settore produttivo	Ispezioni irregolari	Ispezioni regolari	Ispezioni definite	% Irregolarità
Agricoltura	2.090	1.439	3.529	59,2%
Industria	4.022	1.768	5.790	69,5%
Edilizia	13.241	5.903	19.144	69,2%
Terziario	23.287	9.207	32.494	71,7%
ND	899	483	1.382	65,1%
TOTALE	43.539	18.800	62.339	69,8%

Tabella 6. Ispezioni definite nell'esito anno 2023

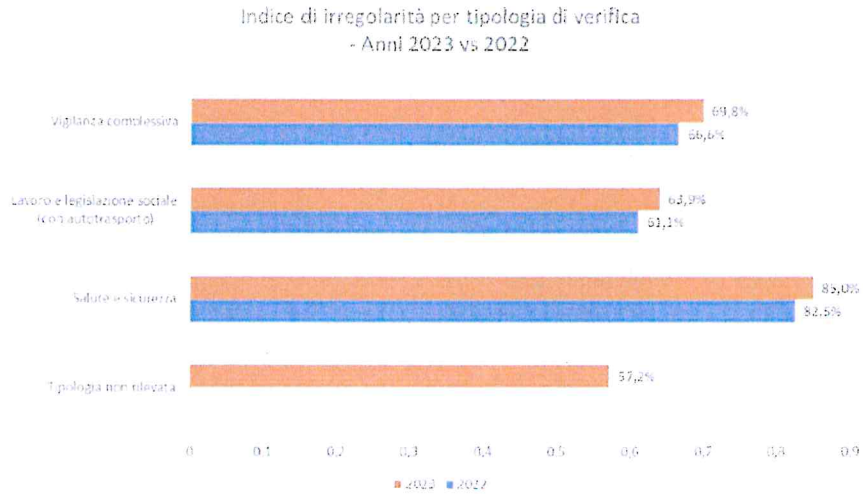
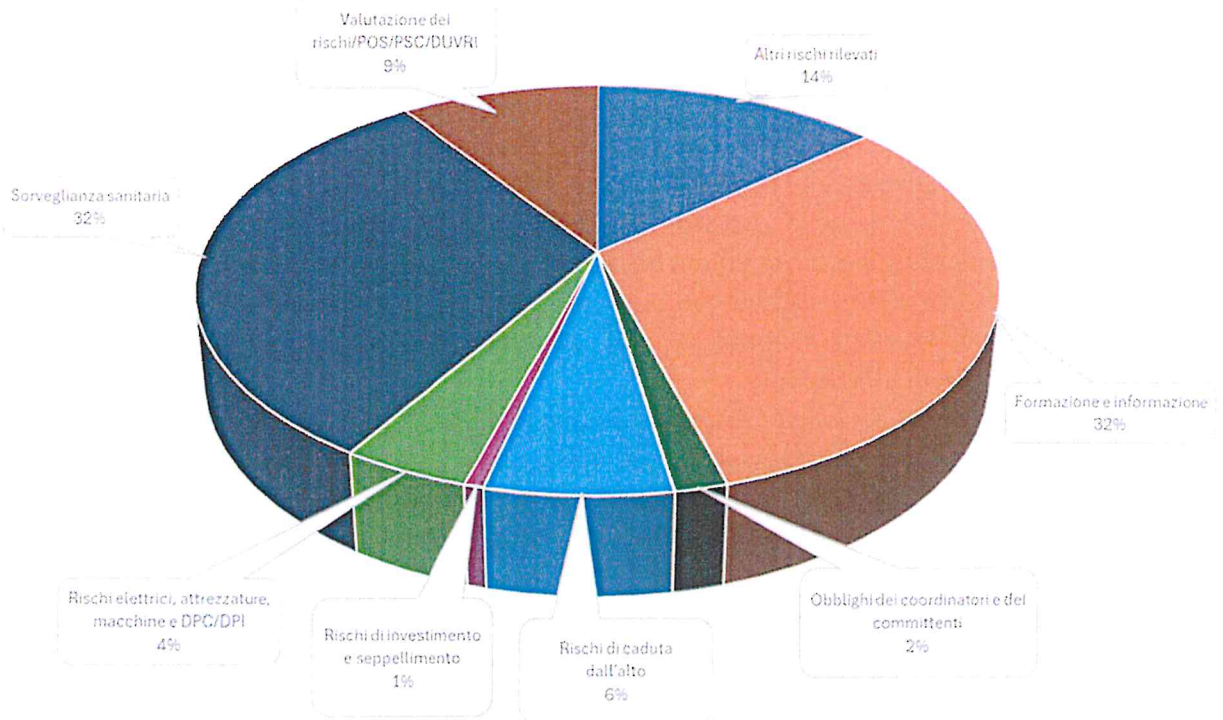
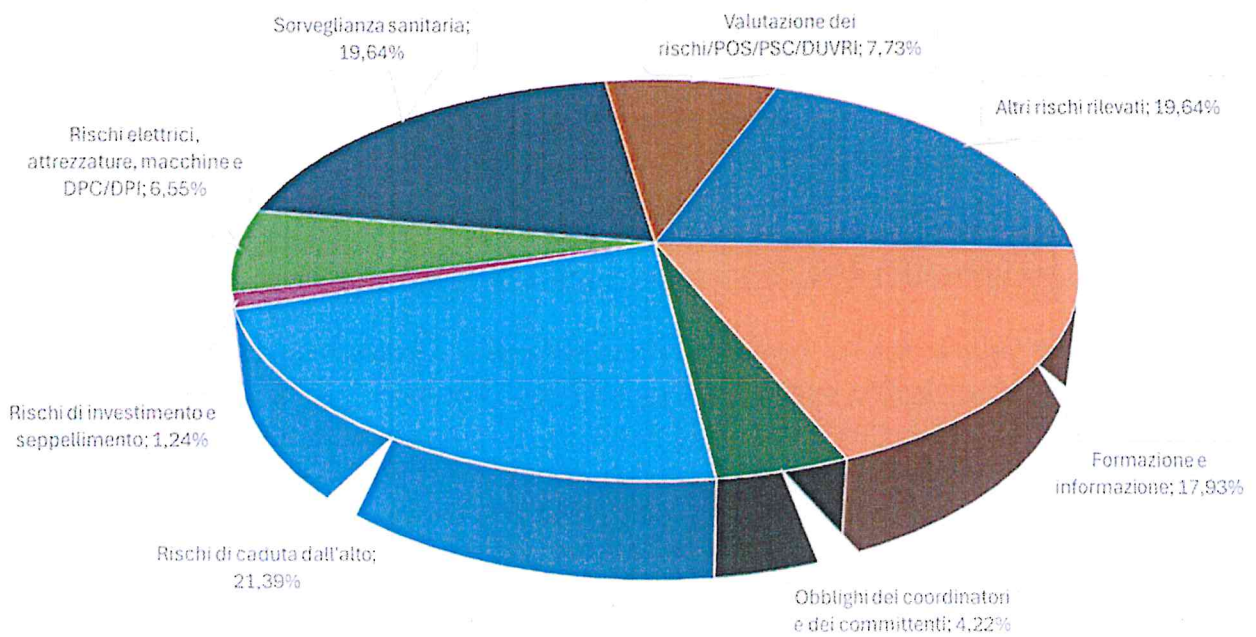


Grafico 3. Confronti indici di irregolarità riscontrata anni 2023 vs 2022



Incidenza nell' Edilizia dei vari fenomeni nell'ambito degli illeciti penali



3) GOVERNANCE, DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE

3.1 INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nell'ambito delle azioni tese alla conduzione del processo di innovazione tecnologica e al miglioramento del sistema digitale di comunicazione pubblica, nel corso dell'anno 2023, sono state concluse importanti attività di sviluppo e implementazione di nuovi servizi informativi e piattaforme informatiche per la gestione delle procedure telematiche di competenza e la messa a disposizione del patrimonio informativo nella titolarità del Ministero; attività di manutenzione, gestione e monitoraggio dei sistemi già attivi e, infine, attività di adeguamento e reingegnerizzazione di alcuni di questi. In particolare, a livello applicativo, nel corso dell'anno di riferimento, sono stati effettuati molteplici interventi, inerenti a nuovi sviluppi, evolutive e/o adeguamenti di sistema, avviati, implementati o in fase di ultimazione.

Di massimo rilievo anche per l'impegno in termini di energie di capitale umano e di tempi, è stata l'attività di sviluppo e adeguamento delle componenti della Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (GePI) - che consente, nel processo di valutazione della domanda, presa in carico dell'interessato ed erogazione del beneficio), per lo svolgimento delle attività di competenza dei Comuni.

Le misure, previste dal decreto del 1° maggio, sono volte a consentire la inclusione sociale e lavorativa di cittadini anche in condizione di vulnerabilità e hanno richiesto una implementazione di tutte le funzionalità di sistemi già in essere. La piattaforma SIISL, prevista dal decreto sopra indicato, è nata dalla volontà politico-istituzionale di creare un unico sistema che agganciasse tutte le piattaforme già esistenti (GEPI, MY ANPAL, Sistemi INPS, sistemi territoriali, banche dati di altre amministrazioni) e che funzionasse da unico tappeto per la ricerca di lavoro e per il sostegno alle fragilità. La piattaforma di proprietà del Ministero è stata costruita da INPS.

È stato sviluppato e implementato un nuovo applicativo per la presentazione delle istanze di accesso ai contributi per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore¹⁹⁹, il quale, mediante apposite funzionalità di calcolo, consente anche la valutazione automatica del punteggio conseguito da ciascun interessato e l'elaborazione della graduatoria finale.

È stato sviluppato e implementato un nuovo applicativo per il Social bonus, che consente la presentazione in via telematica delle domande di ammissione ai progetti finanziabili da parte degli ETS.

Sono state, poi, avviate e condotte le interlocuzioni sempre con l'INL (titolare della procedura), per l'aggiornamento dell'applicativo informatico previsto per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di stato dei consulenti del lavoro, la successiva attività istruttoria in capo all'INL, la valutazione delle prove e la comunicazione degli esiti dell'esame.

Continuo è stato l'adeguamento dell'applicativo denominato "Lavoro Agile", per l'invio, anche massivo, delle comunicazioni di inizio, modifica e recesso del periodo di lavoro in modalità agile, sulla scorta delle modifiche e delle proroghe dei termini intervenute²⁰⁰.

¹⁹⁹ Previsti dall'art. 72 del D. Lgs. 117/2017 e successivo avviso 2/2023.

²⁰⁰ Da ultimo con l'art. 18-bis della legge n. 191/2023 che ha convertito, con modificazioni, il decreto Anticipi (D.L. n. 145/2023).

È stato realizzato e messo in esercizio anche il nuovo applicativo “Buone prassi” che consente ai soggetti interessati di presentare in via telematica le proposte di buone prassi, come previsto nelle linee Guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità²⁰¹.

Sono state avviate le attività per l’implementazione di un sistema di federazione di identità al fine di una migliore gestione degli accessi delle altre amministrazioni al portale Servizi Lavoro: esso è stato presentato nel corso di riunioni con la Guardia di finanza, con la quale è stato ripreso il dialogo, con il MAECI e con il Ministero dell’istruzione.

E’ stata effettuata e terminata l’analisi dei requisiti tecnici e funzionali, utili alla messa a terra dell’applicativo volto a gestire la procedura per il conseguimento del titolo di esperto di radio protezione e medici autorizzati che consentirà: ai candidati, di presentare domanda di ammissione all’esame per il conseguimento della qualifica, di presentare relativa domanda di iscrizione agli elenchi e di richiedere il rilascio di duplicati del certificato di iscrizione e, al personale di questa Amministrazione, la consultazione e presa in carico delle domande in un’apposita area di *backoffice*. Il sistema andrà pertanto a informatizzare i relativi procedimenti amministrativi e prevederà, in via del tutto inedita, l’interazione diretta con Folium per la protocollazione e gestione documentale delle istanze.

È stata rilasciata la piattaforma ingressi tirocini (PIT) mediante la quale sono state informatizzate tutte le fasi della relativa procedura amministrativa – dal caricamento della domanda da parte del soggetto proponente, sino all’ingresso del tirocinante in Italia – ed è stata poi portata avanti una costante opera di perfezionamento, sia a livello funzionale che tecnico, della piattaforma, con il rilascio di continui aggiornamenti per migliorare e semplificare la gestione del processo applicativo per ciascuno degli attori coinvolti quali Regioni, MAECI e MINT.

È stato discusso e consolidato il documento di analisi tecnica relativo alla piattaforma ingressi formati all’estero (PIF), da cui poi hanno preso avvio le prime attività di sviluppo, che consentiranno di gestire a livello applicativo l’intero processo di formazione dei cittadini stranieri residenti all’estero, dalla presentazione e valutazione dei Programmi di formazione sino alla loro attivazione, con la registrazione delle anagrafiche degli iscritti e dei formati a conclusione dei corsi, che verranno poi trasmesse in cooperazione applicativa a tutti i soggetti interessati dalla procedura, MINT e MAECI.

Nell’ambito delle procedure di ingresso degli stranieri pro quota, stabilite nei Decreti flussi e gestite dal sistema SILEN, ha preso avvio un’opera di reingegnerizzazione, sia dal punto di vista funzionale, legato alla *user experience*, che tecnico, del richiamato sistema applicativo.

Sono stati effettuati interventi di adattamento ed evoluzione della piattaforma Minori Stranieri Non Accompagnati (SIM), dettati dalle nuove esigenze normative e di adeguamento di alcuni processi di gestione del minore. In particolare, è stato implementato il processo di gestione dei minori presenti nei Centri di accoglienza straordinaria (CAS), è stata effettuata l’evoluzione della procedura di censimento dei minori da parte delle prefetture e del modulo applicativo per la ricerca delle strutture ed è stato effettuato l’adeguamento della procedura di esportazione dei dati a seguito della segnalazione dell’AGID sulle modalità di pubblicazione delle informazioni sui dati statistici. Ha preso avvio, inoltre, l’analisi preliminare per la realizzazione dell’interoperabilità del richiamato sistema applicativo con la rete Sistema Accoglienza Integrazione (SAI).

È stata realizzata una nuova sezione “FAQ” all’interno del Portale Integrazione Migranti (PIM) con l’obiettivo di raccogliere i contenuti delle FAQ in un catalogo organizzato e renderli fruibili agli *stakeholders* (migranti e operatori del settore) coinvolti nell’utilizzo del portale. Nell’ambito della Strategia Nazionale per le competenze digitali - iniziativa “Repubblica digitale”, è stato

²⁰¹ Adottate con Decreto del MLPS n. 43 del 11 marzo 2022.

riavviato il processo di monitoraggio e aggiornamento del Piano operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali.

Nell'ambito del sistema informativo dei Patronati sono stati realizzati i moduli di gestione delle anagrafiche delle sedi e della trasmissione telematica delle rendicontazioni delle attività. Attraverso questi moduli ed una intensa attività di assistenza, tutti i patronati sono stati in grado di trasmettere i dati per via telematica.

Il sistema di Monitoraggio della Direttiva e controllo di gestione (MONDIR) è stato oggetto di importanti cambiamenti che hanno condotto, da una parte, alla storicizzazione della versione in uso dal 2017 fino al 2022 e, dall'altra, al rilascio di una nuova versione dell'applicativo, sia in *staging* che in produzione, in conformità con la normativa vigente e con le Linee guida per la misurazione e valutazione della *performance* individuale di dicembre 2019 DFP, nonché con le linee guida 2/2017. Si è provveduto, inoltre, a rendere funzionale la piattaforma all'inserimento dei dati sulla performance dei Dirigenti, consentendo agli stessi, già a novembre 2023, la generazione dei *report* afferenti alla rilevazione.

Oggetto di specifica attività evolutiva è stato, altresì, il sistema di protocollo Folium che ora prevede funzionalità nuove, in linea con la normativa sulla gestione documentale vigente.

Con riferimento alle attività volte al controllo di gestione, partendo dall'applicativo Monitoraggio delle direttive, è stata ricostruita l'alberatura del controllo di gestione, usato dal MLPS nell'anno 2014.

In collaborazione con Agid, è stata terminata l'analisi per l'attuazione della seconda fase dello Sportello Unico Digitale (Single Digital Gateway - SDG) dedicato alle procedure previste nell'allegato II al Regolamento Europeo 1724/2018. In base a tale Regolamento, il MLPS ha individuato tre procedure da mettere a disposizione sul portale Your Europe, quale punto unico di accesso alle informazioni sulle regole vigenti a livello nazionale ed europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione. Lo sportello è una delle iniziative previste dalla Strategia per il mercato unico digitale per rispondere alle esigenze di maggiore mobilità dei cittadini e delle imprese europee²⁰².

Relativamente al tema della Cyber Security, il MLPS ha da tempo attivato in sintonia con le disposizioni normative di settore diverse misure di natura tecnologica, organizzativa e di formazione, sia da un punto di vista delle attività messe in campo per la gestione dell'infrastruttura (uso di protocolli sicuri, attivazione di soluzioni di protezione dalle minacce, sistemi IPS, protezione DDoS, ecc.) sia attività che sfruttano le metodologie di *ethical hacking* utili a identificare le eventuali debolezze sul piano della sicurezza IT e lì dove è necessario porre in essere le conseguenti azioni di *remediation*. Alcune di queste attività sono espletate a seguito dell'adesione all'Accordo Quadro Consip sulla Cyber Security effettuata dall'Amministrazione.

È stata inviata all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)²⁰³, la domanda di adesione alla citata misura volta al potenziamento e al miglioramento delle capacità cyber delle Pubbliche Amministrazioni Centrali. Con tale adesione l'Amministrazione, qualora la domanda venga ammessa al finanziamento, potrà usufruire della collaborazione dell'ACN e dei servizi messi a disposizione dalla stessa²⁰⁴.

²⁰² Le procedure individuate sono: Distacco transnazionale, Dimissioni telematiche e Comunicazioni Obbligatorie.

²⁰³ In qualità di Soggetto attuatore dell'Investimento 1.5 del PNRR sulla Cybersecurity.

²⁰⁴ Tali servizi sono volti al censimento dei livelli di maturità della postura di sicurezza dei servizi e delle infrastrutture digitali, al potenziamento dell'organizzazione, dei processi e procedure della gestione del rischio cyber e alla realizzazione di un piano programmatico di potenziamento delle capacità cyber.

Nell'ambito della Strategia Cloud Italia, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'ACN, è stato avviato il percorso di migrazione verso il cloud di dati e servizi digitali del MLPS²⁰⁵.

3.2 COMUNICAZIONE

I temi di maggior rilievo del MLPS sono stati divulgati attraverso l'organizzazione di campagne e iniziative di comunicazione a tutto tondo, volte a garantire la migliore diffusione delle informazioni: dalla realizzazione di spot TV e radio, all'aggiornamento dell'Urponline e degli altri siti web istituzionali, compresi i social ministeriali e con la partecipazione a numerosi eventi. Relativamente agli eventi e iniziative di comunicazione istituzionale è stata curata la partecipazione dell'Amministrazione alle più importanti manifestazioni fieristiche con lo stand istituzionale e con convegni e/o *workshop*. Al contempo è stata coordinata la partecipazione degli Enti e delle Agenzie vigilate che hanno condiviso con il Ministero sia lo spazio espositivo sia quello convegnistico.

Nel 2023 sono state realizzate diverse Campagne di comunicazione, alcune informative, finalizzate a promuovere servizi e misure a favore di cittadini, famiglie e imprese e altre di sensibilizzazione, volte a promuovere comportamenti positivi e responsabili. In particolare, sono state promosse le seguenti campagne di comunicazione in programmazione sulle reti RAI: Bonus trasporti 2023, Giornata mondiale per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, Nuove misure di inclusione sociale e lavorativa per il lancio della misura SFL, Estensione della tutela assicurativa nelle scuole e Nuove misure di inclusione sociale e lavorativa dedicata al lancio della misura ADI.

Nell'ambito del progetto di comunicazione tra MLPS e RAI – che definisce l'interesse delle parti a realizzare iniziative di comunicazione sulle tematiche di competenza dell'Amministrazione e prevede l'intervento di rappresentanti del Ministero all'interno di programmi radiofonici e televisivi al fine di presentare e diffondere le misure introdotte a favore di cittadini, famiglie e imprese – sono state realizzate diverse interviste su Radio1, Radio 2, Radio 3, Unomattina, Unomattina Famiglia e Geo.

Tra le tematiche affrontate si segnalano il DDL Anziani, il bonus trasporti, la Piattaforma SIIIS, Sicurezza sul lavoro e su scuola/ lavoro e il PNNR. E' stato, inoltre, definito un programma di comunicazione sul Programma nazionale di lotta al lavoro sommerso.

Nel corso dell'anno è stata curata la partecipazione dello stand istituzionale ai seguenti eventi fieristici: JOB DAY, Forum P.A., Time4child, ANCI Missione Italia, Teen Parade, Luci sul lavoro, Ambiente lavoro, Il Salone dello Studente, ANCI, EXPOTRAINING, OrientaSud, Il Salone Orientamenti, Job&Orienta, IO Lavoro. Gli stand istituzionali sono stati organizzati in collaborazione con Agenzie ed Enti vigilati (INPS; INAIL; ANPAL; ANPAL SERVIZI; INAPP; COVIP) che hanno scelto di aderire alle iniziative più coerenti con le rispettive *missions* istituzionali.

B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI – PERSONALE E SERVIZI

La struttura organizzativa del Ministero nel 2023 è quella prevista dal DPR 15 marzo 2017, n. 57, come modificato dal DPCM 24 giugno 2021 n. 140. Pertanto, l'articolazione degli uffici del Dicastero si compone di un Segretariato Generale, dieci Direzioni generali e cinquantuno uffici di livello dirigenziale non generale, di cui sei incardinati presso

²⁰⁵ Come da Regolamento 15 dicembre 2021 pubblicato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) con Determinazione AgID 628/2021.

gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, cinque presso il Segretariato generale e 40 presso le Direzioni generali.

Inoltre, con il DM 11 ottobre 2021 è stata istituita, nell'ambito del Segretariato generale del Dicastero, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale, in posizione di indipendenza funzionale, per il coordinamento, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero, articolata in tre uffici di livello dirigenziale non generale²⁰⁶.

Con DPCM 22 novembre 2023, n. 230 è stato adottato il nuovo "Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e degli Uffici di diretta collaborazione", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.38 del 15 febbraio 2024.

Il DPCM riordina le strutture ministeriali, procedendo all'istituzione di tre Dipartimenti: Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie; Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro; Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi.

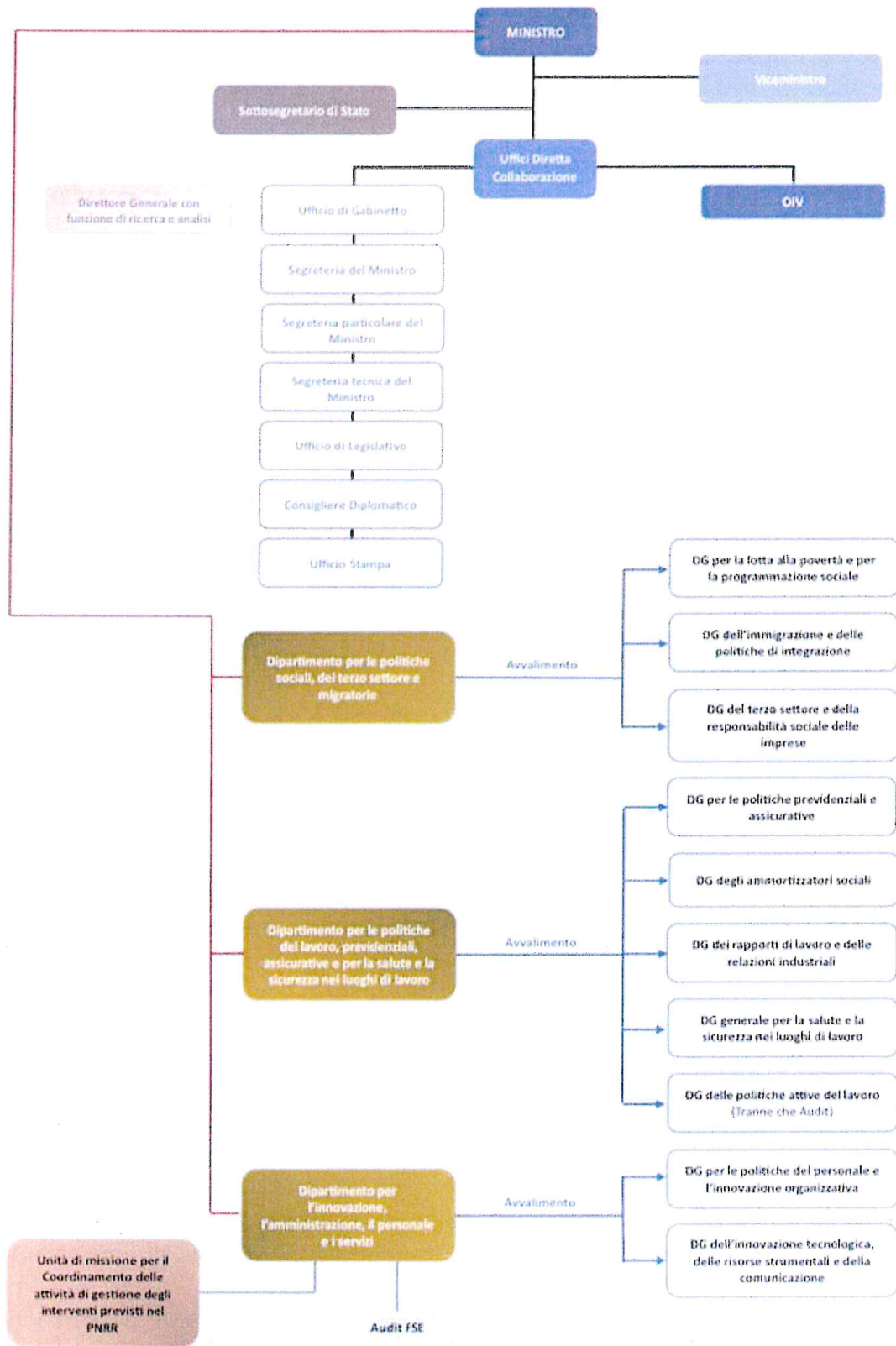
Nell'ambito dei predetti Dipartimenti sono individuati undici uffici di livello dirigenziale generale. Presso il Ministero, inoltre, è previsto un posto di funzione dirigenziale di livello generale, il cui incarico è conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Nell'ambito del Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi opera l'Unità di missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, istituita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 11 ottobre 2021

Con uno o più decreti ministeriali di natura non regolamentare si provvederà alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale pari a sessantacinque, di cui cinque incardinati presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, undici presso gli Uffici di staff dei Dipartimenti e quarantanove presso le Direzioni generali.

Nel seguente Organigramma si riporta la nuova struttura organizzativa.

²⁰⁶ In attuazione al disposto di cui all'articolo 8, comma 1, D.L. n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.



C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Nel 2023 l'Amministrazione ha proseguito nel porre in essere misure organizzative mirate alla ricostituzione e al potenziamento dei contingenti di organico attraverso politiche di reclutamento di nuovo personale, ai fini della crescita dell'efficienza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, nel rispetto del quadro normativo in materia di assunzioni di personale, nonché mediante procedure di stabilizzazione del personale non di ruolo tuttavia da tempo in forza al Ministero, al fine di consolidare le peculiari professionalità da loro acquisite nell'ambito delle competenze istituzionali, divenute rilevanti e irrinunciabili per la continuità e l'efficienza della mission istituzionale.

Quanto sopra in un contesto caratterizzato, peraltro, dalla notevole incidenza sulla consistenza del personale in servizio dei numerosi comandi "d'obbligo"²⁰⁷ (pari a circa il 7% dell'organico effettivo delle aree funzionali), attivati, prevalentemente, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra le strategie di copertura delle vacanze d'organico individuate nell'anno 2023, in relazione alle risorse finanziarie autorizzate disponibili e nel rispetto dei vincoli assunzionali vigenti in materia, sono state portate a termine procedure di reclutamento mediante le seguenti modalità:

PROCEDURE DI MOBILITA' EX ART. 30, D.LGS. 165/2001

All'esito delle procedure di mobilità volontaria avviate e concluse nel 2023, sono state assunte nei ruoli del Ministero il seguente personale:

- n. 2 dirigenti di II fascia;
- n. 4 unità - Area dei Funzionari;
- n. 2 unità - Area degli Assistenti.

PROCEDURA STRAORDINARIA DI STABILIZZAZIONE EX ART. 6, COMM 3, D.L. 36/2022

All'esito della procedura straordinaria di stabilizzazione - ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.l. n. 36/2022, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 79/2022, riservata al personale in posizione di comando presso il Dicastero, è stato immesso nei ruoli il seguente personale:

- n. 4 unità - Area dei Funzionari;
- n. 2 unità - Area degli Assistenti.

PROCEDURE CONCORSUALI

Nel 2023 sono proseguite le procedure di reclutamento – iniziate nel 2022 – a completamento delle assunzioni dei vincitori assegnati al Ministero, nell'ambito del seguente concorso pubblico:

- n. 14 unità di Area III-F1 dal concorso unico RIPAM MLPS-INL-INAIL (G.U.R.I. - 4ª Serie speciale – Concorsi ed esami, n. 68 del 27 agosto 2019 e G.U.R.I. - 4ª Serie speciale – Concorsi ed esami, n. 60 del 30 luglio 2021). A fronte di cospicue rinunce da parte dei vincitori, tenuto conto dei vincitori già assunti nel 2022, restano ancora da perfezionare n. 10 assunzioni a completamento delle 84 unità assegnate al Ministero;

Si ritiene opportuno segnalare ulteriori procedure concorsuali alle quali il Ministero ha aderito:

- 8° Corso-concorso SNA (G.U.R.I. - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami, n. 50 del 30 giugno 2020). Unità da reclutare: n. 2 dirigenti di II fascia. Per dette unità si è conclusa nel 2023 l'attività di formazione presso il Dicastero, ai fini dell'assunzione nei ruoli nell'anno 2024;
- 9° Corso-concorso SNA (G.U.R.I. - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami, n. 103 del 30.12.2022). Unità da reclutare: n. 3 dirigenti di II fascia (in corso).

²⁰⁷ Previsti dall'art. 17, comma 4, della legge n. 127/1997.

SCORRIMENTO GRADUATORIE VIGENTI

In relazione alle facultà assunzionali autorizzate e disponibili, è stato assunto nei ruoli del Ministero il seguente personale:

- n. 5 unità – Area Funzionari;
- n. 7 unità – Area Assistenti.

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO*

	Dotazione organica ¹		Personale in servizio*		di cui assunti nell'anno		Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Personale dirigente								
I fascia	12 ²	12 ³	11 ⁴	8 ⁵				
II fascia	51	51	44 ⁶	43 ⁷	4	1 ⁸	4	5
Totale dirigenti	63	63	55	51	4	1	4	5

Personale non dirigente	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Area Funzionari (ex III)	670	670	517	476	165	28	21	14
Area Assistenti (ex II)	442	442	283	270	7	11	6	12
Area Operatori (ex I)	22	22	14	14				
Altro (specificare)								
Totale personale non dirigente	1.134	1.134	814	760	172	39	27	31

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e tenendo conto delle peculiarità delle Amministrazioni

¹ DPR 15 marzo 2017, n. 57 come modificata con DPCM 26 giugno 2021 n. 140.

² Non compresi n. 9 posti fuori ruolo presso gli enti previdenziali vigilati di cui 3 coperti.

⁴ Non compresi n. 2 fuori ruolo per incarico presso le agenzie vigilate (INL e ANPAL).

⁵ Non compresi n. 1 fuori ruolo per incarico presso le agenzie vigilate (INL e ANPAL).

⁶ di cui n. 6 comandati presso altre Amministrazioni e n. 1 in distacco per incarico U.E.

⁷ di cui n. 6 comandati presso altre Amministrazioni e n. 1 in distacco per incarico U.E.

⁸ Non compreso n. 1 Dirigente con incarico di prima fascia presso l'Unità di missione PNRR.

Attuazione del lavoro agile/lavoro da remoto.

percentuale del personale che, negli anni 2022 e 2023, ha prestato un periodo di attività lavorativa in modalità agile.

Anno	Quota % lavoro agile*
2022	90%
2023	90%

* PERCENTUALE DEI LAVORATORI IN LAVORO AGILE SUL TOTALE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE

A conclusione della presente disamina, si ricorda che i principali ambiti di competenza nei quali si svolge l'azione amministrativa di questo Ministero si riflettono nei Dipartimenti così individuati: Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie; Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione, il personale e i servizi.

La struttura ministeriale, così come recentemente riorganizzata, progetta, realizza e coordina interventi di politica del lavoro e sviluppo dell'occupazione, di tutela del lavoro, adeguatezza del sistema previdenziale e di politiche sociali.

IL MINISTRO

Marina Elvira Calderone



PRIORITA' POLITICHE	Obiettivi specifici triennali	Indicatori ob. specifici	Tipologia	Target 2023	Consuntivo 2023
1. SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI CORRELATI AI RAPPORTI DI LAVORO	Obiettivo specifico 2 - semplificazione degli adempimenti inerenti ai rapporti di lavoro e rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori; riordino della normativa degli ammortizzatori sociali, del sistema pensionistico e azioni di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.	1) Numero rapporti prodotti in relazione ai dati analizzati	efficacia	1	1
		2) attività di sottoscrizione, definizione e attuazione di protocolli, partecipazione ad iniziative in materia di promozione della cultura della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro	efficacia	4	24
		3) percentuale di provvedimenti di attuazione della normativa di settore predisposti rispetto a quelli programmati	efficacia	100,0%	100,0%
		4) accordi e convenzioni nell'ambito dell'attività di coordinamento dei competenti soggetti istituzionali (INAIL, INL, Regioni) in tema di prevenzione degli infortuni (esempio: scambio banche dati)	efficacia	1	2
		5) numero di procedimenti avviati per la costituzione e/o l'adeguamento e/o l'implementazione dei fondi di solidarietà in rapporto agli accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali	efficacia	100,0%	100,0%
		6) percentuali di riscontri alle istanze di chiarimento normativo e sistematico/istanze di chiarimento normativo e sistematico ricevute dagli enti normativi e previdenziali	efficacia	95%	95%
		7) percentuale di atti monitorati riguardanti il sistema previdenziale e l'attuazione delle disposizioni di legge che lo hanno riformato/atti di monitoraggio dovuti o richiesti	efficacia	60%	60%
		8) proposte normative e amministrative finalizzate a semplificare gli adempimenti delle forme contrattuali nel settore privato	efficacia	1	3
		9) proposte di semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali	efficacia	1	1
		10) misure per sostenere e tutelare il lavoro autonomo	efficacia	1	1
2. SVILUPPARE E RAFFORZARE LE POLITICHE ATTIVE E RIORDINARE LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'	Obiettivo specifico 1 - sviluppo e rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, nonché degli strumenti di sostegno al reddito nei percorsi di formazione professionale finalizzati alla rioccupabilità Obiettivo specifico 3 - rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà e lotta al lavoro sommerso e al caporalato, promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari	1) rapporto tra risorse annuali programmate a valere sull'intervento missione 5 componente 1, investimento 1.4 sistema duale e risorse ripartite	efficacia	100,0%	100,0%
		1) individui beneficiari presi in carico dai servizi sociali o del lavoro/totale beneficiari	efficacia	40,0%	60,6%
		2) indebiti beneficiari del RdC/n. totale beneficiari	efficacia	1,50	1,30
		3) numero di atti di riforma realizzati	efficacia	1	6
		4) n. dei contratti di soggiorno per motivi di lavoro sottoscritti presso gli Sportelli Unici Immigrazione da parte delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro del settore agricolo e turistico alberghiero che gestiscono una quota riservata per lavoro stagionale/pluriennale sul totale della quota prevista dal decreto flussi	efficacia	50.000	78.000
		5) n. di enti iscritti al RUNTS	efficacia	111.828	119.863
		6) n. di nuovi enti iscritti al RUNTS	efficacia	14.145	24.756
		7) Procedimenti per la valutazione dei programmi di formazione professionale e civico linguistico da parte della Commissione interministeriale	efficacia	Valutazione del 90% dei programmi di formazione professionale e civico-linguistico pervenuti	100%
8) Stipula di protocolli d'intesa con le organizzazioni datoriali per la realizzazione di procedure semplificate per l'ingresso dei lavoratori formati all'estero con programmi di formazione	efficacia	1	1		
3. RIFORMARE IL REDDITO DI CITTADINANZA	Obiettivo specifico 3 - rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà e lotta al lavoro sommerso e al caporalato, promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari	1) individui beneficiari presi in carico dai servizi sociali o del lavoro/totale beneficiari	efficacia	40,0%	60,60%
		2) indebiti beneficiari del RdC/n. totale beneficiari	efficacia	1,50	1,30
		3) numero di atti di riforma realizzati	efficacia	1	6
		4) n. dei contratti di soggiorno per motivi di lavoro sottoscritti presso gli Sportelli Unici Immigrazione da parte delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro del settore agricolo e turistico alberghiero che gestiscono una quota riservata per lavoro stagionale/pluriennale sul totale della quota prevista dal decreto flussi	efficacia	50.000	78.000
		5) n. di enti iscritti al RUNTS	efficacia	111.828	119.863
		6) n. di nuovi enti iscritti al RUNTS	efficacia	14.145	24.756
		7) Procedimenti per la valutazione dei programmi di formazione professionale e civico linguistico da parte della Commissione interministeriale	efficacia	Valutazione del 90% dei programmi di formazione professionale e civico-linguistico pervenuti	100%
		8) Stipula di protocolli d'intesa con le organizzazioni datoriali per la realizzazione di procedure semplificate per l'ingresso dei lavoratori formati all'estero con programmi di formazione	efficacia	1	1
4. PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E	Obiettivo specifico 2 - semplificazione degli adempimenti inerenti ai rapporti di lavoro e rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori; riordino della normativa degli	1) Numero rapporti prodotti in relazione ai dati analizzati	efficacia	1	1
		2) attività di sottoscrizione, definizione e attuazione di protocolli, partecipazione ad iniziative in materia di promozione della cultura della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro	efficacia	4	24
		3) percentuale di provvedimenti di attuazione della normativa di settore predisposti rispetto a quelli programmati	efficacia	100%	100%
		4) accordi e convenzioni nell'ambito dell'attività di coordinamento dei competenti soggetti istituzionali (INAIL, INL, Regioni) in tema di prevenzione degli infortuni (esempio: scambio banche dati)	efficacia	1	2
		5) numero di procedimenti avviati per la costituzione e/o l'adeguamento e/o l'implementazione dei fondi di solidarietà in rapporto agli accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali	efficacia	100,00%	100,00%

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

ammortizzatori sociali, del sistema pensionistico e azioni di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

6) percentuali di riscontri alle istanze di chiarimento normativo e sistematico/istanze di chiarimento normativo e sistematico ricevute dagli enti normativi e previdenziali	efficacia	95,00%	95,00%
7) percentuale di atti monitorati riguardanti il sistema previdenziale e l'attuazione delle disposizioni di legge che lo hanno riformato/atti di monitoraggio dovuti o richiesti	efficacia	60,0%	60,0%
8) proposte normative e amministrative finalizzate a semplificare gli adempimenti delle forme contrattuali nel settore privato	efficacia	1,0	3,0
9) proposte di semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali	efficacia	1	1
10) misure per sostenere e tutelare il lavoro autonomo	efficacia	1	1

5. FAVORIRE LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO	Obiettivo specifico 3 - rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà e lotta al lavoro sommerso e al caporalato, promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari	1) individui beneficiari presi in carico dai servizi sociali o del lavoro/totale beneficiari	efficacia	40,0%	60,6%
		2) indebiti beneficiari del RdC/n. totale beneficiari	efficacia	1,50	1,30
		3) numero di atti di riforma realizzati	efficacia	1	6
		4) n. dei contratti di soggiorno per motivi di lavoro sottoscritti presso gli Sportelli Unici Immigrazione da parte delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro del settore agricolo e turistico alberghiero che gestiscono una quota riservata per lavoro stagionale/pluriennale sul totale della quota prevista dal decreto flussi	efficacia	50.000	78.000
		5) n. di enti iscritti al RUNTS	efficacia	111.828	119.863
		6) n. di nuovi enti iscritti al RUNTS	efficacia	14.145	24.756
		7) Procedimenti per la valutazione dei programmi di formazione professionale e civico linguistico da parte della Commissione interministeriale	efficacia	Valutazione del 90% dei programmi di formazione professionale e civico-linguistico pervenuti	100 %
		8) Stipula di protocolli d'intesa con le organizzazioni datoriali per la realizzazione di procedure semplificate per l'ingresso dei lavoratori formati all'estero con programmi di formazione	efficacia	1	1
6. RIORDINARE LA NORMATIVA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVITA' INDUSTRIALE	Obiettivo specifico 2 - semplificazione degli adempimenti inerenti ai rapporti di lavoro e rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori; riordino della normativa degli ammortizzatori sociali, del sistema pensionistico e azioni di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.	1) Numero rapporti prodotti in relazione ai dati analizzati	efficacia	1	1
		2) attività di sottoscrizione, definizione e attuazione di protocolli, partecipazione ad iniziative in materia di promozione della cultura della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro	efficacia	4	24
		3) percentuale di provvedimenti di attuazione della normativa di settore predisposti rispetto a quelli programmati	efficacia	100%	100%
		4) accordi e convenzioni nell'ambito dell'attività di coordinamento dei competenti soggetti istituzionali (INAIL, INL, Regioni) in tema di prevenzione degli infortuni (esempio: scambio banche dati)	efficacia	1	2
		5) numero di procedimenti avviati per la costituzione e/o l'adeguamento e/o l'implementazione dei fondi di solidarietà in rapporto agli accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali	efficacia	100%	100%
		6) percentuali di riscontri alle istanze di chiarimento normativo e sistematico/istanze di chiarimento normativo e sistematico ricevute dagli enti normativi e previdenziali	efficacia	95%	95%
		7) percentuale di atti monitorati riguardanti il sistema previdenziale e l'attuazione delle disposizioni di legge che lo hanno riformato/atti di monitoraggio dovuti o richiesti	efficacia	60%	60%
		8) proposte normative e amministrative finalizzate a semplificare gli adempimenti delle forme contrattuali nel settore privato	efficacia	1	3
		9) proposte di semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali	efficacia	1	1
		10) misure per sostenere e tutelare il lavoro autonomo	efficacia	1	1

7. RIFORMARE IL SISTEMA PENSIONISTICO	<p>Obiettivo specifico 2 - semplificazione degli adempimenti inerenti ai rapporti di lavoro e rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori; riordino della normativa degli ammortizzatori sociali, del sistema pensionistico e azioni di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.</p>	1) Numero rapporti prodotti in relazione ai dati analizzati	efficacia	1	1
		2) attività di sottoscrizione, definizione e attuazione di protocolli, partecipazione ad iniziative in materia di promozione della cultura della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro	efficacia	4	24
		3) percentuale di provvedimenti di attuazione della normativa di settore predisposti rispetto a quelli programmati	efficacia	100%	100%
		4) accordi e convenzioni nell'ambito dell'attività di coordinamento dei competenti soggetti istituzionali (INAIL, INL, Regioni) in tema di prevenzione degli infortuni (esempio: scambio banche-dati)	efficacia	1	2
		5) numero di procedimenti avviati per la costituzione e/o l'adeguamento e/o l'implementazione dei fondi di solidarietà in rapporto agli accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali	efficacia	100%	100%
		6) percentuali di riscontri alle istanze di chiarimento normativo e sistematico/istanze di chiarimento normativo e sistematico ricevute dagli enti normativi e previdenziali	efficacia	95%	95%
		7) percentuale di atti monitorati riguardanti il sistema previdenziale e l'attuazione delle disposizioni di legge che lo hanno riformato/atti di monitoraggio dovuti o richiesti	efficacia	60%	60%
		8) proposte normative e amministrative finalizzate a semplificare gli adempimenti delle forme contrattuali nel settore privato	efficacia	1	3
		9) proposte di semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali	efficacia	1	1
		10) misure per sostenere e tutelare il lavoro autonomo	efficacia	1	1
8. RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI	<p>Obiettivo specifico 3 - rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà e lotta al lavoro sommerso e al caporalato, promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari</p>	1) individui beneficiari presi in carico dai servizi sociali o del lavoro/totale beneficiari	efficacia	40,0%	60,6%
		2) indebiti beneficiari del RdC/n. totale beneficiari	efficacia	1,50	1,30
		3) numero di atti di riforma realizzati	efficacia	1	6
		4) n. dei contratti di soggiorno per motivi di lavoro sottoscritti presso gli Sportelli Unici Immigrazione da parte delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro del settore agricolo e turistico alberghiero che gestiscono una quota riservata per lavoro stagionale/pluriennale sul totale della quota prevista dal decreto flussi	efficacia	50.000	78.000
		5) n. di enti iscritti al RUNTS	efficacia	111.828	119.863
		6) n. di nuovi enti iscritti al RUNTS	efficacia	14.145	24.756
		7) Procedimenti per la valutazione dei programmi di formazione professionale e civico linguistico da parte della Commissione interministeriale	efficacia	Valutazione del 90% dei programmi di formazione professionale e civico-linguistico pervenuti	100%
		8) Stipula di protocolli d'intesa con le organizzazioni datoriali per la realizzazione di procedure semplificate per l'ingresso dei lavoratori formati all'estero con programmi di formazione	efficacia	1	1
9. SOSTENERE E TUTELARE IL LAVORO AUTONOMO	<p>Obiettivo specifico 1 - sviluppo e rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, nonché degli strumenti di sostegno al reddito nei percorsi di formazione professionale finalizzati alla rioccupabilità</p> <p>Obiettivo specifico 2 - semplificazione degli adempimenti inerenti ai rapporti di lavoro e rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori; riordino della normativa degli ammortizzatori sociali, del sistema pensionistico e azioni di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.</p> <p>Obiettivo specifico 4 - miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa attraverso il rafforzamento della governance del ministero, anche per l'attuazione del PNRR, la promozione della semplificazione, digitalizzazione e piena accessibilità dell'amministrazione, in un'ottica di promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere.</p>	1) rapporto tra risorse annuali programmate a valere sull'intervento missione 5 componente 1, investimento 1.4 sistema duale e risorse ripartite	efficacia	100%	100%
		1) Numero rapporti prodotti in relazione ai dati analizzati	efficacia	1	1
		2) attività di sottoscrizione, definizione e attuazione di protocolli, partecipazione ad iniziative in materia di promozione della cultura della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro	efficacia	4	24
		3) percentuale di provvedimenti di attuazione della normativa di settore predisposti rispetto a quelli programmati	efficacia	100%	100%
		4) accordi e convenzioni nell'ambito dell'attività di coordinamento dei competenti soggetti istituzionali (INAIL, INL, Regioni) in tema di prevenzione degli infortuni (esempio: scambio banche-dati)	efficacia	1	2
		5) numero di procedimenti avviati per la costituzione e/o l'adeguamento e/o l'implementazione dei fondi di solidarietà in rapporto agli accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali	efficacia	100%	100%
		6) percentuali di riscontri alle istanze di chiarimento normativo e sistematico/istanze di chiarimento normativo e sistematico ricevute dagli enti normativi e previdenziali	efficacia	95%	95%
		7) percentuale di atti monitorati riguardanti il sistema previdenziale e l'attuazione delle disposizioni di legge che lo hanno riformato/atti di monitoraggio dovuti o richiesti	efficacia	60%	60%
		8) proposte normative e amministrative finalizzate a semplificare gli adempimenti delle forme contrattuali nel settore privato	efficacia	1	3
		9) proposte di semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali	efficacia	1	1
10) misure per sostenere e tutelare il lavoro autonomo	efficacia	1	1		
		1) percentuale delle attività volte al miglioramento dell'azione amministrativa	efficacia	100%	100%
		2) percentuale procedimenti semplificati/ procedimenti totali	efficienza	25%	100%
		3) percentuale di procedimenti digitalizzati/procedimenti totali	efficacia	25%	100%
		4) percentuale di interventi relativi all'accessibilità digitale e fisica/interventi totali	efficacia	25%	100%
		5) n. iniziative di conciliazione vita/lavoro offerte ai dipendenti (lavoro agile, flessibilità oraria)	efficacia	404	515
		6) n. iniziative per il personale assente per lunghi periodi volte a fornire tutte le indicazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reinserimento	efficacia	25	21

10. RAFFORZARE LA GOVERNANCE E LA
CAPACITA' AMMINISTRATIVA E GESTIONALE
DEL MINISTERO

Obiettivo specifico 5 - prevenzione della corruzione e trasparenza del Ministero.

Obiettivo specifico 6 - Strategie relative al capitale umano

1) percentuale processi analizzati su totale processi gestione Fondi europei e PNRR	stato delle risorse	40%	40%
2) numero flussi informatizzati/flussi da informatizzare	efficacia	20%	20%
3) numero interventi di modifica all'applicativo effettuati/numero interventi previsti	efficacia	80%	80%
4) numero dipendenti formati/totale dipendenti da formare	stato delle risorse	0	30%
1) % lavoratori agili effettivi/lavoratori adibiti ad attività smartizzabili	efficacia	90%	90%
2) % giornate lavoro agile: n. giornate lavoro agile/numero giornate complessive di lavoro	efficacia	24%	24%
3) costi variabili di gestione anno rispetto costi di gestione variabili anno precedente	efficienza	-5%	-5%
4) % di variazione delle assenze	efficienza	-10%	-10%
5) % di assunzioni effettuate sul totale delle assunzioni programmate	efficacia	80%	80%
6) % di dirigenti avviati a formazione/dirigenti in servizio	efficacia	60%	60%
7) % personale avviato a formazione/personale in servizio	efficacia	70%	70%

DIREZIONI	PRIORITA' POLITICHE	INDICATORI Obiettivi Annuali Individuali	TIPOLOGIA	TARGET 2023	CONSUNTIVO
D.G. dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione	10. RAFFORZARE LA GOVERNANCE E LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DEL MINISTERO	produttività (num delle procedure esterne semplificate/procedure esterne totali)	EFFICIENZA	25%	100%
		produttività (num delle procedure interne semplificate/procedure interne totali)	EFFICIENZA	25%	100%
		Quantità erogata e fruita (rapporto dei processi di approvvigionamento di beni e servizi/processi totali)	EFFICACIA	25%	100%
		Quantità erogata (num di interventi relativi all'accessibilità digitale sulle piattaforme informatiche)	EFFICACIA	3	100%
		Quantità erogata (num di interventi di manutenzione degli immobili al fine di garantire l'accessibilità fisica all'amministrazione/interventi totali)	EFFICACIA	3	100%
		Quantità erogata (num procedure digitalizzate)	EFFICACIA	3	100%
		Quantità erogata (num di procedure digitalizzate secondo le specifiche del Regolamento europeo UE 2018/1724)	EFFICACIA	3	100%
		Quantità erogata (num servizi digitali che adottano la tecnologia PDND)	EFFICACIA	3	100%
		Realizzazione delle attività programmate	EFFICIENZA	100%	100%
		Implementazione del processo di semplificazione, digitalizzazione e piena accessibilità	EFFICIENZA PRODUTTIVA	100%	100%
D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	5. FAVORIRE LA LOTTA AL SOMMERSO E AL CAPORALATO	Quantità erogata (num di contratti di soggiorno per motivi di lavoro sottoscritti presso gli Sportelli Unici Immigrazione da parte delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro del settore agricolo e turistico alberghiero che gestiscono una quota riservata per lavoro stagionale/pluriennale sul totale della quota di lavoro)	EFFICACIA	50.000	78.000
		Approvazione e adozione delle Linee Guida che definiscono le modalità di predisposizione dei programmi di formazione professionale e civico - linguistica unitamente agli allegati	EFFICACIA	1	1
	8. RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI	Procedimenti per la valutazione dei programmi di formazione professionale e civico - linguistica da parte della Commissione interministeriale	EFFICACIA	Valutazione del 90% dei programmi di formazione professionale e civico-linguistico pervenuti	100,00%
		Stipula di protocolli d'intesa con le organizzazioni datoriali per la realizzazione di procedure semplificate per l'ingresso di lavoratori formati all'estero con programmi di formazione	EFFICACIA	1	1
		Numero di interventi di inclusione socio-lavorativa attivati di particolare rilievo strategico e finanziario	EFFICACIA	6	7
	Percentuale di risorse impegnate su quelle assegnate con il Fondo politiche migratorie (cap. 3783) per l'anno di riferimento)	EFFICACIA	99,00%	99,48%	

		num di pareri favorevoli resi sui percorsi di integrazione dei MSNA ai fini della conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età - art. 32 d.lgs. 286/1998	EFFICACIA	2.000	3.009
		Quantità erogata (iniziative di conciliazione vita-lavoro offerte ai dipendenti: lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	35	35
		Quantità erogata (num di iniziative per il personale assente per lunghi periodi volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o dei percorsi formativi per il reinsertimento)	EFFICACIA	3	3
		Proposte progettuali selezionate e ammesse a finanziamento nell'ambito di Avvisi a valere sulla nuova programmazione FAMI 2021/2027	EFFICACIA	3	3
		Salute etica (grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza")	STATO DELLE RISORSE	100	100
		Quantità erogata (percentuale di associazioni iscritte nel registro che hanno relazionato attraverso l'utilizzo dell'applicativo online)	EFFICACIA	95	96
D.G. degli ammortizzatori sociali	6. RIORDINARE LA NORMATIVA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVITA' INDUSTRIALE	Quantità erogata (percentuale provvedimenti di adeguamento dei fondi di solidarietà esistenti in rapporto agli accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali)	EFFICACIA	100,00%	100,00%
		Quantità erogata (percentuale provvedimenti contenuti ampliamento delle prestazioni dei fondi di solidarietà esistenti in rapporto agli accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali)	EFFICACIA	100,00%	100,00%
		Quantità erogata (percentuale provvedimenti amministrativo-contabili in rapporto alle istanze pervenute)	EFFICACIA	100,00%	100,00%
		Quantità erogata (percentuale di provvedimenti emanati in ambito di ammortizzatori sociali in deroga e per aree di crisi industriale complesse in rapporto al numero di istanze pervenute)	EFFICACIA	100,00%	100,00%
		Quantità erogata (percentuale di provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti di integrazione salariale in rapporto alle istanze pervenute)	EFFICACIA	100,00%	100,00%
		Salute etica (grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza")	STATO DELLE RISORSE	100,00%	100,00%
		Quantità erogata (iniziative di conciliazione vita-lavoro offerte ai dipendenti: lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	68,0%	64,0%
		Quantità erogata (num di iniziative per il personale assente per lunghi periodi volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o dei percorsi formativi per il reinsertimento)	EFFICACIA	4	1
		Percentuale provvedimenti adottati in rapporto alle istanze pervenute	EFFICACIA	100,00%	100,00%
D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali	1. SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI CORRELATI AI RAPPORTI DI LAVORO	n. proposte normative e amministrative finalizzate a semplificare gli adempimenti e le forme contrattuali nel settore privato	EFFICACIA	2	2
		N. proposte di semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali	EFFICACIA	2	2
		N. proposte di rafforzamento del mercato del lavoro per favorire l'inclusione e l'occupazione femminile e giovanile	EFFICACIA	2	2
		N. misure per sostenere e tutelare il lavoro autonomo	EFFICACIA	2	2
		n. parere, provvedimenti, risposte a quesiti finalizzati a definire e chiarire la disciplina dei rapporti di lavoro nel settore privato	EFFICACIA	250	250
		N. atti istruttori finalizzati a: 1) formazione di direttive e raccomandazioni in fase ascendente; 2) elaborazione di pareri tecnici; 3) recepimento e adozione di direttive comunitarie e strumenti internazionali; 4) redazione dei rapporti periodici OIL e COE; 5) elaborazioni di questioni pregiudiziali della Corte di Giustizia europea	EFFICACIA	90	90
		N. provvedimenti in materia di rappresentatività, contrattazione collettiva e costo del lavoro	EFFICACIA	120	120
		n. incontri di mediazione con le Parti sociali	EFFICACIA	210	219,00
		N. iniziative di conciliazione vita/lavoro in favore dei lavoratori (lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	72	72

		N. iniziative per il personale assente per lunghi periodi volte a fornire tutte le indicazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reiserimento	EFFICACIA	2	1
		grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza"	STATO DELLE RISORSE	100,00%	100,00%
D.G. del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	8. RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI	Num di incontri e tavoli con gli stakeholders di riferimento	EFFICACIA	≥ 15	53
		Rapporto tra documenti di prassi elaborati in materia di normativa del Terzo settore e istanze pervenute	EFFICACIA	100	100
		Num degli enti del Terzo settore beneficiari delle misure di sostegno	EFFICACIA	42.400	35.448
		rapporto percentuale tra risorse finanziarie impegnate e risorse finanziarie assegnate al CDR	EFFICACIA	99,00%	94,00%
		N. iniziative di conciliazione vita/lavoro offerte ai dipendenti- (lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	47	47
		N. iniziative per il personale assente per lunghi periodi volte a fornire tutte le indicazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reiserimento	EFFICACIA	4	4
		grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza"	STATO DELLE RISORSE	100,00%	100,00%
D.G. per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale	2. SVILUPPARE E RAFFORZARE LE POLITICHE ATTIVE E RIORDINARE LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'	Quantità (predisposizione di testi normativi di riordino degli strumenti di contrasto alla povertà e di sostegno alle fasce deboli della popolazione in attuazione della legge 197/2022 di riforma del Rdc	EFFICACIA	1	6
		Quantità (predisposizione di schemi di decreti attuativi di riforma sulla normativa sugli anziani non autosufficienti)	EFFICACIA	1	3
		Quantità (target e/o milestone degli interventi a valere sul PNRR a favore degli anziani non autosufficienti realizzati nei tempi previsti/target o milestone assegnato dal PNRR)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num di beneficiari indebiti del Rdc/num di beneficiari totali)	EFFICACIA	1,5	1,3
		Quantità erogata (% utilizzo fondi nazionali e risorse trasferte all'INPS/risorse assegnate)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
	3. RIFORMARE IL REDDITO DI CITTADINANZA	Quantità erogata (numero di ATS nei quali è stato erogato PIPPI/num di ATS attivi)	EFFICACIA	200/593	400
		Quantità erogata (num di ATS che hanno più di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti)	EFFICACIA	270	287
		Quantità erogata (% ambiti inseritori che alimentano le banche date del sistema oinformativo dell'offerta dei servizi sociali)	EFFICACIA	83%	83%
		Salute etica (grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025)	STATO DELLE RISORSE	100%	98,23%
		Quantità erogata (num di iniziative di conciliazione vita/lavoro offerte ai dipendenti: lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	4	4
Quantità erogata (num di iniziative per il personale assente per lunghi periodi volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o dei percorsi formativi per il reiserimento)	EFFICACIA	4	4		

D.G. per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – Ufficio Procedimenti Disciplinari	10. RAFFORZARE LA GOVERNANCE E LA CAPACITA' AMMINISTRATIVE E GESTIONALE DEL MINISTERO	Quantità (% lavoratori agili effettivi/lavoratori adibiti ad attività smartizzabili)	EFFICACIA	90%	90%
		Quantità (% giornate di lavoro agile: num giornate di lavoro agile/num giornate complessive di lavoro)	EFFICACIA	24%	24%
		Economica (costi variabili di gestione anno rispetto ai costi di gestione variabili anno precedente)	EFFICIENZA	- 5%	- 5%
		Produttività (% di variazione delle assenze)	EFFICIENZA	- 10 %	- 10 %
		Quantità (% delle assunzioni effettuate sul totale delle assunzioni programmate)	EFFICACIA	80	80%
		Quantità (% dirigenti avviati a formazione/%dirigenti in servizio)	EFFICACIA	60%	60%
		Quantità (% personale avviato a formazione/%personale in servizio)	EFFICACIA	70%	70%
		Economica (tempestività dei pagamenti: gg effettivi inintercorrenti tra la richiesta di pagamento e la data di pagamento)	EFFICACIA	25	25
		Salute organizzativa (contenzioso: gg intercorrenti tra la formalizzazione della memoria e la scadenza del termine processuale)	EFFICACIA	20	20
		Salute organizzativa (gestione della contrattazione integrativa: num accordi)	EFFICACIA	3	3
		Quantità erogata (% di personale coinvolto in iniziative di conciliazione vita/lavoro offerte ai dipendenti (lavoro agile, flessibilità attiva, altre forme di benessere organizzativo)	EFFICACIA	90%	90%
		Quantità erogata (% di iniziative di formazione specifica su temi di rilevanza per la cultura di genere e per le pari opportunità o per il bilancio di genere)	EFFICACIA	2%	2%
Salute etica (grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza")	STATO DELLE RISORSE	100%	100%		
D.G. per le politiche previdenziali e assicurative	7. RIFORMARE IL SISTEMA PENSIONISTICO	Quantità erogata (percentuale di riscontri alle istanze di chiarimento normativo e sistemico/istanze di chiarimento normativo e sistemico ricevute dagli enti previdenziali)	EFFICACIA	95,0%	95,0%
		Quantità erogata (percentuale di atti monitorati riguardanti il sistema previdenziale e l'attuazione delle disposizioni di legge che lo hanno riformato/atti di monitoraggio dovuti o richiesti)	EFFICACIA	60,0%	60,0%
		N. di iniziative di conciliazione vita/lavoro offerte ai dipendenti rispetto a quelle programmate (lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	59%	59%
		Quantità erogata (num di iniziative per il personale assente per lunghi periodi volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o dei percorsi formativi per il reingresso, rispetto a quelle programmate)	EFFICACIA	3	2
		Salute etica (grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza")	EFFICACIA	100,0%	100,0%
Segretariato Generale	10. RAFFORZARE LA GOVERNANCE E LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DEL MINISTERO	Realizzazione delle attività contabili (numero atti contabili)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		quantità erogata (numero atti di coordinamento predisposti/numero atti da predisporre)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (predisposizione atti, pareri e memorie relativi al contenzioso INL e ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (relazioni su argomenti di studio e ricerca realizzate/relazioni su studio e ricerca programmate)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Tempestività dei pagamenti (rapporto tra la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza in giorni effettivi tra la data di pagamento per la fattura ai fornitori e la data di scadenza/la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento)	EFFICACIA	≤10	7,26
		Quantità erogata (num. Atti di coordinamento predisposti/num. Atti da predisporre)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num. di atti di coordinamento della programmazione strategica predisposti/num. atti da predisporre)	EFFICACIA	100,0%	100,0%

		Quantità erogata (percentuale degli adempimenti emanati in merito agli adempimenti connessi all'attuazione della legge num. 234/2012)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num. di report statistici effettuati/num. di report statistici programmati)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num. di iniziative di conciliazione vita lavoro offerte ai dipendenti: lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	38	42
		Quantità erogata (num. Di iniziative per il personale assente per lunghi periodi, volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reinserimento)	EFFICACIA	1	1
		Salute etica (grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza)	STATO DELLE RISORSE	100,0%	100,0%
UNITA' DI MISSIONE PNRR		Quantità erogata (percentuale di strumenti di attuazione esaminati rispetto al numero di strumenti di attuazione sottoposti all'esame)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num di validazioni mensili effettuate/num di validazioni previste)	EFFICACIA	12 su 12	12
		Quantità erogata (percentuale di verifiche effettuate rispetto alle verifiche campionate)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Salute etica (grado di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza)	STATO DELLE RISORSE	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num di dipendenti ai quali è stata offerta una iniziativa di conciliazione vita/lavoro)	EFFICACIA	16	16
		Quantità erogata (N. iniziative per il personale assente per lunghi periodi, volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reinserimento)	EFFICACIA	1	1
D.G. delle politiche attive del lavoro	2 - SVILUPPARE E RAFFORZARE LE POLITICHE ATTIVE	Quantità erogata (rapporto tra risorse annuali programmate a valere sull'intervento Missione 5, Componente 1, Investimento 1,4 Ssietma duale e risorse ripartite)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num rapporti prodotti in relazione ai dati analizzati)	EFFICACIA	1	1
		Quantità erogata (rapporto tra numero di rapporti audit realizzati/numero di rapporti audit programmati)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (rapporto tra numero di atti prodotti e numero di atti programmati in relazione alle attività istituzionali di competenza)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (numero di report intermedi e finali prodotti di monitoraggio ed elaborazione dei dati concernenti le politiche occupazionali del lavoro)	EFFICACIA	4	4
		Quantità erogata (numero di iniziative di conciliazione vita lavoro offerte ai dipendenti: lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	45	52
		Quantità erogata (numero di iniziative per il personale assente per lunghi periodi, volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reinserimento)	EFFICACIA	1	2
		Salute etica (gradi di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza")	STATO DELLE RISORSE	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num di protocolli e partecipazioni ad iniziative in materia di promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)	EFFICACIA	4	24
		Quantità erogata (percentuale di provvedimenti di attuazione della normativa di settore predisposti rispetto a quelli programmati)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (accordi e convenzioni nell'ambito dell'attività di coordinamento degli altri soggetti istituzionali competenti in materia - INL, INAIL, Regioni - in tema di prevenzione degli infortuni: es. scambio banche dati)	EFFICACIA	1	2

D.G. per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro	4. PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Quantità erogata (percentuale di analisi tecniche effettuate, di atti e provvedimenti presentati e/o emanati volti a regolare, all'attuazione e all'interpretazione della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, tra cui la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali rispetto a quelli individuati)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (percentuale atti amministrativi e contabili finalizzati al trasferimento delle risorse destinate all'INAIL, sulla base delle previsioni di legge predisposti/atti previsti)	EFFICACIA	100,0%	100,0%
		Quantità erogata (num. di iniziative di conciliazione vita lavoro offerte ai dipendenti: lavoro agile, flessibilità oraria)	EFFICACIA	25	30
		Quantità erogata (num. di iniziative per il personale assente per lunghi periodi, volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reinserimento)	EFFICACIA	1	1
		Salute etica (gradi di attuazione delle misure previste nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza")	STATO DELLE RISORSE	100,0%	100,0%

CDR	MISSIONE	PRIORITA' POLITICHE	Stanziameti iniziali c/competenza	Stanziameti iniziali c/cassa	Stanziameti definitivi c/competenza	Stanziameti definitivi c/cassa
DG PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE	025- POLITICHE PREVIDENZIALI	7. Riformare il sistema pensionistico	102.162.293.643,00 €	102.162.293.643,00 €	108.495.319.976,00 €	108.495.391.345,39 €
DG PER LA LOTTA ALLA POVERTA' E PER LA PROG. SOC.	024 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2.Rafforzare le politiche attive e riordinare le misure di contrasto alla povertà 3. Riformare il reddito di cittadinanza	59.197.214.066,00 €	59.197.214.066,00 €	58.072.502.279,00 €	58.648.733.262,54 €
DG DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	6. Riordinare la nortmativa degli ammortizzatori sociali nell'ottica di un sistema integrato di strategia di rilancio della produttività industriale	15.722.269.455,00 €	16.304.005.417,00 €	12.630.335.024,00	12.385.297.186,72 €
SEGRETERIATO GENERALE	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	10. Rafforzare la governance e la capacità amministrativa e gestionale del Ministero	466.526.065,00 €	466.526.065,00 €	537.204.371,00 €	594.245.661,85 €
DG DEL TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITA' SOC. IMPRESE	024 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	8. rafforzare la promozione dell'economia sociale e dei percorsi migratori regolari	107.664.362,00 €	107.664.362,00 €	456.023.556,00 €	593.822.272,59 €
DG DEI RAPPORTI DI LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	1. semplificare gli adempimenti correlati al rapporto di lavoro	118.934.662,00 €	118.934.662,00 €	119.752.725,00 €	124.005.290,49 €
GABINETTO E UDC	032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	10. rafforzare la governance e la capacità amministrativa e gestionale del Ministero	49.871.749,00 €	49.871.749,00 €	13.106.897,00 €	13.536.784,32 €
DG DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DELLE RISORSE STRUMENTALI E DELLA COMUNICAZIONE	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	10. rafforzare la governance e la capacità amministrativa e gestionale del Ministero	49.101.632,00 €	49.101.632,00 €	52.569.832,00 €	93.466.907,12 €
DG PER LE POLITICHE DEL PERSONALE E L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	10. rafforzare la governance e la capacità amministrativa e gestionale del Ministero	18.761.081,00 €	18.761.081,00 €	26.337.456,00 €	26.916.728,57 €
DG DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	2.Rafforzare le politiche attive e riordinare le misure di contrasto alla povertà 9. Sostenere e tutelare il lavoro autonomo	1.037.621.410,00 €	1.037.621.410,00 €	1.166.776.418,00 €	1.166.969.190,87 €
DG PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	4. Promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 5. favorire la lotta al lavoro sommerso e al caporalato	1.399.329.129,00 €	1.399.329.129,00 €	2.056.175.076,00 €	2.066.272.616,15 €
DG DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE	027 - IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI	8. rafforzare la promozione dell'economia sociale e dei percorsi migratori regolari	12.910.501,00 €	12.910.501,00 €	14.239.322,00 €	14.887.843,39 €
			180.342.497.755,00 €	180.924.233.717,00 €	171.010.007.908,00 €	184.223.545.090,00 €